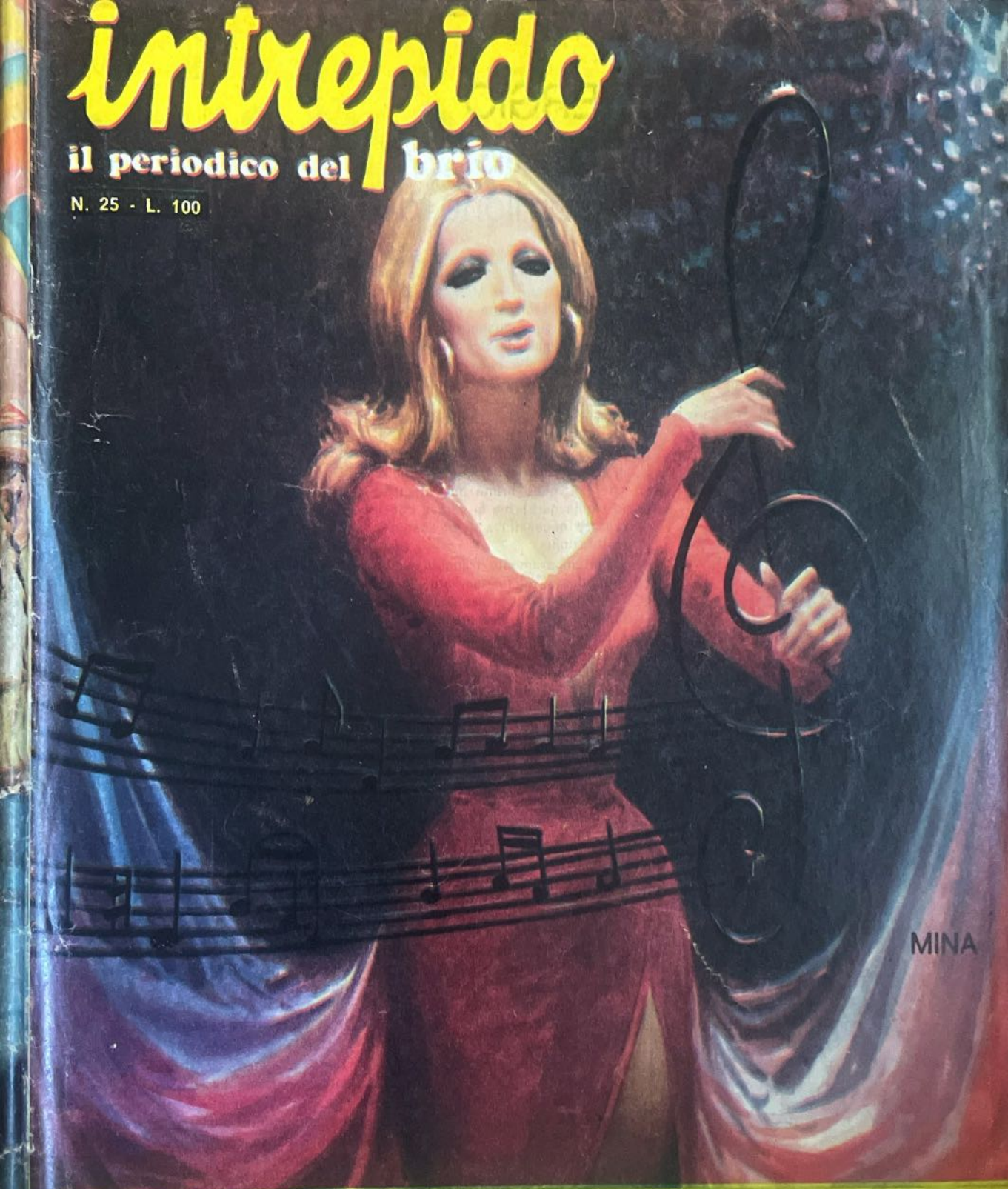
intrepido

il periodico del brio

N. 25 - L. 100



In questo numero **QUATTRO ROMANZI COMPLETI**

Con un ROMANZO-GIALLO nell'inserto di 32 pagine

AL CELESTE PARADISO

intrepido

Anno XXXVII - N. 25 - 8-7-1971

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Direzione, redazione e amministrazione, Via Stresa, 22 - Milano - Telefono 60.39.41 - Direttore responsabile Domenico Del Duca - Vice direttori: Franco Corazzi - Antonino Mancuso

Pubblicità: Europa Pubblicità Generale S.p.A. Sede e Direzione Generale: 40122 Bologna, Via Ercolani. n. 7. Tel. 263.501-276.540 - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14, Tel. 706.106-798.520 - 00187 Roma, Via Ludovisi n. 43. Tel. 476.592-476.898 - 10121 Torino, C.so Vinzaglio n. 29. Tel. 535.239 - Stab. rotocalcografico della Casa Ed. Universo - Autorizz. n. 55 Tribun. di Milano del 17-5-1948 - Concess. per la vendita SO.DI.P., Via Zuretti, 25, Milano - Abbon. annuo per l'Italia L. 5.000, da inviare sul c/c postale n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abb. annuo per l'estero L. 10.000 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 200 la copia - Spedizione in abb. postale Gr. II/70 - Printed in Italy.

Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Ed è controllato dall'ISTITUTO ACCERTAMENTO DIFFUSIONE

MINA . . . . . pag. 1
GLI ULTIMI DEI MOHICANI . . . . . » 2
LINEA DIRETTA . . . . . » 3
IL PENSIERO DEI PRESIDENTI DI CALCIO . » 6
IL ROMANZO DELLA BOXE . . . . . » 9
POLVERE DI STELLE . . . » 12
PROMESSE DEL CALCIO ALLA RIBALTA . . . » 14
300 ALL'ORA . . . . . » 20
AVVENTURA . . . . . » 24
LONE WOLF . . . . . » 27
CORTO CIRCUITO . . . » 42
LA PAROLA ALLA STAMPA . . . . . » 47
RUBRICHE-CURIOSITA' . » 61
AL DI LA' DELLA REALTA' . . . . . » 67
MINI, MIDI, MAXI... HOT PANTS: UN REBUS DI GAMBE . . . » 74
PROGRAMMI TV . . . . » 79
TELEOBIETTIVO . . . . » 80

Nell'inserto: Giallo-Intrepido Pernacchio - Parole crociate.

gli ultimi dei Mohicani

SERGIO CLERICI
il sornione dell'area di rigore

Sergio Clerici appartiene a una sottospecie dei Mohicani. E' insomma un Mohicano « oriundo »: in lui c'è sangue italiano, pur essendo nato a S. Paolo del Brasile nel 1941. Venuto in Italia che aveva diciannove anni, Clerici ha messo il nido a Lecco, quando la squadra di Ceppi navigava nelle acque della Serie A. Clerici dimostrò subito di possedere la stoffa dell'attaccante di buona razza: non segnava molto (tre gol, nelle prime due stagioni, in trenta gare) ma si capiva che il ragazzo necessitava di un'adeguata maturazione.

Di temperamento tranquillo, molto modesto, molto riservato, Sergio Clerici attese per esplodere di... finire in serie B. Sempre col Lecco, naturalmente, dove rimase per ben quattro stagioni, e ciò forse influì negativamente su un suo lancio in qualche squadrone di buon nome. In Serie B il gioco è molto differente che in A e l'attaccante, anche se realizza - come riuscì a Clerici - ben 52 gol in quattro stagioni, non attira soverchiamente l'attenzione dei cercatori di talenti.

Eppure Clerici possedeva sin da allora quel fiuto della rete che ne ha sempre contraddistinto la personalità di attaccante: un vero sornione dell'area di rigore. Inoltre, quel suo modo di « coprire » la sfera procedendo in serpentina lungo le fasce del campo, quell'abilità di smarcarsi, di trovarsi sempre pronto all'appuntamento in zona di tiro, lo raccomandava a chi ha il fiuto dello scopritore di uomini-gol.

Fu così che approdò, nel '67-'68, al Bologna, ma non ebbe fortuna. Là c'era nostalgia per Harald Nielsen, il danese opportunista sottorete, e Clerici, con quel suo palleggio minuto, fitto, accentrante, non suscitava i medesimi entusiasmi.

Rimase un anno, all'ombra delle Due Torri, il bravo Sergio, e poi un

salto a Bergamo, per realizzare nove gol in maglia atalantina. Ma, nonostante si dicesse che la vita di provincia meglio gli si addicesse, neppure a Bergamo si fermò: cento chilometri più a oriente, nell'ospitale Verona.

E' qui dove Clerici ha finalmente ritrovato, dopo Lecco, la sua migliore disposizione psicofisica, è qui che ha notevolmente contribuito, non soltanto con le sue reti, a dare all'attacco scaligero incisività e valida espressione di gioco.

Due anni esemplari e le quotazioni in rialzo, tanto che ora la vita zingaresca lo ha ripreso: Sergio Clerici è giunto a Firenze dove verosimilmente sarà una grossa pedina sulla scacchiera che Liedholm si appresta a creare per una Fiorentina tutta nuova.

a. r.

linea diretta di Enzo Tortora

con

JUAN CARLOS DURAN

A Lolano, sull'Appennino, in una casa per le vacanze (è di sua moglie Augusta, la ragazza che incontrò anni fa in un bar di Ferrara) Carlos Duran assapora quello che davvero può definirsi « Il riposo del guerriero ». Fa fresco, sulla Futa: molto più fresco di quella calda notte parigina, quando, il 9 giugno u.s., di fronte a un più giovane pugile francese, Bouttier, il trentacinquenne campione doveva cedere il titolo europeo dei pesi medi.

Ammiro Duran, da anni: e debbo dire subito che quella sconfitta mi ha esaltato come e forse più di una vittoria. « E' stato magnifico, Duran, in quell'incontro. Abbiamo visto tutti che cosa significa cadere in piedi, avere sette vite, come i gatti, e dare una memorabile lezione di pugilato al pubblico. Era da molto tempo che non si vedeva un incontro così nobile, così leale, così bello ».

Carlos Duran ascolta assorto, con quella sua maschera strana, tirata, un po' « india », concentrato in quell'espressione di volontà che tutti conosciamo. « Grazie. Grazie. Debbo dire che il pubblico francese, quella sera, con me, che per di più perdevo di fronte a un idolo locale, è stato commovente per cavalleria. La stampa di Parigi mi ha esaltato come un vero vincitore. Bouttier, dopo quell'incontro, ha avuto per me parole molto belle. Tutto questo mi conforta. Perdere o vincere: è la legge dei pugni. Ho perso. Ma credo di non aver deluso il pubblico ».

Deluso? Dopo quell'incontro, che la televisione ha mostrato al mondo, migliaia di lettere, di cartoline, di telegrammi si sono ammassati nella casa di Ferrara. « Bravo! » dicevano tutti. « Grazie a nome dello sport ». « Così perde un grande campione ». Duran è molto affezionato a quei telegrammi. Ora i suoi bambini, Massimiliano (otto anni, e da grande dice che vuol fare « il pescatore »!) e Alessandro (sei

Duran con la moglie Augusta e i figlioletti Massimiliano e Alessandro.

L'«INTREPIDO» CONTIENE UN INSERTO

Se non lo trovate, chiedetelo subito al giornalaio

anni, ma che vuol fare « la boxe come papà ») possono finalmente godersi un poco questo papà giramondo, che parte e arriva, e ogni tanto li fa trepidare, con la mamma, di speranza o di delusione. Ma non sono delusi, in casa Duran.

« Papà vincerà ancora », dice il piccolo Alessandro. Duran li accarezza, li stringe al cuore. Adora i suoi figli, la sua casa, esattamente come il suo mestiere. A trentacinque anni, ha combattuto come un ventenne. « E quello che ho annunciato quella sera al microfono, dopo l'incontro, lo ripeto adesso. Non abbandonerò la boxe. Il mio non è stato un naufragio. Bouttier, ne sono certo, mi concederà la rivincita ». Carlos Duran parla, e io penso « trentacinque anni ». Mi viene da dirgli: « No, Duran, non lo faccia. Lei non può sfidare l'impossibile ».

Ma Duran dice: « So anch'io, certo, che cos'è l'età. Ma credo di aver dimostrato di esserci arrivato integro, sano, a questo traguardo del calendario. Anche se la mia è una carriera intensamente vissuta: ho avuto dolori, difficoltà a non finire ».

E' vero: Duran, questo pugile che ha conosciuto la miseria, e non se ne vergogna, ha rimontato con un sublime senso del sacrificio, e dell'umiltà, posizioni che parevano disperate. « Il povero Elze, per esempio. Chi mi conosce sa che trauma spaventoso subii, quando quel caro, indimenticabile amico morì dopo un combattimento sostenuto con me. Non volevo più combattere, dopo quel dramma. Lo ricordano tutti. Ebbene: furono due donne ad esermi vicine: mia moglie e, vi sembrerà strano, la moglie del povero Elze. Una donna esemplare, una donna che, con enorme senso della realtà, non mi ha mai accusato di colpe. Ha capito. E io ho per lei una riconoscenza infinita. Ma torniamo ai miei anni. Lo so anch'io, ripeto, sono parecchi. Ma a quella rivincita con Bouttier, ci tengo. E' un fatto morale ».

Duran parla, e io penso che se Benvenuti, così diverso dalla sua figura, avesse perso a Montecarlo con lo stile di questo campione, oggi i giudizi su di lui sarebbero meno impietosi. La verità è che Benvenuti aveva perso la forma, da tempo: Duran no. Non l'ha persa mai. Ricordate quelle incredibili schivate col tronco, quel mobilissimo spostarsi per placare la furia, scoraggiarla addirittura, del suo giovane avversario?

Duran dice: « Il mio sogno era, ed è ancora, la laurea mondiale. Se battevo Bouttier, avrei potuto aspirare a incontrare Monzon. Poi, b a t t u t o Monzon (scusatemi, magari voi direte "sono sogni", ma io li considero possibili) avrei lealmente offerto proprio a Nino Benvenuti, di incontrarsi con me. Certo, è andato in modo diverso. Tutto dovrà essere rivisto. Ma quella rivincita, ripeto, la avrò. E in Italia ».

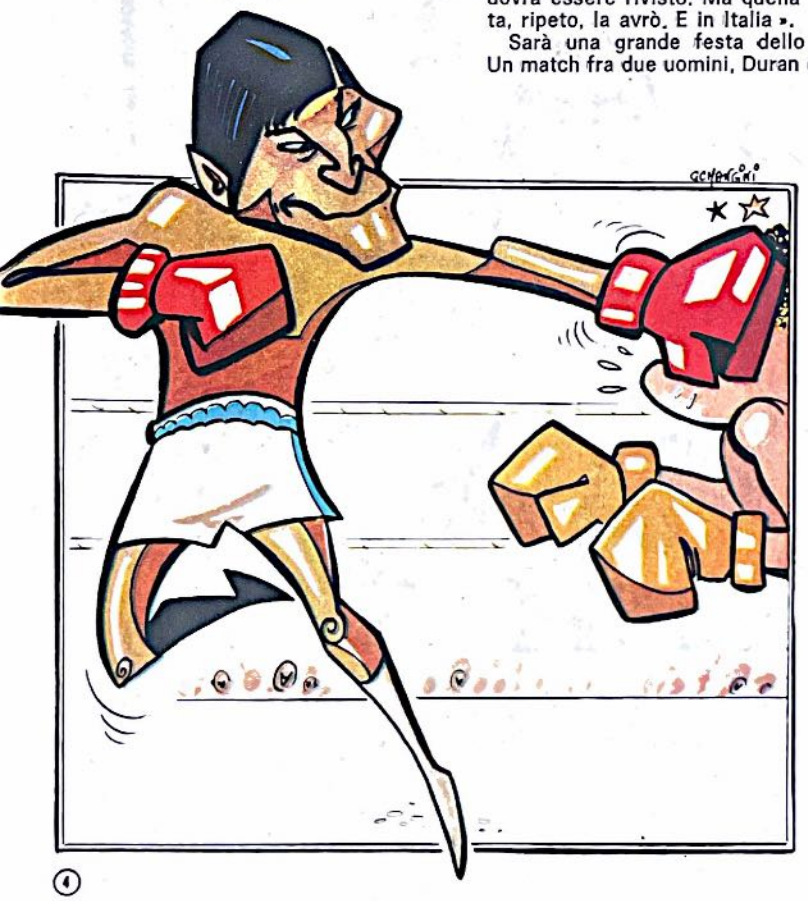
Sarà una grande festa dello sport. Un match fra due uomini, Duran e Bouttier, che non « si picchiano » soltanto: si sfidano profondamente. Tra loro è nata un'amicizia solida, vera, che non si incrinerà mai, qualunque sarà il risultato di questa seconda sfida. « Bouttier, - aggiunge Carlos Duran, - mi ha persino telefonato per ripetermi la sua ammirazione. Lui è l'idolo dei francesi, adesso. Ma anch'io, ripeto, ho lasciato laggiù tanti amici ».

Verissimo. Carlos Duran è un pugile che si è fatto strada lentamente, ma che ci trova tutti concordi nell'affettuosa ammirazione. Da dove viene, Duran? « Da Buenos Aires, dove sono nato nel 1936, il 14 giugno. Una famiglia numerosa: tre fratelli e quattro sorelle. E soprattutto un personaggio eccezionale: mia nonna, Adelina, che ha compiuto un record mondiale di età: ha centodiciannove anni!!! No: non avete letto male. La vecchia signora fuma la pipa (questo è un altro particolare curioso) e io non la vedo da 11 anni, da quando, praticamente, mia nonna aveva "solo" 108 primavere! Ebbene: nonna Adelina, a quella "verde" età, veniva da sola da Rosario, dove abita, a Buenos Aires, un'ora e mezzo di treno, e poi si faceva 5 chilometri di strada a piedi. E tanto strapazzo solo per venirci a trovare... »

Ascolto Duran stupefatto. Con una nonna di centodiciannove anni, si può, francamente, diventare campione del mondo a trentacinque! « La nostra è una buona razza. Una razza longeva. Forse sarà la miseria, che l'ha affilata. Ma io ricordo sempre undici anni fa il mio arrivo in Italia. Non riuscivo ad ambientarmi, venivo dal sole e trovavo, a Ferrara, nove gradi sotto zero. Mi pareva di morire. Io non sapevo cos'era il freddo. Poi mi trovai benissimo. Presi a frequentare il caffè che è di proprietà di mia moglie Augusta. Le feci una corte assidua, serrata. E oggi è la più cara compagna che si possa desiderare. Io non sarei nulla, senza di lei. Senza il suo affetto e il suo consiglio ».

Duran guarda la sua sposa e i suoi ragazzi. Si commuove. « T a n t e volte avevano scritto che ero finito, che ero in parabola discendente. E allora io presi una volta un giornale che scriveva questo (fra l'altro l'articolo era di un bravo amico giornalista) e lo attaccai in capo al mio letto. Ogni mattina mi alzavo e dicevo: "Faccio vedere io, la parabola discendente". E intanto, bisogna dire che sono ancora uomo da incassi. Con Bogs, che mi strappò una volta il titolo e con ostinazione glielo ripresi, ci fu incasso per centotrenta milioni. A Parigi, nell'incontro con Bouttier, hanno superato di parecchio i cento. Se faremo, come spero, la rivincita, incasseranno ancora di più. Molto di più.

« Sono sul ring da diciotto anni, io. Mica da un giorno. E quattordici da professionista. Eppure, prima di passare alla boxe, era il nuoto, che mi ap-



Una fase dell'incontro Duran-Folledo.

passionava. Ho sempre avuto questo fisico asciutto, tirato. Certo, seguo una dieta scrupolosa. Ma i guai miei li ho avuti, eccome. Una volta feci una epatite virale così tremenda che i medici mi avevano giudicato spacciato. Battere l'epatite virale è dura, per un pugile. Eppure ce l'ho fatta. Ce l'ho fatta tante volte, Santo Cielo... »

Duran è un pugile religiosissimo. Molto devoto alla Vergine: prima di ogni incontro, prega. E ha in tasca, sempre, le foto della moglie e dei bambini. Si è ormai naturalizzato italiano: « E non me ne andrò mai più », annuncia felice. Davvero: è bello trovare qualcuno che, come Carlos Duran, quando parla dell'Italia si illumina tutto di autentica gioia.

Di avversari ne ha visti e battuti molti. Gli domando: quand'è che si può conoscere per la prima volta un avversario? Dà una risposta straordinaria: « Al peso. Il novanta per cento dei combattimenti si vincono al peso. Cerco di esaminare bene il mio avversario, in quella occasione. Sto attento a come si muove, come mi guarda, se

Il pianto del campione dopo la sconfitta. Si rifarà.

è sicuro di se stesso, se finge. Se mi schiva. E' qui, al peso, che capisci come stanno le cose. Qualcuno magari va a spogliarsi in un angolo e ti scruta sott'occhi. Forse lo puoi battere. Il sangue del campione di razza si vede anche in queste cose apparentemente piccole. E si vede anche chi bluffa. Ma è qui, al peso, che fotografi il tuo avversario ».

E quando vide la prima volta, al peso, Boutttier? « Pensai molto semplicemente: sarà dura ». La prossima volta? « Sarà... Duran! »

Carlos Duran

BAGLINI: «Non è più un hobby»
CARRARO: «Cambiar meno fa bene a tutti»

LA «FUGA» DEI GRANDI PRESIDENTI

a cura di **Angelo Rovelli**

Nello Baglini, ex presidente della Fiorentina, è il primo presidente del calcio italiano ad aver compiuto quella che comunemente si dice una « fuga ». Però lui rettifica pronto: « No, amici miei, io non ho compiuto fughe di alcun genere. Sono un uomo che sa come comportarsi nella vita, ho la mia industria che debbo seguire attentamente e non solo in Italia, sono uno sportivo, anche capace di dare del suo se è il caso ed a ragion veduta. Ma non sono né un puro folle né un interdetto ».

E' il Baglini fermo, inflessibile, razionale che si conosce e che non si smentisce, un uomo di rare qualità sia nella attività sociale, sia come sportivo militante.

« Quando ho preso le redini della Fiorentina, non pensavo minimamente di doverla lasciare come l'ho lasciata, per non poter più campare, come si suol dire. E, difatti, la contestazione si era fatta così vivace - diciamolo con un aggettivo che sa di eufemismo - da determinare un senso di insopportazione ».

« Però lei ha lasciato con rammarico, diciamo la verità ».

Baglini è pronto nel rispondere. « Guardi bene: io ho lasciato la Fiorentina soltanto quando ho avuto la certezza matematica che la squadra era in salvo. Ho seguito con trepidazione le ultime gare dei viola e se lei ricorda, a Verona ho fatto tifo, sia pure contenuto in limiti di civiltà, così profondo da sentirmi male, a fine gara. A Vicenza quando i viola vinsero la più drammatica delle partite, almeno per la nostra classifica, sinceramente mi sentivo commosso ».

« E allora, - chiedo, - che cosa l'ha persuasa a lasciare? »

Baglini riflette un po' infine dice: « Senta, i motivi sono tanti, ma quello che più mi ha convinto a passare

BAGLINI

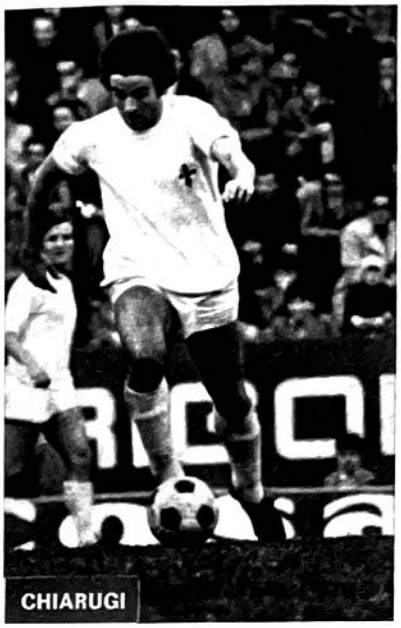
DE SISTI

ad altri il timone della società è la contestazione senza senso, tanto per farla, la contestazione come politica, come prassi, che offende chi si prende una responsabilità tanto importante ».

« Oggi, - prosegue Baglini, - ribadisco quello che già sostenni qualche anno fa e cioè che ci sono due modi per dirigere un sodalizio calcistico: quello della finanza allegra e spensierata che con le S.p.A. porta al fallimento, e l'altro ragionevole e che - se mi si consente - io avevo iniziato alla Fiorentina e che prendeva lo spunto dalla " linea verde " cioè la linea dei giovani. Mi rammarica il fatto che, nonostante l'esperienza positiva di quel programma, nonostante il successo completo e culminante in uno " scudetto ", la gente non abbia voluto credermi. Dico la gente di fuori e di dentro, senza distinzioni ».

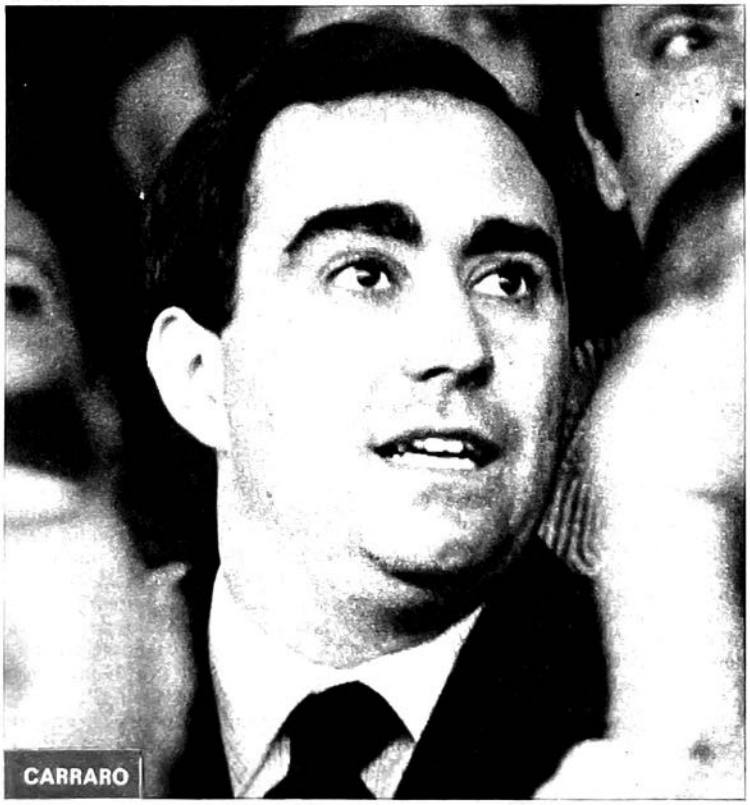
« Allora lei ha lasciato perché non ha voluto dirottamenti ulteriori al suo programma ». Baglini annuisce: « In un certo senso è così. Ricordiamoci che, alla fine del campionato di due anni fa, con l'alloro ancora fresco dello scudetto, io dissi che avremmo potuto e dovuto rinunciare a Pesaola. Venni preso per un insensato. I fatti mi diedero ragione, un anno e mezzo dopo, gli stessi che avevano contestato la mia opinione, - badiamo bene: opinione - furono i primi a chiedermi la testa di Pesaola. Fu allora che io dissi no e che garantii sinché mi fu possibile, per l'allenatore. Poi le cose precipitarono ».

FERRANTE


CHIARUGI

« E adesso che cosa farà, commendatore? » Baglini sorride: « Prima di tutto una cura a Fiuggi. Ne ho proprio bisogno. Poi i miei affari come sempre, infine da spettatore col prossimo campionato, spettatore divertito di gare di sicuro rilievo. Ma tifo basta, per carità: il calcio è bello, ma non deve diventare un'ossessione. E purtroppo mi avvedo che un hobby non lo è più ».

L'opinione di un giocatore, di « Picchio » De Sisti sulla partenza di Baglini: « E' stato un vero presidente e


CARRARO

RIVERA

io mi auguro che il signor Ugolini lo sia altrettanto. Baglini era un padre per noi e ci capiva a fondo. Con lui abbiamo vinto uno " scudetto " e a me pare che un presidente del Centro-Sud che riesce a tanto non possa che essere riconosciuto abile e veramente preparato ».

• • •

Franco Carraro, ex presidente del Milan, è molto occupato, oggi, come uomo d'affari. Vi si dedica con tutta la perspicacia e l'esperienza ereditate dal padre. Direi che il passaggio di mano come presidente, sia riuscito assai più agevole a lui che a Baglini, non foss'altro perché non c'è stata nel Milan una lunga crisi tecnica, come si è viceversa verificata nella Fiorentina nel corso della stagione.

« Non è assolutamente vero, - mi dice Franco Carraro, - che io abbia lasciato il Milan in quanto la squadra non è riuscita a vincere lo " scudetto ". Naturalmente se lo avesse conquistato me ne sarei andato con ben altro stato d'animo, da ex presidente vittorioso... sino all'ultimo. Ma è verissimo che me ne sarei andato egualmente ».

« Le cause di questa decisione che ha lasciato molti davvero sorpresi? » « Molto semplice, - replica Carraro: - vi sono dei cicli che vanno rispettati e devono essere gli uomini al timone delle organizzazioni a rendersene conto per primi. Stare al comando di una società di calcio logora assai di più che dirigere un'azienda, questo è certo. Il calcio è diventato non più un hobby ma una faccenda terribilmente seria, soprattutto dopo la costituzione delle società per azioni. A parte che non si può minimamente agire superficialmente, non è neppure consentito, oggi come oggi, un errore di calcolo. Facciamo il caso, per esempio, di una non impossibile " imbarcata " nel corso del mercato estivo: se si è fatto un acquisto sbagliato, oppure se una cessione è risultata troppo vantaggiosa per un'altra società, si finisce sempre per rimetterci ».

« E' vero che lei continuerà a rimanere nel calcio a livello dirigenziale-federale? » « Non posso pronunciarmi. Io sono giovane d'anni ma amo lo sport in generale e il calcio in particolare: volentieri vorrei partecipare a un qualsiasi programma di strutturazione, purché ne valga la spesa ».

Carraro, dunque, ha lasciato il Milan spontaneamente, s e n z a pressioni dall'interno o dall'esterno: « Se ho un rammarico - egli conferma - riguarda i miei diretti collaboratori e il pubblico rossonero: tutti esemplari nei miei confronti, tutti veri gentiluomini. E sono lieto che a succedermi sia stato chiamato l'avv. Federico Sordillo, vecchio amico e apprezzatissimo collaboratore in tempi di gloria e di... digiuno. Ma, ripeto, non è stata una questione sportiva a indurmi a lasciare, bensì la considerazione di un quadro assai più vasto e più impegnativo. Inoltre ho l'onore di aver consegnato il Milan all'amico Sordillo, in piena efficienza finanziaria, senza cioè quei deficit paurosi che sovente accompagnano i passaggi di consegna ».

E' ovvio che Carraro ha dato al Milan un'impronta di stile che per primo Nereo Rocco ama sottolineare: « Io, - esordisce Nereo, - posso dire che Franco Carraro ha dimostrato, non una sola volta, come ci si comporta da veri sportivi. Ci sono stati episodi negli ultimi anni, dalla gara di Buenos Aires con l'Estudiantes per la finalissima Intercontinentale, sino a qualche arbitraggio non proprio lieto, per noi, nel contesto finale del torneo di quest'anno, in cui è rifulsa la linea di condotta di questo giovane dirigente il quale ha dato l'esempio a tutti i suoi colleghi anche più esperti ed anziani in materia di calcio; ma lui direi che ha la signorilità innata ».

Ha concluso Gianni Rivera: « Un presidente giovane per una squadra come il Milan, dove si dice che il signor Rocco vuole solo gli anziani, i " matusa " - osserva scherzosamente il " capitano " - sembrava un non senso. Invece Franco Carraro era proprio dei nostri, ci capiva, approfondiva i nostri problemi, con lui il dialogo era facile. Non posso che dirne bene anche a nome dei miei compagni. E non si tratta di un saluto formale, di un apprezzamento comune ».

Angelo Rovelli

SCUOLA per IMPIEGATI

CORSO PER CORRISPONDENZA
molto consigliato anche alle donne

Un buon impiego vi può offrire tante cose: denaro sufficiente, prestigio, un lavoro interessante. Anche chi ha soltanto la licenza elementare può aspirare a diventare un corretto impiegato. Con il nostro insegnamento per corrispondenza IMPIEGATI QUALIFICATI D'UFFICIO molto interessante anche per le donne (specialmente per le giovani) con speciale indirizzo BENZA MUOVERVI DA CASA VOSTRA, potrete imparare senza difficoltà. Basta una cartolina postale indirizzata alla nostra scuola, richiedendo il nostro opuscolo di informazioni 02, gratuito e senza impegno, per avere tutte le spiegazioni che vi interessano.

LE ISCRIZIONI SONO SEMPRE APERTE

SCUOLA GRIMALDI
Insegnamento per corrispondenza
(la scuola di fiducia)
Piazza Libia, 5-I - 20135 MILANO

il romanzo della BOXE

a cura di **ALFREDO PIGNA**

JACK SLACK, il macellaio di Norwick

III PUNTATA

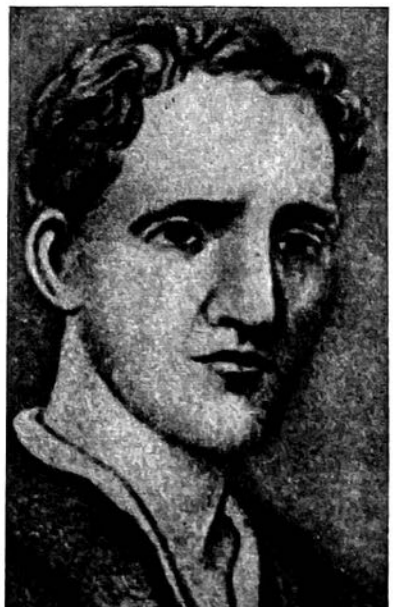
Dopo avere battuto Taylor, il campione, John Broughton ha deciso che non metterà più piede su una nave. Non è un gran sacrificio, del resto. La vita di marinaio, sotto la bandiera di sua maestà britannica, era a quel tempo una vita d'inferno. Broughton ha dunque messo a profitto il suo titolo di campione affinandosi nell'arte del boxing ed insegnandone i trucchi ai nobili che in sempre maggior numero frequentano la sua palestra.

Di tanto in tanto gli tocca fare a botte sul serio per respingere gli assalti dei « pretendenti » al titolo i quali, tuttavia, data la sua indiscussa superiorità diventano sempre più rari.

John Broughton, insomma, è diventato un uomo potente. Il duca di Cumberland, secondogenito di Giorgio I, lo protegge e lo considera il migliore dei suoi amici, anche perché Broughton, per lui rappresenta un vero affare. Il duca, che sa unire l'utile al dilettevole, ha guadagnato migliaia di ghinee scommettendo contro gli avversari del campione e ciò lo ha anche aiutato a trasformare il vecchio teatro, dove Broughton sconfisse Taylor, nella lussuosa « Accademia Pugilistica di John Broughton », un luogo frequentato dalla migliore società di Londra.

Un paio d'anni dopo la sua vittoria su Taylor, John Broughton, che ha ormai rivoluzionato le rudimentali regole del vecchio boxing, scrive, con l'aiuto di alcuni suoi amici letterati, il « Broughton's Rules », un vero e proprio regolamento che in pratica governerà la boxe per oltre un secolo.

Il 13 marzo 1750 il duca di Cumberland invita John al campo di corse di Hounslow. Sono presenti, nel gruppo degli invitati, molte dame e fra esse, la misteriosa « signora del ventaglio » del Tottenham.



Jack Slack, il campione che detronizzò John Broughton.

Presso il recinto dei cavalli un omone massiccio, dal volto butterato, si avvicina al gruppo e grida una volgarità rivolto al campione. John freme e fa per lanciarsi. Ma il duca lo trattiene per un braccio: « Come ti chiami? — chiede il duca rivolto allo sconosciuto; — sai quanto grave potrebbe essere la punizione per ciò che hai fatto? ».

L'uomo butterato non sembra turbato. Quando risponde guarda diritto Broughton negli occhi: « Sono Jack Slack, — grida l'uomo. — Ma se preferite sono il "macellaio di Norwick": è così che mi conosce quel damerino di Broughton al quale sono pronto a dare una lezione quando e dove vuole ».

Questa volta il duca non riesce a frenare John che rapido si scaglia sull'omone il quale crolla a terra colpito al viso da due fulminei diretti. L'episodio sembra chiuso ma, due giorni dopo, Broughton riceve il cartello di sfida di Slack.

In risposta egli spedisce a Slack, — che effettivamente tutti conoscevano come il macellaio di Norwick, per il mestiere che faceva prima di diventare pugile professionista, — dieci ghinee e questo insolente biglietto: « La vista del danaro ti darà forse il coraggio per non mancare all'appuntamento ».

La sfida di Slack fece scalpore. Pochi nutrivano seri dubbi sulla vittoria di Broughton e tuttavia la tracotante sicurezza di Slack e la sua forza bestiale rendevano incerto più di un pronostico. Jack Slack aveva scarsissimo stile ma la forza dei suoi pugni era davvero notevole. La parola « Slack » venne infatti, per un certo periodo, generalmente

usata per definire un pugno lanciato con la massima forza.

Quelli che s'intendevano di pugilato, comunque, non mettevano in forse la superiorità di Broughton. Pierre Egan, un giornalista dell'epoca, scriveva nel suo « Boxiana »: « Broughton, come tutti i grandi maestri, quasi sempre offre qualcosa di nuovo ad ogni sua esibizione; i pugili che, per aver assistito a un suo incontro, finiscono per salire sul ring e l'affrontano aspettandosi di vedergli mettere in atto quel che hanno in precedenza veduto, rimangono scornati. A differenza di molti altri, Broughton non basa la sua tattica su un colpo particolare. Questo benché sia stato visto sparare pugni difficili da dimenticare. Broughton, infatti, quando risulta necessario nel combattimento, colpisce duramente allo stomaco (cosa che ha deciso molto spesso le sue battaglie); ed il suo largo destro sotto l'orecchio generalmente produce terribili conseguenze ai suoi avversari. Gli occhi di Broughton sono vivacissimi e acuti, prontissimi a percepire il minimo segno di stanchezza dell'avversario; le sue braccia lo proteggono dai pugni distruttori, mentre la loro pronta penetrazione annulla praticamente tutti i tentativi di attacco portati dall'avversario. La sua guardia può essere considerata così ermetica che il suo corpo appare coperto come da una siepe ».

Pierre Egan terminava quel suo articolo sbilanciandosi in un pronostico « largamente » favorevole a John Broughton.

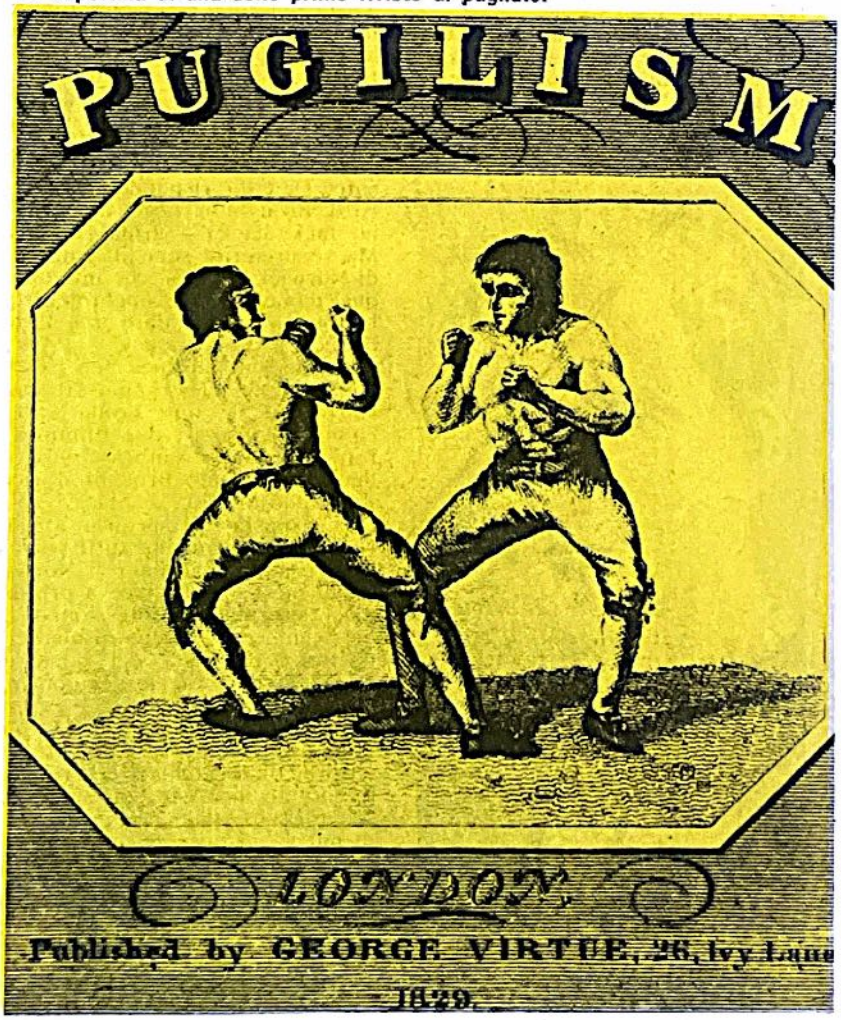
Si arriva così al 10 aprile 1750. E' un martedì. Il Tottenham è gremito di gentlemen. Si intrecciano le scommesse. Broughton, che mette orgogliosamente a disposizione del vincitore l'intero incasso della serata, è dato vincente dieci contro uno. Inoltre Broughton ha scommesso su se stesso quasi tutta la sua sostanza. Il duca di Cumberland è di buon umore. Come « padrino » di John siede all'angolo del campione e scherza con gli amici posti al di fuori del rudimentale ring, allestito al centro del palcoscenico. Anche il duca ha scommesso su John una somma da capogiro.

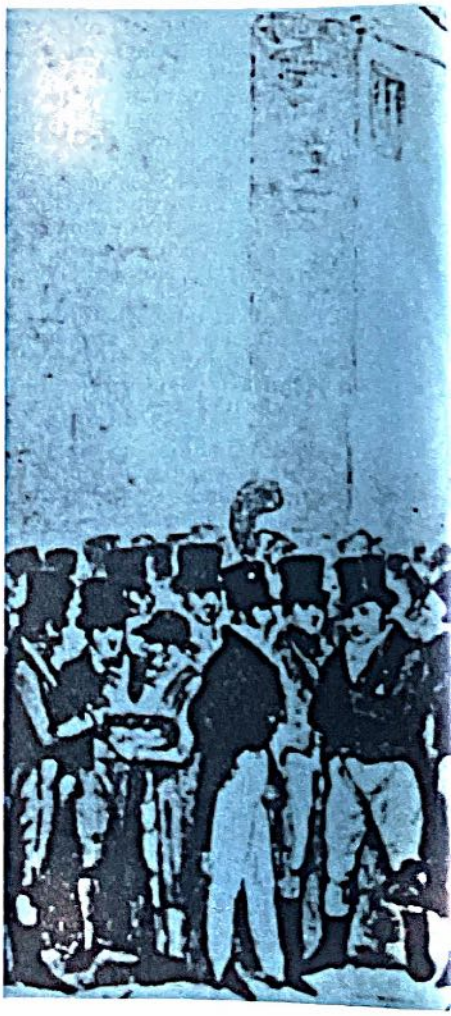
Il match è di breve durata. John scuote subito l'avversario con una indovinata serie allo stomaco e alla mascella. Il « macellaio », toccato duro quattro volte, si affloscia sul tappeto.

Slack si rende conto che la partita è persa. Ha sbagliato e se ne rende conto. Egli ha commesso l'errore di tentare di gareggiare con Broughton sul piano della scienza pugilistica. Aveva in mente un suo progetto, per abbattere il rivale, ma Broughton s'è dimostrato troppo forte ed ha impostato il combattimento come ha voluto. E' tuttavia l'odio che dà a Slack la forza per continuare. Si rialza e parte a testa in giù, come un bufalo inferocito.

Broughton tenta una schivata, ma è impreparato alla violenza dell'attacco. Il pugno di Slack lo colpisce al viso con estrema violenza.

La copertina di una delle prime riviste di pugilato.





John lacrima e indietreggia di alcuni passi, poi tenta a sua volta un diretto alla tempia, ma si sbilancia e Slack lo colpisce ancora sul volto, con forza selvaggia. Il sangue che sgorga dalle ferite impedisce al campione la vista. Broughton, colpito ancora, cade a sua volta.

John si passa il dorso della mano sugli occhi. Sente il duca vicino a sé che l'incoraggia: « Su, John, riprendi. Devi farcela! ».

« Sono cieco, altezza, — risponde Broughton, cercando di rialzarsi, — sono cieco, ma non mi reputo vinto. Fate in modo di mettermi di fronte a lui e vedrete! ».

Ma il duca non può intervenire. Sono queste le regole del pugilato. Il duca può soltanto interrompere il combattimento ammettendo la sconfitta del suo campione, oppure far cenno di continuare.

John intanto si è rialzato. Barcolla, ma si rimette in guardia proprio davanti a Slack, il quale, ai suoi occhi accecati dal sangue, è diventato come un'ombra. Forse la crisi è passata, forse Broughton può ancora farcela. Questo pensa il duca di Cumberland mentre fa cenno ai due contendenti che il combattimento può continuare.

La sala del Tottenham è diventata una bolgia. Tutti hanno capito che la lotta fra John Broughton, il campione generoso, e il macellaio Slack non può avere che una conclusione. Broughton, accecato com'è, è in balìa dell'avversario. Slack si lancia in avanti e Broughton, sentendolo arrivare, scaglia con forza il destro che, però, manca il bersaglio della mascella centrando la spalla del rivale.

E' finita. Adesso Slack lo tartassa come vuole. Il campione cade ancora: « Non ci vedo, duca, — ripete sperando che il figlio del re d'Inghilterra gli dia ascolto. — Mettetemi di fronte a lui. Sono io il più forte ».

Nessuno risponde al suo appello. John ascolta come in un incubo il clamore della folla e le mille voci che urlano il nome del macellaio Slack, il nuovo campione. Il duca di Cumberland ha infatti ufficialmente ammesso l'inferiorità del suo campione (il « gettare la spugna » dei nostri tempi) e il combattimento è terminato.

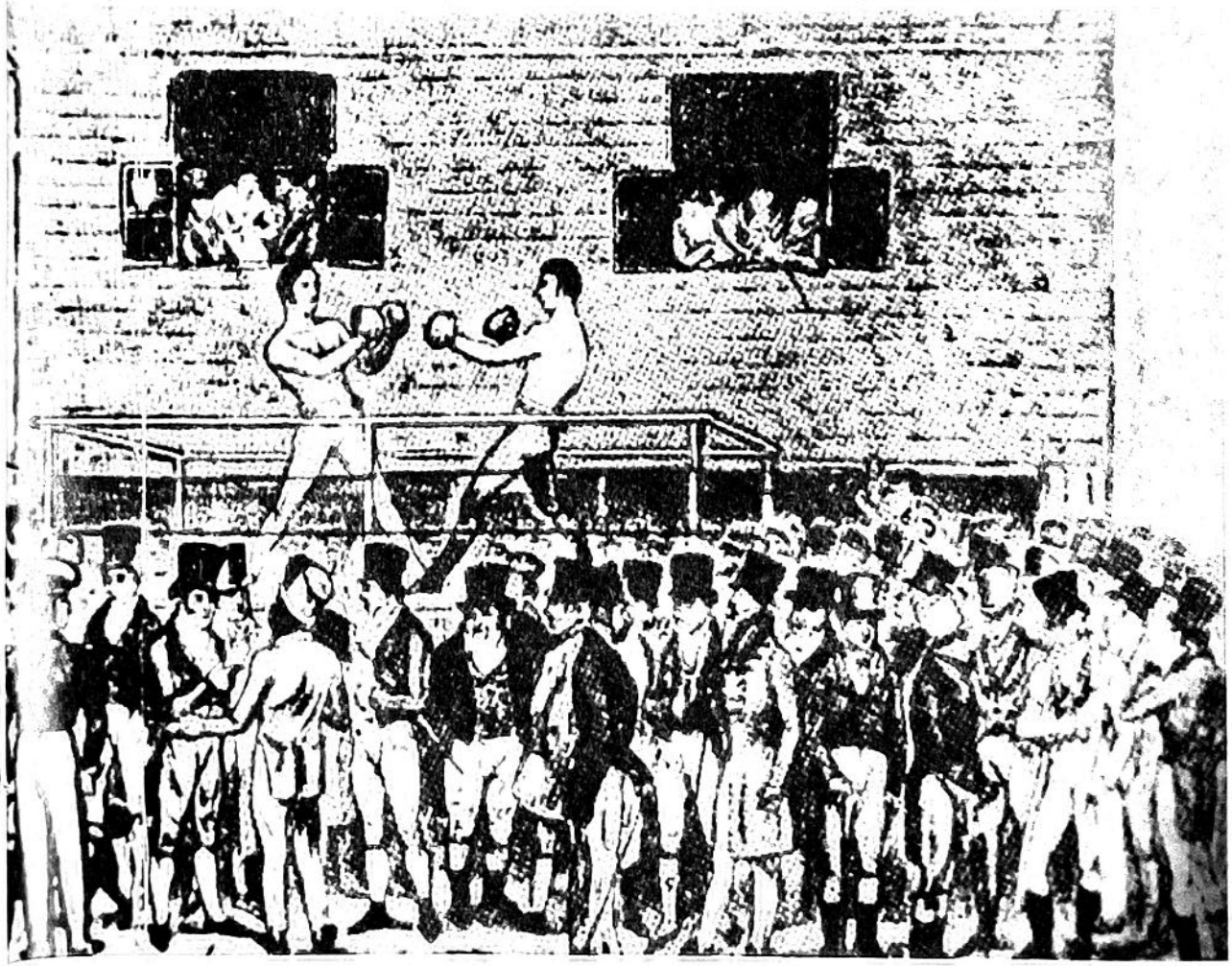
Adesso Broughton non tenta più nemmeno di rialzarsi. In un quarto d'ora, tanto è durato il combattimento, egli ha perduto tutto: ricchezza, celebrità ed anche la segreta speranza di ottenere, un giorno o l'altro, la mano della « dama del ventaglio », lontana cugina del duca.

Quando riesce a rimettersi in piedi, sul Tottenham è piombato un silenzio di gelo. Broughton è solo. Pensa che, in qualche modo, dovrà pur raggiungere la taverna preferita dal vecchio Taylor, il campione che lui distrusse in pochi minuti di combattimento, perché soltanto là, davanti a un boccale colmo di birra, forse potrà trovare la forza di piangere.

Alfredo Pigna

3. - Continua.

1800. Spesso i primi rudimentali « ring » venivano allestiti nelle piazze.



POLVERE DI STELLE

Dino Da Costa

Lo chiamavano in tanti modi. « O cangaceiro », per esempio. A Roma, « Er fusto ». Bel ragazzo, lo è stato sempre. Lo è ancora. Anche adesso, che s'avvia verso la quarantina. « Per l'esattezza, - precisa Dino col suo bel sorriso, - faranno 40 solo il prossimo primo agosto ».

Chi non ricorda Dino Da Costa? « Arrival in Italia, - mi dice la favolosa mezzala destra che scatenò tanti entusiasmi, - con quella che vorrei definire la " Legione Straniera " del calcio Italiano. Erano gli anni '55, gli anni dei Ghiggia, dei Vinicio, delle " porte aperte " agli assi sudamericani. L'Italia, in quegli anni, gridava tutta " olé! ". Sono nato a Rio de Janeiro il primo agosto del 1931. E dicono che i ragazzini brasiliani, lo sapete, nascono con il pallone attaccato al piede, così come in Europa uno nasce con, una " voglia " di fragola o di " vino " sulla guancia. Noi, a Rio, nasciamo con la " voglia " della sfera di cuoio. Ed è una " voglia " che non ti lascia più ».

Neppure adesso, si capisce. Che fa, il grande ex centravanti? « Vivo a Roma, che è stata la prima città italiana a darmi il benvenuto. E sono, da quattro mesi, allenatore dell'Isernia, che fa il campionato di Lega Campana. Siamo arrivati terzi in classifica », dice con orgoglio questo bravo allenatore.

« Dunque resterà, all'Isernia? ». Da Costa ci pensa un po', poi dice: « Non so. Mi hanno offerto il contratto per il rinnovo, ma non ne ho mica tanta voglia. Ho per il momento la tessera di allenatore di terza categoria. Ancora un corso a Coverciano, passerò in seconda, e potrò aspirare a club maggiori. Credo che sia possibile, no? ».

Perbacco. Gli facciamo anzi i nostri più cari auguri. Quando ha smesso di giocare, Dino Da Costa? « Ho smesso ad Ascoli Piceno, nella " Del Duca " nel 1968. Fu il mio canto del cigno, come allenatore-giocatore. Poi passai alla Juventus (dove avevo in precedenza già giocato) e per due stagioni fui l'allenatore dei ragazzi. E dopo, con una pausa di due mesi, passai all'Isernia. Questo, per quello che riguarda la mia carriera di allenatore. Quella di giocatore è stata assai più lunga e, diciamolo pure, più ricca di soddisfazioni.

« Vengo da una famiglia simpatica: due fratelli e tre sorelle. Un papà che era autista di autobus, a Rio, e una mamma che ora vede altri nipotini che giocano nel " Rio ". Ma allora, in casa Da Costa, l'unico calciatore ero io. Sono ormai dieci anni che non vado più in Brasile: ne ho nostalgia, si capisce. Il Brasile è la terra più calda, appassionata, colorata del mondo. In Brasile uno o fa il cantante o fa il calciatore, per avere successo. Io scelsi la seconda strada. Ho cominciato col " Botafogo ", la celeberrima squadra brasiliana. Nel 1947: avevo 15 anni e mezzo solamente. Mezzala di punta, centravanti. Fu durante una tournée europea del Botafogo che fui " rapito " dagli italiani. Cinquanta milioni: una cifra che allora faceva gridare allo scandalo. Ero alle dipendenze, allora, di Paulo Amaral, che era stato allenatore in Italia, con la Juve. Mi disse: " Ti troverai benissimo, laggiù ". Aveva ragione.

« Con la Roma, restai ininterrottamente fino al 1960. Mi adorarono subito, fin dalla mia prima partita italiana (lo ricordo ancora) che fu contro il Vicenza. Non delusi chi aspettava il " goleador ": l'erede della gloria che a Roma era stata di Volk, di Gualta, di Amadei: nel mio primo torneo in Italia segnai anche 3 gol in una sola partita. Poi, nel '60-'61 feci un anno alla Fiorentina, e infine fui

ceduto all'Atalanta, dove giocai due stagioni. Ed eccomi alla Juventus, per tre campionati. Infine, un anno al Verona e, come ho detto, uno alla " Del Duca ".

« Ho giocato dunque in Italia la bellezza di quattordici anni. Ho vinto tre Coppe Italia, nessuno scudetto, e ho avuto una presenza in Nazionale A, con la disgraziata partita di Belfast, nell'Irlanda del nord. Perdemmo per due a uno, ma l'unica rete italiana era firmata da me.

« In tutti i campionati, senza contare le Coppe, ho segnato un totale di 105 gol. Me li rivedo tutti, certe sere, quando mi prende un pizzico di nostalgia. Perché è inutile: quando sei stato centravanti, sogni reti anche se non sei più di servizio. Sono simpatizzante e tifoso della Roma, oggi. E' stata la mia prima squadra: la seguo con affetto. Penso che Herrera, ora che ha vinto la sua battaglia, potrà fare buone cose. Certo, è anche un problema di disponibilità economiche. Anche il miglior allenatore del mondo, se non ha materiale umano (e questo costa) ha le mani abbastanza legate.

« Io Roma la amo proprio: mi ci sono anche sposato. Mia moglie, una volta, faceva del cinema. E' stata in tantissimi film la controfigura di Gina Lollobrigida. Oggi, si occupa soltanto dei due nostri bambini: Roberto, che ha sei anni, e Stefano, di cinque. La mia vita oggi è quella di un " pendolare " della panchina: vado in macchina su e giù fra Roma e Isernia. Direi che il mio periodo più bello è stato quello degli inizi, proprio a Roma, quando vinsi la classifica dei cannonieri con la bellezza di 23 gol.

« Ci tengo molto, a questo mio primato: e tengo a sottolineare, anzi, che sono stati 23 gol in un solo campionato (1957) senza neppure un rigore. Credo che sia un record difficilmente battibile: perché con quattro o cinque o sei rigori si fa presto a far salire la media-gol! I miei no: erano tutti " gol " che definisco " sudati ". Credo di essere l'unico ancora oggi in Italia che abbia vinto una classifica cannonieri senza mai tirare un rigore ».

Che ne dice Da Costa del calcio italiano di oggi? E' diverso da quello dei suoi tempi? « Mi sembra, francamente, che di anno in anno il calcio italiano sia sempre più in fase discendente. Una volta noi puntavamo molto più decisamente allo spettacolo; c'era una serie più diffusa di grandi giocatori. Da Nordhal agli altri. Oggi si fanno rari i maestri, tranne Rivera e Riva e quei pochi che si staccano da una media che tende ad essere, purtroppo, sempre più uniforme. Poche " vette ", insomma: e molte decorose colline. E poi c'è il guaio del risultato, che guasta tutto.

« Si gioca sempre più al risparmio, magari arroccati tutti in difesa per difendere coi denti la situazione. E allora il calcio, soprattutto da un punto di vista brasiliano, ne soffre ».

A proposito di Brasile: Da Costa vi manca da dieci anni, ha detto (anche se i suoi genitori vengono ogni tanto in Italia a trovarlo) ma segue sempre con estrema attenzione la squadra « carioca », campione del mondo.

Come andrà alla prossima Coppa Rimet? « In Germania, il Brasile andrà con squadra rinnovata. Molto rinnovata. Secondo me l'Italia dovrà rendersi conto che invece lei gioca sempre, o quasi sempre, con gli stessi nomi. Il Brasile, invece, cambierà i suoi quadri. Ma sapete perché? Perché il Brasile è tutto un immenso " vivaio ". Il tempo è caldo tutto l'anno, non esiste inverno, ci si allena e si gioca trecentosessantacinque giorni su trecentosessantacinque. E così si cambiano gli uomini, si creano numerose pedine inedite. Certo, in Germania sarà dura.

« I padroni di casa tedeschi saranno decisi questa volta a farla loro, la finalissima. Ma sono fiducioso: avremo delle bellissime partite, a Monaco di Baviera ».

Parlare di Brasile e parlare di Pelè è quasi inevitabile. Lo ha conosciuto, Da Costa? « No. Non ho mai giocato con lui. Io giocavo prima di lui. Quando debuttai io, lui non era ancora sceso in campo. Giocava nelle strade, nessuno sapeva ancora che sarebbe diventato " o rey ". Ora Pelè ha dato l'addio alla Nazionale: giocherà solo nel suo Santos, per due o tre anni, e poi chiuderà, anche lui. Nessuno è eterno: neppure i grandissimi ».

Che ne dice poi Da Costa del nostro ultimo

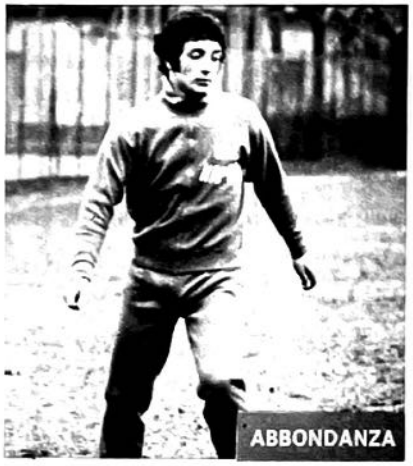
campionato? « Dico che l'Inter ha fatto cose formidabili: un inseguimento che avrebbe mozzato il fiato a chiunque non avesse avuto birra nei muscoli e uomini di classe in tutti i ruoli. L'Inter è stata formidabile, davvero ».

Ancora qualche domanda, vorrei fargli, ma Da Costa ha fretta. L'Isernia attende, e lui deve correre. In macchina, dunque, questa grandissima macchina da gol, e via di corsa. Ora scende verso sud: Isernia è sotto Roma. Ma qualcosa mi dice che Da Costa prenderà, una volta o l'altra, la strada del Nord. E una panchina « di lusso ».

Lorenzo Soriano

IMPROTA

UMILE


ABBONDANZA

GIOVANNI IMPROTA, napoletano « verace » di ventitrè anni. Juliano lo considera un suo... continuatore. « Non abbiamo il medesimo gioco, però, — sostiene Antonio, — Improta è napoletano come me e destinato a proseguire la propaganda più bella per il nostro vivaio; in quanto i giovani si attirano con l'esempio e Improta, come ero io agli inizi della carriera, si sforza di imparare ancora per migliorarsi, per completarsi. Questo è anche di esempio agli altri che vogliono arrivare al calcio ».

Juliano vede in Improta un interno di vaste possibilità e dichiara apertamente che il giovane ha soltanto bisogno di ottenere dal proprio fisico una superiore continuità. Per il resto ha tutto, compreso un talento naturale che lo porta ad inserirsi nell'azione, pure per la rifinitura. Improta, insomma, è, tra i giovani usciti dall'ultima covata azzurra, il più vicino a una personalità definita. Le sue caratteristiche non sono dell'interno di regìa, ma dell'interno abile nel suggerire il passaggio-gol.

GASPARE UMILE, un siciliano ventitreenne che differisce somaticamente dalla media isolana in fatto di statura: è infatti alto 1,78 ed ha un peso forma perfetto, sui 73-74 kg. Juliano sostiene che quando Umile capirà a fondo di essere un centravanti nato, allora scuoterà parecchie volte la rete, in un campionato. Talvolta si ha l'impressione che il ragazzo sia intimidito dalla presenza di elementi di spicco e di fama, tali da oscurare la sua azione.

Umile ha potenza e scatto sufficienti per arrivare. Logicamente deve molto maturare, correggendo qualche difetto dei « fondamentali ». « Ma non si può pretendere, — precisa Juliano giustamente, — che un giovane che ha giocatto nel Marsala, nell'Entella e nell'Angri, cioè tra i semiprofessionisti della C e della D, possa sfoderare un'arte perfetta ».

ALESSANDRO ABBONDANZA, ventiduenne, nato a Napoli. Di lui Juliano sottolinea: « Ho un altro concorrente, — sorride simpaticamente Juliano, — in qualità di interno, e anche lui, come Improta, è di Napoli. Si vede che la nostra città crea gli architetti del gioco, non i fulmini del gol. Abbondanza possiede notevoli virtù in potenza: le trasformerà sostanzialmente in atto quando attraverso un lungo tirocinio avrà appreso l'arte del centrocampista in tutte le sue sfaccettature.

« Io penso che in Abbondanza ci sia senza dubbio del talento, e l'ho capito in molte circostanze di gioco. Vede bene l'azione, deve soltanto crearsi un suo " passo " che ne distingua la personalità ».

JULIANO presenta

Antonio Juliano « Totonno » per gli amici è di quei centrocampisti diligenti, caparbi, magari un po' lenti a mettersi in azione, ma che quando si mettono in moto non si fermano mai. Juliano è senza dubbio, dopo i tempi di Attila Sallustro, il napoletano di Napoli (cioé non campano come Esposito per esempio, ma proprio di Napoli città), che più abbia raccolto considerazioni, stima, elogi sino a giungere alla Nazionale. Lo ricordiamo all'esordio, in un Napoli-Inter vinta per un grosso 5-1 dei milanesi. Eppure, come sovente accade, Juliano fu tra i più generosi e si salvò dal cappotto, personalmente, nonostante si trattasse della sua prima e unica partita di quella stagione. Come si ricorderà, il Napoli proprio di scivolata in scivolata quell'anno finì in Serie B, dove rimase due stagioni, e Juliano fece le ossa nella divisione inferiore disputando dodici partite nel '63-'64 e 27 l'anno dopo, quando il Napoli ritornò nell'aristocrazia del calcio. Fra i centrocampisti italiani, Juliano è il più continuo, perché negli ultimi sei campionati, avrà perso forse quindici o sedici partite e ciò dimostra il suo rendimento eccezionale. A lui ora i giudizi su Improta, Umile ed Abbondanza.

dai campioni del nostro calcio

TAMBORINI presenta

Giuseppe Tamborini ha sulle spalle un'onorata carriera. Nato a Lacchiarella in provincia di Milano, ha giostrato nelle squadrette di oratorio sin da ragazzino, sinché la Solbiatese gli mise gli occhi addosso. A vent'anni, dunque, Tamborini militava in Serie C e si rivelava come uno tra i più solidi e sostanziosi interni del suo girone. Probabilmente lui non si aspettava di dover compiere, da quel momento, una vita un poco da girovago del calcio, sia pure a buon livello. Passava infatti subito alla Sampdoria e per due stagioni confermava, in blucerchiato, tutte le doti che si erano riscontrate in lui nella Solbiatese. Migliorando via, via, Tamborini veniva adocchiato dagli osservatori della Roma e proposto ai tecnici e ai dirigenti giallorossi per l'ingaggio che avveniva nella stagione 1964-'65. Generoso, altruista, sempre in movimento, sempre attento alla posizione di centrocampista, Tamborini ha offerto in tutte le società dove è stato, il meglio di sè. Dopo tre annate alla Roma è passato al Varese dove ha saputo mitigare il duro colpo dell'infortunio a Bonatti, sostituendolo con merito ed onore. Tamburini giudica i suoi compagni Brignani, Rimbano e Gorin.

ANGELO RIMBANO è nato a Contarina; a vent'anni giocava nel Padova. Lo assunsero al Varese nella stagione '68-'69 e quando la società lombarda cadde in B, Rimbano ne seguì le sorti. Aveva giocato 25 gare in A, ne disputò 31 nel torneo di Serie inferiore ma si completò perché aggiunse grinta e peso alla sua azione, molto elegante e talvolta persino compassata. Rimbano infatti è di quei terzini che, nonostante la statura (1,74) non sia eccezionale, giocano non tanto sullo scatto bensì sull'accorta linea di difesa.

« Piace moltissimo, in Rimbano, — dice Tamborini, — l'abilità con la quale sa scegliere i tempi dell'azione. E' difficile che sbagli in fase di appoggio e tra i terzini che "seguono" ha rivelato di possedere qualità spiccatissime. Né manca di battuta in quanto, in molteplici circostanze, ha saputo sbrogliare situazioni difficili anche nel corso del recente campionato ».

E' un prediletto di Liedholm che ne ha sempre indicato le possibilità notevolissime anche sul piano delle risorse tecniche, tuttora in fase di completamento.

RIMBANO

FRANCESCO BRIGNANI, ventitrè anni e centrocampista di belle speranze, è un cremonese, ma i suoi primi passi di una certa notorietà li ha compiuti nel Padova. Da due stagioni è al Varese e Tamborini, che di uomini di mezzocampo si intende e come, dice di lui: « E' un ragazzo svelto nel passo e dalla visione di gioco sufficientemente spaziata. Io penso che verrà fuori definitivamente dopo la prossima stagione in A, se giocherà sempre col medesimo ritmo. Brignani ha la grossa qualità di non conoscere pause ».

Effettivamente, Brignani ha tutto per essere considerato un elemento di raccordo. Non possiede invece un tiro tale da poter concludere, nel caso sia il più vicino al gol. Ma le sue attitudini sono proprio quelle del suggeritore, del tessitore e le dimostra con una solerzia degna di rispetto e di lode.

BRIGNANI

DUINO GORIN, ventenne, di Pellestrina vicino a Venezia. E' una punta che si è messa in vista giocando nel Venezia, in C, tre anni fa. Il Varese, se ben ricordiamo, lo aveva pagato anche caruccio: 130 milioni. Poi un infortunio e probabilmente una maturazione lenta, dovuta al troppo brusco passaggio dalla C alla A, ne hanno smorzato la carriera. Tamborini lo giudica una discreta punta date le sue caratteristiche: non ha paura di entrare in area, gioca rapido, sa dribblare. Gli manca il mestiere, ma non è colpa sua. Con l'allenamento e un po' più d'esperienza riuscirà a valorizzare completamente le sue indubbie qualità.

GORIN

dai campioni del nostro calcio

— Quel tizio dietro di noi fa di tutto per attirare la nostra attenzione!

— Stupido, non è lui che ha gridato aiuto!

— Perché non vuoi ammettere di aver sbagliato le dosi del fertilizzante?

DIVENTARE

PIU' ALTI

CON GARANZIA DI RISULTATO !

E' sempre possibile, grazie ad un sistema sperimentato su migliaia e migliaia di casi nel Mondo intero DA PIU'DI 35 ANNI (brevetti in 24 Nazioni !). Centimetri e centimetri in più col Metodo correttivo AUGMENTUM (approvato e riveduto dal Dott. ANDRESEN di Amburgo) capace di procurare rapidamente sia un AUMENTO DI STATURA che la SNELLEZZA ed il FISICO IMPONENTE necessari al successo. Innumerevoli attestati internazionali. Rimborso in caso di non soddisfazione.
Richiedete oggi stesso la ricca documentazione illustrata a : L.P. UNIVERSAL Via Sansovino, 1 (20.133) MILANO, che ve la farà pervenire a stretto giro di posta, GRATIS e senza impegno da parte vostra.

BUONO GRATUITO N° G-ID-13

da rinviare a : **L.P. UNIVERSAL, Via Sansovino, 1 (20.133) MILANO**

Gradirei ricevere, SENZA IMPEGNO DA PARTE MIA, la vostra documentazione illustrata interamente GRATUITA sul vostro Metodo di CRESCITA.

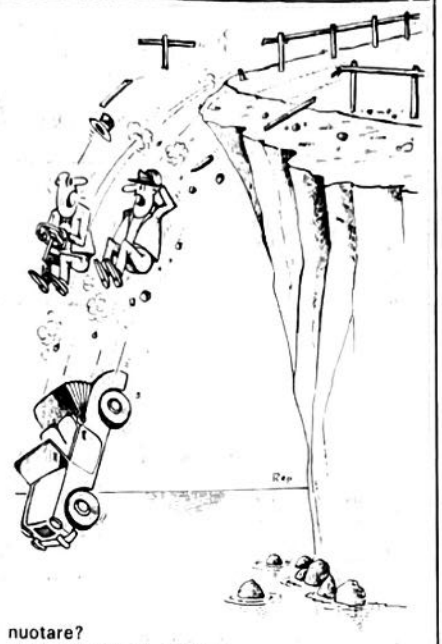
Nome..... Cognome.....

Cod. Post..... Indirizzo .....

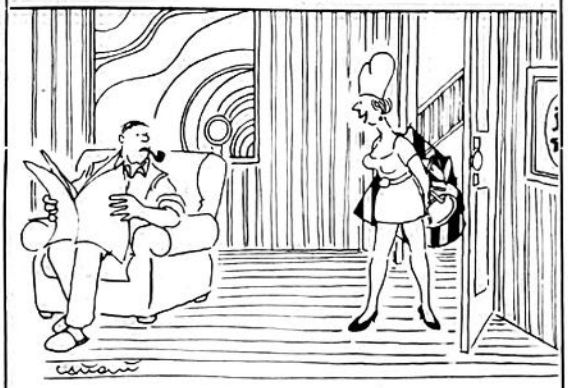
.....

— Questa è la prima volta che usi un insetticida?

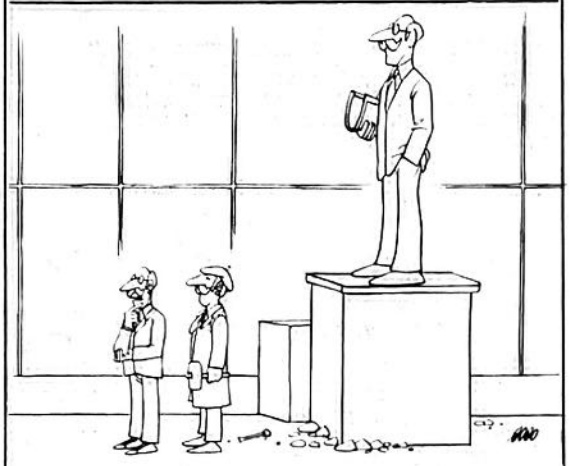
— Tu hai mai sentito parlare di una spiaggia da queste parti?



— Sai nuotare?
— No, però so giocare a scopa...



— Mentre ero fuori ho saputo che la contingenza è aumentata di due punti!...



— Adesso il difficile sta nel convincere quelli del comune a farlo mettere in piazza...

SCUOLA GRIMALDI RADIOTECNICA TV
Piazza Libia, 5 - 20135 MILANO
(La scuola di fiducia)

PER INCORAGGIARE I GIOVANI A ISCRIVERSI AI NOSTRI CORSI PER CORRISPONDENZA DI **RADIOTECNICA** E DI **TELEVISIONE** offriamo a TUTTI coloro che si iscriveranno una scatola contenente i pezzi per costruire da sé, facilmente, una meravigliosa radiolina a transistori.

IMPARATE RADIO-TV SENZA MUOVERVI DA CASA VOSTRA, FACILMENTE E CON MINIMA SPESA IL TECNICO RADIO-TV HA NELLE SUE MANI IL PIU' GRANDE E AFFASCINANTE AVVENIRE

TV a COLORI

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

N. codice postale _____

Città (o paese) _____

Prov. _____

Inviate questo tagliando a Scuola Grimaldi - radiotecnica TV - Piazza Libia, 5 - 20135 Milano, per ricevere gratis e senza impegno un interessante libretto con tutte le spiegazioni del corso e come ricevere in offerta la meravigliosa radiolina a transistori. (Fare una crocetta nel quadratino desiderato).

☐ mi interessa il corso di radiotecnica per corrispondenza (bollettino 01)

☐ mi interessa il corso di televisione per corrispondenza (bollettino TLV)

1-2771

ULTIMISSIME NOVITÀ INTERNAZIONALI

Osservate attentamente tutti gli articoli descritti in questa pagina... Impossibile trovarli in commercio eppure, grazie alla loro ingegnosità e alla loro utilità essi sono indispensabili alla nostra vita moderna, dato che sono stati creati appositamente per semplificarla, per facilitare il lavoro di tutti i giorni, per abbellire la casa e per rendere dei servizi utilissimi!... Questa pagina è una vera miniera d'invenzioni e di idee nuove ed originali, selezionate per voi qua e là nel mondo : in Giappone, negli Stati Uniti, senza dimenticare la Germania e l'Inghilterra.
Più tardi sarete felicissimi di possedere questi articoli e fieri di stupire! i vostri amici quando li vedranno in casa vostra!

ECCOVI "HOTEI" DIO GIAPPONESE DELLA FELICITA'. In base alla leggenda HOTEI protegge l'esistenza di coloro che lo possiedono... a condizione di non dimenticare di strofinargli la panciona ogni mattina. Bellissima statuetta in mogano alta cm. 13, non costituisce un amuleto ma un portafortuna molto reputato in Estremo Oriente. Che dia anche a voi la possibilità di attirare la felicità sulla vostra casa?

☐ 9806 HOTEI L. 1.450

SUPER BINOCCOLI MIRACOLO. Un nuovo miracolo della scienza ottica tedesca. Binoccoli miniatura a lenti ultrapotenti che permettono di vedere chiaramente e da lontano ingrandendo esattamente come dei veri binoccoli. Malgrado la loro potenza sono così piccoli e così leggeri che potrete portarli come degli occhiali! Utilissimi ed efficacissimi alle corse, allo stadio, a teatro, a caccia, ecc. Prezzo specialissimo e lancio di lancio.

☐ 9009 - TELEKULARS Lire 2.950

CONSERVATE I VOSTRI DISCHI ETERNAMENTE NUOVI. Questo apparecchio ingegnoso importato dagli Stati Uniti elimina dai dischi ogni rumore di fondo e conserva intatta la sonorità originale degli stessi. Sopprime ogni incrostazione proveniente dall'elettricità statica o dalla polvere. Agisce sui due lati contemporaneamente. Si impiega con qualsiasi disco. Potrete passare lo stesso disco anche diecine e diecine di volte: otterrete sempre la stessa straordinaria purezza di ascolto.

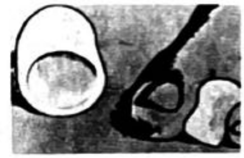
☐ 9621 SPIN CLEAR L. 1.450

UN SAPONE CHE FA DIMAGRIRE Un tecnico tedesco ha messo a punto un sapone la cui schiuma penetra per capillarità nel derma distruggendo il grasso come l'acqua distrugge il sale. Utilizzando regolarmente questo sapone speciale è possibile dimagrire dai 2 ai 4 kg. la settimana! Meglio dei sistemi che fanno sudare, con il sapone è il grasso che si scioglie e non l'acqua che viene eliminata. *Permette inoltre di dimagrire nei punti voluti.*

☐ 9823 SAPONE DIMAGRANTE Lire 2.950

STIRATE SENZA PANNO UMIDO. E guadagnerete tempo. Vi basterà introdurre il ferro in questa fodera al silicone. Stiratura diretta! Non c'è più bisogno di spostare continuamente il panno umido per stirare l'indumento. Stirerete normalmente, rapidamente e senza pericolo qualsiasi genere di tessuto-anche quelli sintetici-osservando ciò che fate. Si vende a paio.

☐ 9297 STIRATURA DIRETTA L. 990



UN SOLLIEVO PER LE DITA DEI PIEDI. Cappucci morbidi in schiuma sintetica ricoperti di nylon, veri « ditali » imbottiti che eliminano il dolore causato dalla pressione delle calzature. Alleviano i dolori delle unghie incarnate, dei calli e delle vesciche, senza ricorrere a voluminose medicazioni. Lavabili, riutilizzabili! Adatti a tutte le misure delle dita del piede.

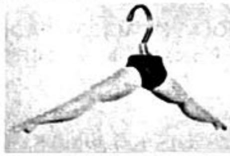
☐ 9207 PROTEGGI-DITA 3 per L. 2.450

QUESTA RIVOLTELLA TIRA 7 COLPI REALI Vendita libera senza formalità. Porto proibito nella strada ma autorizzato in casa o in macchina. Nessun porto d'armi da richiedere. Nessuna dichiarazione da fare. Mette l'aggressore in fuga. Tiro automatico : 7 colpi. Calibro ,, 6 mm. ATTENZIONE : riservato unicamente agli adulti. Indicate la vostra età nell'effettuare l'ordinazione.

☐ 9186 - REVOLVER Lire 3.995
☐ 9187 MODELLO DI LUSSO Lire 4.980

LO STRAORDINARIO CALCOLATORE MAGICO che si porta sempre con sè in tasca! Non si sbaglia mai nelle addizioni, moltiplicazioni, sottrazioni fino a 9.999.999. Fate a tutta velocità problemi, lunghe somme di cifre, totali di fatture I.G.E., percentuali, sconti, preventivi, bilanci, ecc. Notizie complete e dettagliate per l'uso facilissimo. Ve ne servirete continuamente e non potrete più farne a meno! Un minicalcolatore che dà dei risultati tanto precisi quanto la calcolatrice più costosa. Indispensabile all'uomo moderno

☐ 9110 CALCOLATORE MAGICO Lire 1.890



ATTACCAPANNI "IR-RE-SI-STI-BI-LE". Tutti i vostri amici od invitati vorranno vedere o adoperare questo attaccapanni inedito ed... inaspettato perchè un po'...sexy! In materiale plastico colore della carnagione, è dotato di un delizioso paio di mutandine di pizzo che si possono togliere o rimettere a piacere. E' la nota divertente che saprà dare il tono alle vostre riunioni fra amici. Ultimo grido in America...

ATTACCAPANNI « SEXY »
☐ 9305 L. 1.950

APPENDETE RAPIDAMENTE I QUADRI. Non danneggiate più i muri! Montaggio-miracolo grazie all'attacco adesivo dei due lati, che sostiene in modo sicuro dipinti, quadri di vario genere, tavole didattiche, porta utensili su qualsiasi superficie : gesso, mattone, metallo, vetro, terracotta, legno! È assolutamente sicuro e non si stacca. 2,5 cm-1,25 cm.

ATTACCHI AUTOADESIVI (CONFEZIONE DA 30)
☐ 9057 L. 1.220

UCCIDETE PER SEMPRE LA RADICE DEI VOSTRI PELI SUPERFLUI! Questo nuovo ritrovato a base di pendrol uccide la radice del pelo. Eliminazione istantanea della peluria in superficie ed inoltre azione progressiva in profondità. Il trattamento completo può richiedere qualche giorno o qualche settimana, secondo la natura del pelo. Il « D.R. JENS FORMULA » asfissia il pelo che muore come una pianta priva d'acqua. Uccide radicalmente anche i peli che hanno resistito ad altri trattamenti. Evita la ricrescita.

☐ 9064 - D.R. JENS Lire 2.980

MEZZO PRATICISSIMO PER SISTEMARE SCARPE O BORSETTE. Trasparente, permette di trovare facilmente ciò che cercate. Protegge scarpe e borsette dalla polvere e dalle graffiature occupando pochissimo posto. Utile per 18 paia di scarpe o 8/10 borsette. Sacchetti individuali trasparenti, montati su armatura metallica solidissima. Notevole risparmio di spazio.

SISTEMAZIONE SCARPE
☐ 9204 L. 1.990

SISTEMAZIONE BORSETTE
☐ 9205 L. 1.990

PUNTI NERI SPARISCONO CON UNA SEMPLICE APPLICAZIONE in 15 minuti grazie a questo nuovo trattamento che comprende 3 prodotti :
1) crema-schiuma ad azione emolliente accelerata ;
2) maschera cosmetica ;
3) lozione astringente al mentolo, antisettica « Queen Hélène ». Considerato una delle più importanti scoperte del secolo per pulire, ammorbidire e risanare la pelle.

QUEEN HÉLÈNE
☐ 9071 TRATTAMENTO COMPLETO L. 2.950
☐ 9121 TRATTAMENTO DOPPIA DOSE L. 4.950

BINOCOLI NUOVO MODELLO. Qualità tecniche straordinarie per un prezzo irrisorio. Vedrete qualsiasi cosa con una nitidezza e una luce incredibili, a distanze considerevoli, anche di notte col solo chiaro di luna. Otterrete dei primissimi piani viventi di persone quasi invisibili ad occhio nudo. Non potrete più fare a meno del binocolo quando farete una gita, in macchina, battello, allo stadio, a teatro.
Completo di elegante borsa antiurto in similpelle nero foca.

☐ 9233 BINOCOLI L. 3.950

PIEDI COMODI NELLE SCARPE NUOVE grazie a questo apparecchio da calzolaio che adatta le scarpe alla conformazione del piede. Tende la pelle della calzatura nel punto preciso dove stringe o ferisce il piede, diminuendo anche la pressione su calli e duroni. La morsa a vite dell'apparecchio può raggiungere qualsiasi parte della scarpa nuova rendendola comoda come una usata!
Grazie a questo apparecchio, tutte le scarpe, vecchie o nuove diventano comode come delle pantofole!

PRESSA PER CALZATURE
☐ 9.093 Lire 1.980

PETTINATURA PERFETTA con « Hair Trimmer », nuovo pettine speciale che permette di « sfumare » i vostri capelli, pettinandoli contemporaneamente. Riduce le « sedute » dal parrucchiere. Capigliatura sempre a posto e ben curata... effettuando parecchie economie. 4 posizioni automatiche. Nessuna lama apparente, nessuna difficoltà di regolazione. Utilizzabile dalle signore per le gambe e le ascelle.

☐ 9152 HAIR TRIMMER L. 2.950

BORDI DI PRATI PERFETTI, senza attrezzi, senza erbacce da strappare, senza fatica. Basta tracciare una riga con il liquido « Border-Line » nel punto in cui volete che termini il vostro prato e sarete certi che al di là di questa riga non crescerà l'erba. Nessun inconveniente per il prato o per i fiori vicini alla riga. Distrugge anche le erbacce. Dose per 300 metri di bordi.

☐ 9130 BORDER-LINE L. 1.950

VETRI BRILLANTI E LIMPIDI COME IL CRISTALLO, grazie a questo tessuto speciale che mentre toglie la polvere e lo sporco dai vetri, deposita una fine pellicola protettrice che impedisce alla polvere di depositarsi nuovamente. Le gocce d'acqua scivolano senza lasciare traccia. Nessun bisogno ormai di lavare, fregare o spruzzare liquidi sui vostri vetri per vederli sempre limpidi! Lavabile e sempre efficace, rende anche gli specchi superbrillanti!

PANNO PER VETRI
☐ 9232 Lire 1.150

QUALCOSA DI NUOVO PER LA BELLEZZA DELLE MANI. Siete afflitte da cuticole e pelli morte che imbruttiscono le vostre unghie? Non tormentatevi più ; ecco un mezzo semplice e radicale per sbarazzarvene. Applicate NAIL GROOM attorno alle unghie e le cuticole spariranno in un batter d'occhio. Anche se le vostre mani sono trascurate da molto tempo, ritorneranno nuovamente belle dopo poche applicazioni. NAIL GROOM fa tutto da solo.

☐ 9051 NAIL GROOM L. 1.990

FORBICI ELETTRICHE A PILE. Tagliano senza sforzo anche 10 fogli di carta da macchina, tessuti, spago, ecc... Seguono con precisione i contorni più complicati. Lunghissima durata con una sola pila da 1,5 V. Lame avvitate intercambiabili. Impugnatura in plastica studiata per essere tenuta comodamente in mano. Micromotore alta precisione. Importate dal Giappone.

☐ 9258 FORBICI ELETTRICHE L. 3.950

PIANTA ETERNA. Queste felci perenni vivono unicamente « d'aria »... Rimangono sempre verdi, non richiedono nessuna cura, non hanno bisogno nè di acqua nè di terra e possiedono un'attività illimitata in ogni clima. Queste bellissime piante provenienti dai laghetti inglesi non ingialliscono e non appassiscono. Sia sole che mescolate a dei fiori poste in un bel vaso di rame o di metallo, sono di un grande effetto decorativo, rimanendo sempre uguali in qualsiasi stagione.

☐ 9217 PIANTA ETERNA Lire 1.480

FORBICI « NUOVE » IN 30 SECONDI. Non dovete più arrabbiarvi se le vostre forbici non tagliano o tagliano male. In pochi secondi questo affilatore a mano di durata illimitata le renderà super-taglienti come rasoi. Utile alla massaia come alla sarta. Permette di affilare anche le forbici da cucina o da giardino. Nessuna abilità necessaria. Vi farà risparmiare le spese di ripristino di tutti i vostri attrezzi taglienti.

☐ 9145 MOLA PER FORBICI L. 1.650

È FACILISSIMO REALIZZARE UN PULL-OVER IN UNA GIORNATA grazie a questo straordinario telaietto senza aghi, anche se non sapete affatto lavorare a maglia ! Il risultato sarà sorprendente e paragonabile a quello di un professionista. Fa anche sciarpe, maglioni, calze, ecc. Punti perfetti e regolari. È possibile montare fino a 154 maglie alla volta. Ogni apparecchio è venduto corredato di un opuscolo che insegna differenti punti realizzabili, un gomitolo di lana ed un uncinetto.

☐ 8832 TELAIETTO MAGLIERIA Lire 3.950

PROVA DELLA CURIOSITA'. Questo stanzino-trannello ricorda il tempo passato quando l'idraulica moderna non aveva sostituito i gabinetti nei cortili, in questo modello animato in miniatura. Il ragazzetto fa tranquillo il suo "bisognino" dietro la porta chiusa. Chi osarà aprire... avrà una sorpresa realistica. Divertimento assicurato nelle riunioni tra amici. Regalo ideale per i mattacchioni. ! Altezza 15 Cm.

OUT HOUSE « PIS-PIS »
☐ 9612 L. 2.920

CASSONE SPECIALE PER BIANCHERIA : Si infila sotto il letto, utilizzando quello spazio per riordinare. Si può facilmente riporvi indumenti fuori stagione, coperte, biancheria, pellicce, giocattoli, libri... Armatura ultrarobusta, chiusura lampo completa, maneggevole. Tiene gli oggetti al riparo da polvere, umidità, tarme. Libera un intero armadio ! (45 × 106 × 15 cm)

CASSONE PER RIORDINARE
☐ 9308 L. 2.950

UNA MATITA CHE TOGLIE LE MACCHIE DI TARTARO E DI NICOTINA. Contribuisce validamente all'igiene della bocca. Cancella le macchie dei denti per conservar loro un bianco smagliante. La matita anti-tartaro possiede una punta affilata che penetra laddove non può penetrare il vostro spazzolino. Toglie il tartaro antiestetico, molte volte causa di carie. Basta strofinare leggermente le macchie e queste scompariranno immediatamente.

MATITA ANTITARTARO
☐ 9269 L. 2.980

CORREGGETE DURONI E DEFORMAZIONI DELL'ALLUCE grazie a questo sistema semplicissimo... mentre dormite ! Infatti, questa fasciatura speciale per nodosità all'alluce, agisce durante la notte, esercitando una pressione dolce ma efficace sulla deformazione. Gradatamente la prominenza viene corretta evitando così un intervento chirurgico. Nessuna noia o dolore. Specificate la vostra misura di scarpe e se l'ordinazione riguarda uomo o donna, piede destro o piede sinistro.

FASCIA PER ALLUCE
☐ 9290 - il paio Lire 4.560
☐ 9291 - una sola Lire 2.950

PROFUMO EROTICO AFFASCINANTE Non vi è uomo che possa resistere al potere conturbante di questo profumo dall'effetto quasi magico che ammalia. Il più timido osa quanto non ha mai osato. Il più « gelido » si sente invadere da ardori sconosciuti. Da tutti otterrete istantaneamente quello che desiderate. 15 giorni di prova gratis. Immediatamente rimborsato se non soddisfatto.

☐ 9115 - NIGHT OF FIRE Lire 2.960

METTETE IN FUGA I MALINTENZIONATI con questa sirena tascabile. Emette un suono stridente udibile a grande distanza. Coglie di sorpresa i malintenzionati e li fa fuggire terrorizzati. Basta premere il bottone e l'aerosol fa scattare la sirena. Tenetela sempre nella borsetta, in tasca e sul comodino da notte. E' lunga solo 10 centimetri. Finitura oro.

☐ 9298 STILO-SIRENA L. 3.950

CANCELLATE LE VENE VARICOSE... COME PER INCANTESIMO ! Nuovissima formula sensazionale. E' una crema che va spalmata sulle vene varicose e che, asciugandosi, prende l'aspetto di una pelle nuova che non può essere notata... nemmeno in ispiaggia. Persino vostro marito potrà credere che le vostre varici siano sparite. Si toglie solo con acqua e sapone. Nessun pericolo nè inconveniente. Vasetto per più di 60 applicazioni.

☐ 9086 JENSIN COVER L. 2.980

UN GUANTO ANTIAPPANNANTE. Dissipate con un solo gesto il pericolo causato dalla foschia e dalla nebbia, grazie a questo guanto trattato chimicamente ! Passatelo leggermente all'interno del parabrezza che rimarrà limpido per molte settimane. Impedisce agli specchi di appannarsi. Può anche essere utilizzato sui paraurti in caso di pericolo o di urgenza : un cromo brillante è infatti più visibile anche da lontano. Ed ora viaggiate sicuri sia di giorno che di notte !

GUANTO ANTIAPPANNANTE
☐ 9062 Lire 1.350

NUOVO PER I PUNTI NERI. Finalmente un piccolo apparecchio scientifico del tipo « pompa aspirante » che estirpa istantaneamente e igienicamente tutti i punti neri. Non soffrite più e soprattutto non rovinatevi più la pelle schiacciando i vostri punti neri! Questo apparecchietto ve li asporterà senza lasciare la minima traccia, ridonandovi una pelle liscia e sana.

☐ 9235 - ASPIRA COMEDONI Lire 1.950

VOLETE VEDERE INGROSSARE E RASSODARE IL VOSTRO SENO DI GIORNO IN GIORNO ?
Finalmente diffuso in Italia a un prezzo accessibile a tutte le donne un meraviglioso apparecchio di idro-terapia mammaria assolutamente inoffensivo e di sorprendente efficacia. Basato sul principio dello stimolo della circolazione sanguigna con massaggio idrico, vi darà, entro 15-20 giorni il seno dei vostri sogni, meravigliosamente sodo e ben modellato (fino a 15 cm).

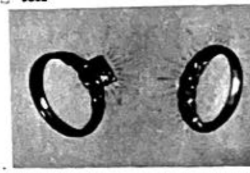
APPARECCHIO SINUS
☐ 9060 Lire 2.960

LA COLLA PIÙ RAPIDA E TENACE che sia mai stata fabbricata. Fissa qualsiasi cosa su qualsiasi altra cosa... e sul serio ! Ideale per legno, metallo, gomma, vetro, ceramica, cuoio, tessuto, ecc. Facilissima da usare grazie alla siringa speciale che permette di raggiungere anche i punti più inaccessibili. Essicazione istantanea. Aderenza permanente dopo 24 ore. Permette un lavoro impeccabile senza sporcare le dita.

☐ 9056 - SUPERCOLLA Lire 1.230

MINISCHELETRO SCOMPONIBILE. Si tratta di una riduzione esatta di 1/8 dello scheletro di un uomo di m. 1.80. Permette di studiare l'anatomia del corpo umano, ma anche di fare... qualche buon scherzo agli amici. Interamente snodato, può assumere ogni immaginabile posizione. Si smonta e si rimonta a piacere. Le ossa si incastrano a pressione. Utilissimo ad insegnanti, studenti, medici, pittori ecc. Assolutamente infrangibile. Viene consegnato con un diagramma anatomico completo, per l'identificazione precisa di tutte le ossa del corpo.

SCHELETRO
☐ 9196 L. 2.950



DUE SPLENDENTI ANELLI PER L. 2.950. I loro « brillanti » non sono evidentemente brillanti veri, ma non sarete in grado di identificarli. Soltanto il vostro gioielliere potrà accorgersene guardandoli bene con la lente... La coppia si compone di un anello di fidanzamento (o di amicizia) con grossa pietra « solitaria » con due più piccole ai lati ed un anello « 7 brillantini » con le pietre affiancate del migliore effetto. Qualità impeccabile, bollata.

☐ 9063 DUE ANELLI LUSSO L. 2.950

ASINELLO DISTRIBUTORE DI SIGARETTE. Abbassando appena le orecchie la coda si alza per offrire, sia a voi che ai vostri amici, le vostre sigarette preferite in modo originale, diretto e... piuttosto sorprendente ! Il fardello sul basto contiene 20 sigarette. L'asinello misura 19 cm. Posto su un mobile o un tavolino, forma un elemento decorativo molto apprezzato. Non dimenticate di farlo funzionare per divertire i vostri invitati ! E se volete offrirlo per una spesa minima farete un'ottima figura !

ASINELLO DISTRIBUTORE
☐ 9324 Lire 1.650

FOTOGRAFATE ALL'INSAPUTA DEGLI ALTRI Con la mini-camera BETIE X2RJ, quella dei reporters segreti. Tiene nell'incavo della mano. Ripiegando le dita, nessuno può accorgersi che state fotografando! Dimensioni : cm. 5 × 3.3. 10 foto per pellicola (3 gratis). Automatica al 100 % nulla da regolare. Lenti speciali, doppia velocità di scatto. Ideale per « spie » dilettanti...

☐ 9087 - BETIE X2RJ Lire 4.950
☐ 9088 Modello « Goldfinger » Lire 6.950

PER FAR SPARIRE LE EFELIDI e abbronzare uniformemente, la nuova crema Gir-Off (scoperta belga : D.E.M.I. Bruxelles) è miracolosa. Questo prodotto superattivo suddivide uniformemente nella pelle i pigmenti che causano le efelidi. Quest'estate, il sole vi darà in pochi giorni una pelle meravigliosamente abbronzata e senza macchie.

☐ 9142 CREMA GIR-OFF L. 2.950

SPECCHIATEVI INTERAMENTE IN UNO SPECCHIO DI 10 cm. — La magia al servizio della vostra bellezza. Vi è in questo piccolo specchio tascabile un apparato ottico che permette di vedersi interamente come in un grande specchio alto 2 m. Potrete controllare in ogni momento il vostro aspetto : in ufficio, in viaggio, durante feste, ecc. Portatelo sempre nella borsetta. In astuccio protettivo. Praticamente infrangibile.

SPECCHIO DA BORSETTA
☐ 9179 L. 1.250

CARILLON PORTAFORTUNA.

Le sue « canne d'organo » mosse dal vento emettono suoni gradevoli e limpidi. Le note melodiose e affascinanti si sgranano con la brezza più leggera. Molto decorativo sopra una porta, o in giardino per rallegrarvi in estate. D'inverno, è un ornamento gaio che riempie la casa con le sue deliziose melodie. Resiste alle intemperie. Il bilanciere è ornato di un portafortuna. Lunghezza 25 centimetri.

CARILLON PORTAFORTUNA
☐ 9265 L. 2.880

RETICELLA « PRINCIPESSA ». Sempre pettinate alla perfezione grazie a questa ingegnosa rete preformata per capelli. Proteggerà tutte le vostre acconciature mentre dormite. Vi sveglierete ancora perfettamente pettinate, che i vostri capelli siano lisci, ondulati o raccolti in « chignon ». Mantiene i capelli senza schiacciarli. Talmente leggera che non vi accorgerete della sua presenza. Lavabile, resistente, indeformabile.

RETICELLA PRINCIPESSA
☐ 9231 Lire 2.970

« MASSO-VIBRATORE » A PILE. Permette di ottenere gli stessi effetti di un vero e proprio massaggio (senza il più piccolo sforzo). Forma conica, cilindrica, specialmente studiata per l'impiego nella regione degli occhi, l'arco delle sopracciglia, il mento, la gola ecc. Con le sue vibrazioni, procura una sensazione di benessere stimolante. In pochi minuti vi sentirete sollevata. Dimensioni cm. 17.5 e cm. 3,5 di diametro (dotazione 2 pile).

MASSAGGIATORE INTIMO
☐ 9501 L. 4.950

BUONO PER UNA PROVA GRATUITA DI 15 GIORNI

da spedire a : I.M.O. (Italiana) - Via Leopardi 21 - MILANO (20123) - Tel. 80-82-88

Vogliate spedirmi gli articoli qui sotto elencati. Rimane comunque inteso che se non sarò completamente soddisfatto dell'acquisto avrò il diritto di rispedirvi l'articolo entro quindici giorni per essere interamente ed immediatamente rimborsato.

NUMERO	NOME DELL'ARTICOLO	PREZZO

TOTALE LIRE ...
Spese di Spedizione...
TOTALE ...

☐ UNISCO ASSEGNO BANCARIO
☐ VI SPEDISCO VAGLIA POSTALE

(Pagherò direttamente al portalettere all'atto della consegna del pacco postale, l'importo di cui sopra, più L. 450 per spese supplementari di contrassegno).

☐ NON INVIO DANARO ORA

Nota : Qualunque sia la forma di pagamento prescelta, aggiungo all'importo della merce : L. 100 se il mio ordine è inferiore alle L. 3000 ; Lire 200 se l'ordine è compreso fra le 3.000 e le 5000 Lire ; Lire 300 per gli ordini superiori alle Lire 5000, per spese di imballo.

☐ Mettete una crocetta in questa casella se desiderate ricevere il Catalogo completo di tutti i nostri articoli (in questo caso prevedere L. 100 in più).

COGNOME : ______ NOME : ______
INDIRIZZO : ______ N° ______
COD. POST. : ______ LOCALITA' : ______
HFN 1

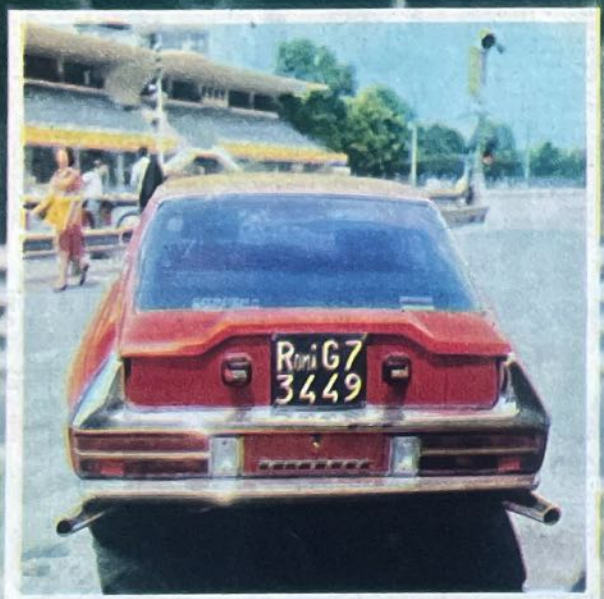
0903/04

GARANZIA

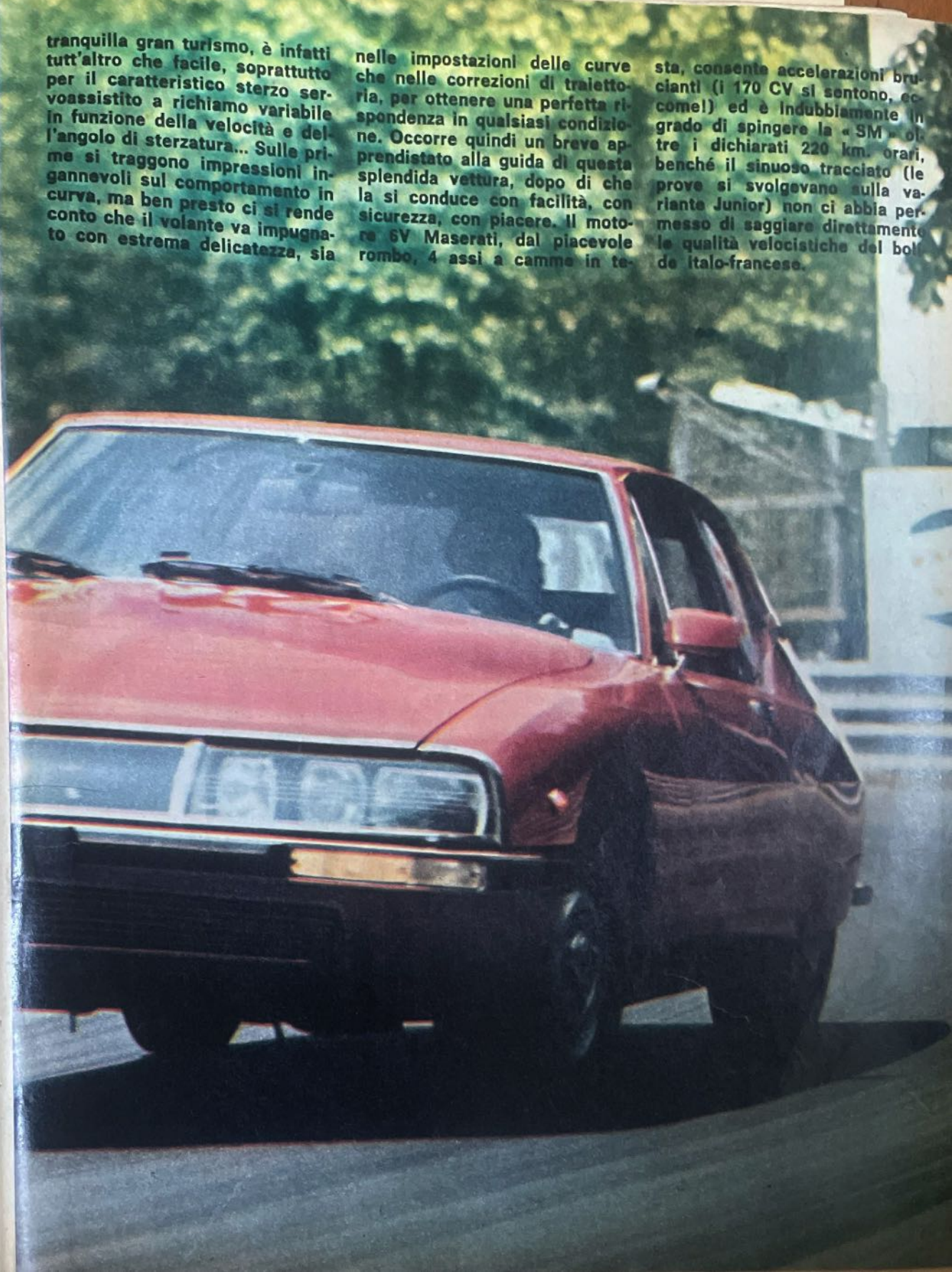
Tutti gli articoli che vi proponiamo in questa pagina godono della nostra garanzia formale di completa soddisfazione ; vale a dire che se non sarete totalmente soddisfatti del vostro acquisto avrete il pieno diritto di rispedire l'articolo entro 15 giorni allo scopo di essere integralmente rimborsati della somma versata. Nessun rischio quindi da parte vostra.

A MONZA CON LA 'SM'

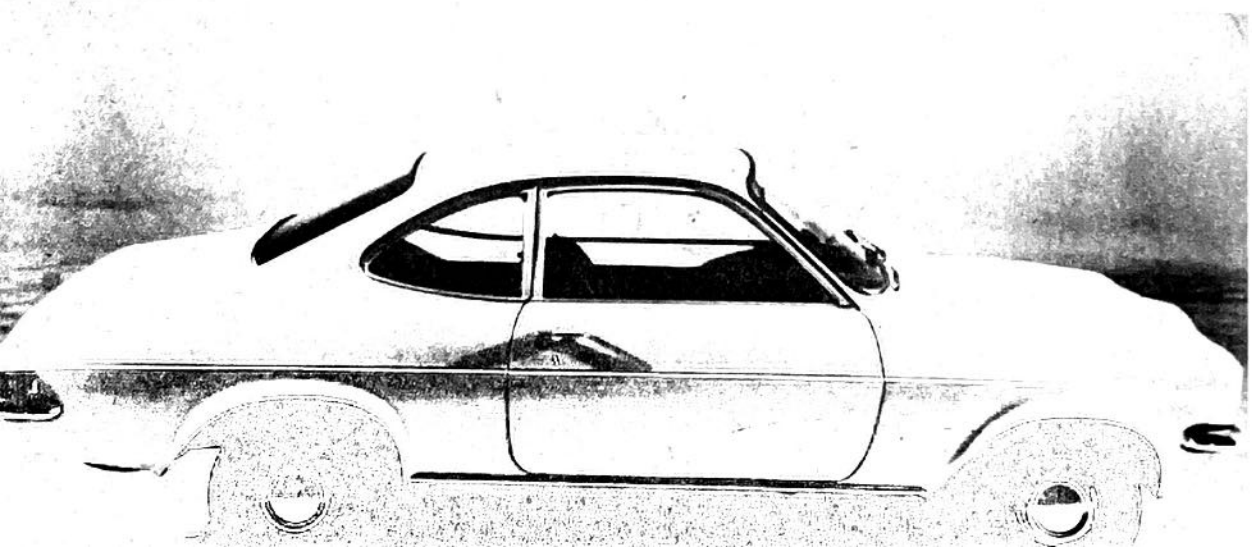
Sfruttando un'originale trovata pubblicitaria, la francese Citröen ha invitato a Monza tutta la stampa specializzata per una prova su strada della sua « SM », lo sportivissimo coupé con motore Maserati, presentato lo scorso anno a Ginevra. Una esperienza interessantissima, almeno per noi, che abbiamo potuto saggiare le qualità di questa vettura sulla pista più famosa d'Europa.
Un vero purosangue, e come tale va domata e compresa: questa la impressione pressoché unanime di coloro che si sono avvicendati al volante della « SM ». Assuefarsi alla guida di questo bolide profilatissimo, ma dall'ingannevole apparenza di



tranquilla gran turismo, è infatti tutt'altro che facile, soprattutto per il caratteristico sterzo servoassistito a richiamo variabile in funzione della velocità e dell'angolo di sterzatura... Sulle prime si traggono impressioni ingannevoli sul comportamento in curva, ma ben presto ci si rende conto che il volante va impugnato con estrema delicatezza, sia nelle impostazioni delle curve che nelle correzioni di traiettoria, per ottenere una perfetta rispondenza in qualsiasi condizione. Occorre quindi un breve apprendistato alla guida di questa splendida vettura, dopo di che la si conduce con facilità, con sicurezza, con piacere. Il motore 6V Maserati, dal piacevole rombo, 4 assi a camme in testa, consente accelerazioni brucianti (i 170 CV si sentono, eccome!) ed è indubbiamente in grado di spingere la « SM » oltre i dichiarati 220 km. orari, benché il sinuoso tracciato (le prove si svolgevano sulla variante Junior) non ci abbia permesso di saggiare direttamente le qualità velocistiche del bolide italo-francese.



ANTEPRIMA DA



LL'INGHILTERRA

La Vauxhall, filiazione britannica della General Motors, ha apportato una notevole serie di migliorie ai suoi modelli Viva ed amplia la gamma con la Firenza, una berlina 2 porte-4 posti, che certamente riscuoterà ampi consensi tra gli automobilisti italiani.

La vettura si avvale di una compatta carrozzeria che, pur ricalcando gli schemi tradizionali della Casa, si distingue per lo styling decisamente moderno e raccolto, tanto che, pur avendo le medesime dimensioni di ingombro della consorella Viva, la Firenza dà l'impressione di essere molto più lunga, bassa e filante di quanto non sia in realtà. Decisamente superiore alla media delle vetture inglesi risulta il grado di accuratezza delle finiture interne, che al solito possono essere ulteriormente migliorate con una vasta serie di « optionals ». Nell'abitacolo, più che spazioso per quattro persone, fa spicco una imponente consolle centrale che termina all'altezza del divano posteriore. Particolarmente interessanti le prestazioni offerte dal brillante propulsore 4 cilindri di 1975 cc. con alimentazione a due carburatori e sviluppante 112 HP a 5.400 giri: velocità massima oltre 170 km. orari, accelerazione con partenza da fermo 7,9 sec. da 0 a 80 km./h e 12 sec. da 0 a 100 km./h. A richiesta la vettura viene fornita con trasmissione automatica General Motors.

La Vauxhall Firenza verrà importata in Italia nelle versioni 2000 SL (in alto a sinistra) e De Luxe (in basso a sinistra e sotto). Il modello SL è riconoscibile esternamente per i cerchioni di tipo sportivo, gli specchietti retrovisivi sui parafanghi e la coppia di fari supplementari al di sotto del paraurti.

UNA NOTTE COSI'

Può accadere, no? Avevo lavorato sino a tardi, anche se era sabato sera; anzi, stavo ancora lavorando, nel mio studio, a una relazione che il lunedì mattina avrei dovuto presentare al « gran capo » dell'ufficio pubblicità presso il quale lavoravo, quando ero stato preso da una crisi di stanchezza.

Andarmene a letto? Già, così avrei dovuto lavorare l'indomani, domenica; e questo non mi garbava per niente. Così, decisi di « gettarmi » sul divano alquanto accogliente che avevo nello studio, per riposarmi una mezz'oretta. Spensi la luce e mi addormentai.

Mi svegliò il rumore dell'acqua che correva nel bagno; quel caratteristico gorgogliare dell'acqua contro l'acqua. Il fatto che una volta, in una simile situazione, avessi dimenticato il rubinetto del bagno aperto con intuibili conseguenze, mi aveva sensibilizzato a quel sia pur lieve rumore, che riuscì a destarmi.

Balzai su picchiandomi una manata sulla fronte: accidenti! Avevo dimenticato una altra volta il rubinetto della vasca aperto e mi sarebbe toccato passare il resto della notte, ginocchia a terra, a prosciugare l'appartamento.

Corsi di là e feci scattare l'interruttore accendendo la luce del soggiorno dal quale si passava nel disimpegno da cui si accedeva sia alla stanza da letto che al bagno.

Ma, accesa la luce, dovetti chiedermi se per caso non fossi sbronzo: gettati qua e là, in un leggiadro disordine, sulle poltrone, le sedie, il tavolo e il tappeto, c'erano una pelliccia bionda, un vestito scozzese con galle bianche, calze velate, borsetta e scarpe; e, appesa alla maniglia della finestra, una sottoveste nera, leggerissima.

Sentite, gente, sentite. Avevo sognato il rumore dell'acqua che correva (adesso infatti non lo sentivo più) e continuavo a sognare. Mi stropicciai gli occhi, ed ecco che il rumore dell'acqua che correva in bagno riprese, e inoltre, ai miei timpani giunse una vocina modulata che cantava la versione in inglese di una canzone italiana: « Il cuore è uno zingaro ».

Tutto questo era oltremodo originale. Scapolo, abitavo solo; eppure qualcuno, anzi « qualcuna », si era introdotta nel mio appartamento e si faceva il bagno, dopo essersi svestita nel mio soggiorno.

Sogno? Realtà? L'unico modo di accertarmene era proprio quello di dare un'occhiata in bagno, scusate la necessità, perlomeno dal buco della serratura.

In punta di piedi penetrai nel disimpegno, quindi mi avvicinai all'uscio della toilette e incollai l'occhio al buco della serratura, mentre mi chiedevo se per caso non avessi dato la chiave di casa mia a qualche fanciulla.

Mi rispondevo di no, che non lo avevo fatto, proprio mentre mettevo a fuoco la immagine incorniciata dal buco della serratura.

Aiuto! Per poco non urlai: un giovanottone baffuto modulava la voce alla Nancy Sinatra e nel contempo si spazzolava energicamente la schiena con la mia spazzola da bagno.

Per un miliardo di manifesti pubblicitari!, come esclamava il mio « gran capo »: un uomo coi baffi, vestito da donna, dopo essersi introdotto nel mio appartamento, si era spogliato come fosse la cosa più naturale di questo mondo, e si faceva il bagno, gorgheggiando alla Nancy Sinatra l'ultima importazione canora made Sanremo, Italy.

Spiegazione: un pazzo fuggito da qualche manicomio o un ladro trasformista, oppure una donna baffuta.

La cosa più opportuna da fare, visto che non sono un eroe di quelli che sanno affrontare ogni imprevisto gettandosi nella mischia, era quella di vestirmi, pian piano e correre a chiamare la polizia.

Quatto quatto, me ne tornai nello studio dove per fortuna avevo i miei vestiti, visto che tanto preso dalla relazione mi ero cambiato di là, mettendomi in pigiama. Infilai i calzoni su quelli del pigiama, e la giacca sulla giacca del pigiama e le scarpe dimenticandomi d'indossare i calzini; mi schiacciai in testa il cappello per non perdere tempo a pettinarmi e tornai in corridoio per guadagnare l'uscita.

Giusto in tempo per scontrarmi petto a petto con Adamo. Forse Adamo non era il suo nome, ma il costume che indossava, cioè che non indossava, era quello.

Adamo mi afferrò per il bavero gridando « Al ladro! », mentre io lo afferravo per il collo gridando a mia volta « Al ladro! ».

Lui mi scuoteva e io cercavo di scuoterlo; ma lui mi superava di almeno due spanne così che la lotta era piuttosto impari.

Improvvisamente, poi, un colpo di testa, cioè una testata, fortunatamente attutita dal cappello, mi tolse le forze e buona parte della coscienza. Finii disteso sul pavimento, miriadi di stelle mi gravitavano intorno al capo, forse più di quanti satelliti artificiali girano oggi intorno alla terra; ma riuscii lo stesso ad afferrare brani di conversazione.

— Ora lo lego come un salame. — Era la voce di Adamo a parlare, non più modulata alla Nancy Sinatra. — E...

— Poveraccio, — lo interruppe una voce di donna compassionevole, di quelle abituate a piangere anche quando muore un criceto, — magari, è stato spinto da una estrema necessità. Magari ha fame.

— Avrebbe potuto ucciderci, — replicò Adamo con tono nient'affatto compassionevole.

— Intanto tu hai ucciso lui, — disse la voce femminile. — Ma che cosa gli hai fatto? Lo hai strangolato?

— Ma no! E' soltanto svenuto, — spiegò Adamo. — Gli ho dato una solenne testata. Non per niente i miei amici di Buffalo mi chiamano « Testa di ferro ». — Il suo tono era piuttosto orgoglioso, e la cosa mi riempì di rabbia; ma, come potete ben immaginare, era rabbia resa impotente dal mio stato fisico.

— Ora lo lego, prima che rinvenga, — riprese Adamo. — E...

Ancora la donna lo interruppe:

— No, ti prego. E' un poveraccio! Non vedi che non ha nemmeno la camicia. Mettigli dieci dollari in tasca e portalo giù, fuori del portone.

— Io? — Adamo doveva essere, più che sorpreso, annichilito dalla proposta.

— Pensi di non farcela, grande e grosso come sei? — chiese la donna.

— Io ne porto due, come questo, — replicò lui con tono di sufficienza.

— E allora fallo. Non negarmi questo piacere, — disse lei. — Diamogli anche una camicia. Te ne sei fatte venticinque nuove! Dai, ti prego, non puoi negarmelo.

— E va bene, non te lo nego, — disse Adamo con un sospiro.

Pochi minuti dopo, egli mi sollevò reggendomi sotto le ascelle; mi portò fuori brontolando diosachecosa sul conto delle donne e del loro nobile animo; mi resi conto di essere in ascensore, di uscirne e di essere posto fuori del portone, appoggiato al muro.

L'aria fresca mi fece bene, mi rimise cioè in condizioni di muovermi autonomamente e di ragionare. Mi trovai con dieci dollari in tasca e un pacchetto contenente una camicia sotto il braccio.

Che cosa cavolo dovevo fare, adesso? Decisi che dovevo telefonare alla polizia, oppure trovare una guardia, un metronotte, o un tassì.

Erano le due e venti. Non c'era nemmeno uno straccio di locale aperto e quel quartiere residenziale a quell'ora pareva abbandonato da Dio e dagli uomini. Non c'era un solo tassì, non passò un solo metronotte e per arrivare al più vicino comando di polizia avrei dovuto percorrere chi sa quanti chilometri a piedi. E poi non sapevo nemmeno dove si trovasse un comando di polizia.

Passai mezz'ora a girovagare, ed alla fine mi veniva quasi da piangere. Come tornare a casa mia con quella strana coppia di lestofanti in libertà?

Ad un tratto ricordai una frase che qualche tempo prima mi aveva detto Corinna Moore, mentre salivamo insieme in ascensore, poiché lei abitava l'appartamento sopra il mio, e ogni tanto ci capitava di rientrare alla stessa ora.

Corinna Moore era una ragazza di paese capitata a New York per avere risposto a un'inserzione pubblicata sul « Times » con la quale richiedevano una « ragazza bella presenza espertissima nella preparazione di insalate »: un importatore di olio aveva avuto l'idea di far pubblicità al suo prodotto facendo preparare, in un apposito « stand » aperto al pubblico presso un grande supermercato, svariatissime e monumentali insalate.

Ebbene, Corinna Moore, anche se non aveva la bella presenza (era appena passabile), con le insalate ci sapeva fare, ed era stata prescelta tra ventisette concorrenti dopo una selezione di duemilaquattrocentodieci aspiranti a quello strano impiego.

Tutto questo me lo aveva raccontato a spizzichi durante i nostri brevi incontri in ascensore; poi un giorno mi aveva detto: « Volete sapere l'ultima, signor Lewis? Ieri sera rientro a casa e mi accorgo di aver perso la chiave del mio appartamento. Fortuna che, prova e riprova con le altre chiavi, scopro che la mia porta si può aprire anche con la chiave che apre il portone! ».

Sapevo anche che Corinna Moore era assente, perché aveva avuto otto giorni di vacanza ed era andata a trovare i suoi genitori al paesello. Per fortuna io avevo il mazzo delle chiavi in tasca, e c'era an-

che la chiave del portone. Se la ragazza aveva dimenticato di far cambiare la serratura alla sua porta, come aveva detto di aver intenzione di fare, ero a cavallo.

Poco dopo era nell'appartamento di Corinna ed al buio mi dirigevo verso l'apparecchio telefonico della camera da letto, poiché nel soggiorno non c'era: penetrai nel disimpegno, aprii la porta di quella che doveva essere la camera da letto e, deciso, accesi la luce.

L'acutissimo grido mi penetrò nei timpani come una freccia Sioux nella ciccia di un solitario viaggiatore dell'antico West; non ci fu sangue, ma il risultato fu lo stesso mortale sbigottimento.

E lo stesso mortale sbigottimento leggevo nel viso della sconosciuta ragazza che balzata a sedere sul letto si stringeva al collo le coperte da sotto le quali, improvvisamente, sbucò fuori Adamo. Proprio lui, lo stesso che meno di un'ora prima aveva occupato il mio bagno.

Costui, prima che potessi riavermi dalla sorpresa, mi fu addosso stringendomi al collo e gridando:

— Vedi, Patricia, che era proprio come dicevo io? Era un malvivente, e pericoloso! Te lo avevo detto, no?

— Basta! — urlai con voce strozzata. — Ma chi siete? Che cosa volete? Siete marziani? — E coi denti tentai di afferrare, facendo un balzo, il lobo dell'orecchio di Adamo.

— Sì, certo, è pericoloso, — proclamò Patricia convinta. — Avevi ragione. Vuoi dargli un'altra testata?

In quel momento, per fortuna, suonarono alla porta d'ingresso.

Patricia, mentre Adamo mi teneva, corse ad aprire così, in pigiama, come si trovava e poco dopo tornò seguita da Corinna alla quale, concitatamente, stava spiegando che la sua casa era stata presa di mira da un ladro.

— Ma questo non è un ladro, — gridò Corinna vedendomi. — Ma come? Ma perché siete qui, signor Lewis? — chiese. Poi si portò la mano agli occhi con gesto di pudica e incredula sorpresa. — E io che mi sono fidata a dirvi che la chiave del portone apre anche la porta del mio appartamento! — esclamò poi. — Sapevate certo che sarei rientrata stanotte, anzi stamane, e... Mio Dio! Tutto avrei pensato meno che foste un tipo che tenta di profittare di una ragazza sola! Dovrei proprio chiamare la polizia.

— Ma io... — balbettai. — Io...

— Voi! Voi! — replicò. — Ringraziate Iddio che nutro per voi una grande simpatia, signor Lewis, e che la corte che mi avete fatta non mi trovava affatto indifferente. Ma ora... Ora mi avete compromessa agli occhi dei miei amici. Della mia amica Patricia.

— Ma io dormivo, — urlai tutto d'un fiato. — Dormivo e sento correre l'acqua nel bagno, sento una donna che canta, poi scopro che è un uomo coi baffi. Adamo mi afferra, a Buffalo i suoi amici lo chiamano « Testa di ferro », e mi distende con una testata, e vengo sbattuto fuori casa con dieci dollari in tasca e una camicia usata sotto il braccio...

— Ma che, delira? — chiese Corinna Moore rivolta ai suoi amici e con tono piuttosto preoccupato.

— Effettivamente dormiva, — disse Adamo. — Dormiva, credo. Io facevo il bagno. Sapete? Mi piace molto Nancy Sinatra, e la imito bene.

— Dormivate a casa mia? Nel mio letto? — fece Corinna Moore scandalizzata, rivolgendosi a me. — Vi eravate piazzato qui ad aspettarmi; ma loro, — indicò Patricia e Adamo, — che sono miei compaesani che si sono sposati ieri e ai quali ho dato la chiave del mio appartamento perché vi trascorressero la notte, vi hanno rotto le uova nel paniere. Mio Dio che figura ho fatto, — continuò nascondendosi il viso tra le mani. — Ora la mia amica Patricia può legittimamente supporre che fosse una vostra abitudine passare le notti da me. Chi sa che cosa dirà di me, in paese.

— Ti assicuro... — tentò di dire Patricia. — Ti assicuriamo...

— E' inutile che mi assicuriate niente, — la interruppe Corinna Moore. — So quanto sei capace di tenere la lingua a freno. Tutta colpa vostra, vostra! — ora ce l'aveva con me.

E forse era vero. Forse ero sonnambulo ed ero andato a dormire da lei, dopo essermi addormentato nel mio studio. Altrimenti come si spiegava... Che macello!

— E sia, signorina Moore, — dissi. — Deve essere stato il mio subcosciente a giocarmi un tiro mancino. Anche voi, in fondo, non mi siete per nulla indifferente.

— Mi state chiedendo di sposarvi? — chiese Corinna Moore con tono speranzoso.

— Le state chiedendo di sposarvi? — chiese Adamo con tono aggressivo.

— Ma certo, — risposi, memore della testata.

— Giuralo, allora, che mi sposerai, — disse Corinna Moore, dandomi del tu.

— E va bene, lo giuro, — dissi annichilito.

— Congratulazioni! — Adamo mi batté una mano sulla spalla per farmi le sue felicitazioni e per poco non mi mise K.O. un'altra volta. Poi si volse a Corinna.

— Sono contento per voi, signorina Moore, — disse, — però vi assicuro che questo signore non era qui a dormire. Qui c'è venuto dopo... Risalendo, dopo averlo messo fuori del portone mi sono accorto che, invece che al quinto piano, come voi ci avevate detto, io e Patricia eravamo entrati nell'appartamento del quarto piano. La chiave sforzava un po', ma dai dai, ero riuscito ad aprire, e allora... Poi, con Patricia, abbiamo tagliato la corda, e siamo saliti qui. E qui ce lo siamo ritrovati davanti poco fa.

— Ecco, — urlai finalmente rendendomi conto di quanto era accaduto, — vuol dire che la vostra chiave, signorina Moore, apre anche la porta del mio appartamento. E questi due... Ho pensato di venire nel vostro appartamento soltanto per telefonare alla polizia, visto che non avevo trovato un locale aperto, né un tassì. E chi ti ritrovo? Adamo e la sua bella un'altra volta. — Mi passai la mano sulla fronte. — Meno male, — dissi. — Credevo di essere lì per diventare pazzo!

— Non vorrai rimangiarti il giuramento? — protestò Corinna Moore. — Non vorrai rimangiartelo?

Ed ecco come è accaduto che io, dopo aver giurato di restare scapolo, ora sono sposato.

Mi hanno fatto da testimoni Adamo con sua moglie. Non si chiama Adamo, per la verità, ma io lo chiamo così. Poi ruggisco.

Peter Lewis

Rivoltella automatica 6 colpi

Modello a tamburo 100% automatico 6 colpi. Il tamburo gira da solo ogni volta che si preme il grilleto. Questa rivoltella di difesa e da allarme è un capolavoro dell'industria delle armi di precisione. Bellissima impugnatura decorata. Proibito portarla per strada. Si può tenere in casa o nella macchina senza formalità né dichiarazioni. Riservata agli adulti.

BUONO PER 15 GIORNI DI PROVA SENZA RISCHI

da ritagliare e da ricopiare e spedire a IMO Italiana (Serv.7134) 2
Via Leopardi, 21 (20.123) MILANO - Tel. 80-82-68

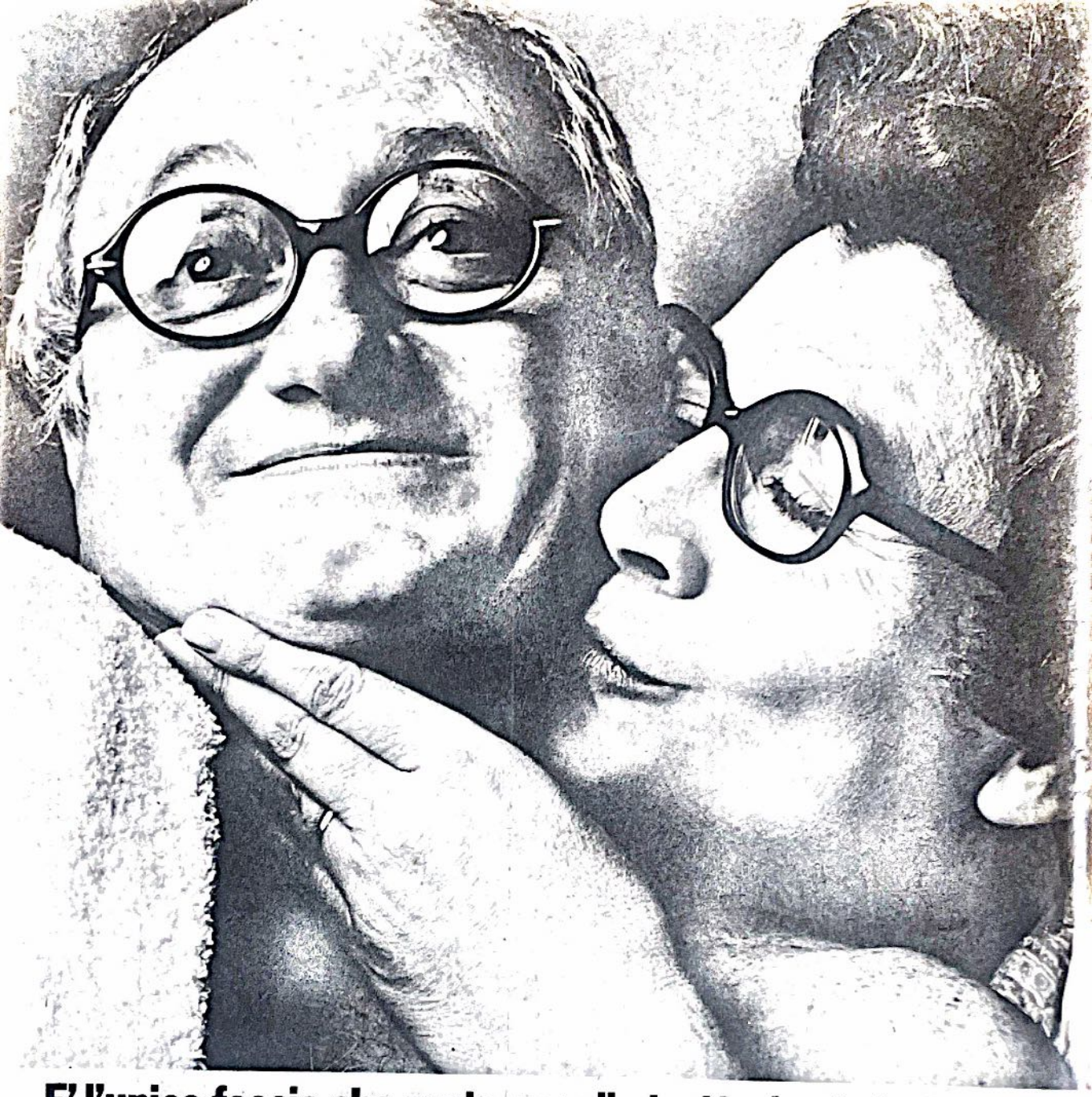
Desidero provare l'articolo sopra descritto. E' beninteso che potrò rispedirlo entro 15 giorni nel caso non ne fossi interamente soddisfatto e il suo prezzo mi sarà subito rimborsato.

☐ 7134 - Rivoltella automatica	L 3950
☐ 7164 - Modello lusso 8 colpi.	L 4950
☐ 7137 - 100 colpi per	L 850
☐ 7196 - 500 colpi per	L 3960

All'arrivo del pacco pagherò la somma corrispondente all'ordinazione più L 550 per spese di spedizione e di contrassegno.

COGNOME
NOME
INDIRIZZO N°
COD. POST. PROV.
ETA' FIRMA

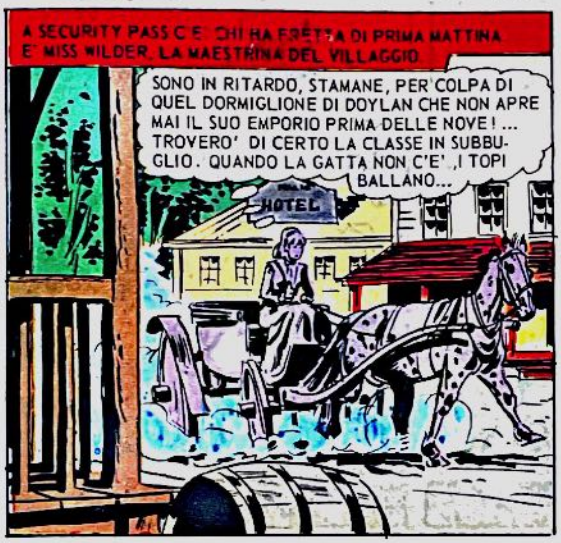
0903/02



E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.

Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.

LONE WOLF
il Re della Solitudine


A SECURITY PASS C'E' CHI HA FRETTA DI PRIMA MATTINA E' MISS WILDER, LA MAESTRINA DEL VILLAGGIO
SONO IN RITARDO, STAMANE, PER COLPA DI QUEL DORMIGLIONE DI DOYLAN CHE NON APRE MAI IL SUO EMPORIO PRIMA DELLE NOVE! ... TROVERO' DI CERTO LA CLASSE IN SUBBUGLIO. QUANDO LA GATTA NON C'E' ,I TOPI BALLANO...
HOTEL

GUARDA CHE BEL CAVALLO, MULLER! PARE IL GEMELLO DEL TUO, CHE QUELL'IDIOTA TI HA ACCOPPATO UN QUARTO D'ORA FA.
MICA MALE ANCHE LA SUA PADRONA! FAMMI DARE UNA GUARDATINA IN BOCCA ANCHE A LEI!

BUONO RONZINO... ORA SEI DEI NOSTRI!
COME VI PERMETTETE? LASCIATEMI! NON SONO RICCA... NON HO CHE QUESTA BOTTIGLIA D'INCHIOSTRO CON ME.

GIUSTO QUELLO CHE CI VUOLE PER PEZZARE DI NERO IL TUO PULEDRO: COSI' SARA' PROPRIO TALE E QUALE IL CAVALLO DI MULLER! ...
NEANCHE DIPINTO, QUESTO CAVALLO DI STOPPA VALE IL MIO!

HEWITT... AIUTO... SALVATEMI! TRE MALINTENZIONATI MI HANNO FERMATA PER RUBARMI IL CAVALLO... IO NON HO ARMI...
25-27

RINGRAZIATE IL CIELO, MISS WILDER! GUARDATE COM'E' RIDOTTO IL POVERO THOMAS, PER IL SOLO FATTO CHE AVE-VA A PORTATA DI MANO UNA PISTO-LA E L'HA USATA CONTRO QUEI TRE! ...

PER CONVINCERVI MEGLIO CHE NON FANNO COMPLIMENTI, GIRATE GLI OCCHI ANCHE NEL MIO LOCALE... MI HANNO FRACASSATO TUTTO MENO LE OSSA, PERCHE' LE HO RIPARATE DIETRO IL BANCONE! ...
RAZZA DI FARA-BUTTI!

STENTI A RICONOSCERMI, MUSTANG?... PIOGGIA E SOLE, POLVERE E VENTO, DEVONO AVERMI CAMBIATO LA FACCIA... QUEL-L'ACQUA MI RESTITUIRA' LA MIA.

SEI CAPITATO MALE, AMICO... QUI A SE-CURITY PASS NON VEDONO DI BUON OC-CHIO I FORESTIERI...
SONO UN LUPO SOLI-TARIO... ORMAI HO FATTO IL CALLO A OGNI GENERE DI AC-COGLIENZA...
INK

SEI UN LUPO SOLITA-RIO, EH?... EBBENE IO SONO L'AGNELLO DELLA FAVOLA CHE INTORBIDA L'ACQUA...

PER FARLA BREVE, CI SERVE IL TUO MUSTANG! ... SECONDO TE, QUANTO PIOMBO PUO' VALERE?
TOLGO LA SELLA, VISTO CHE E' LA BESTIA CHE VI INTERESSA...
25-28

OUCH!

AAAH!
L.GREKO
BOBBY FLINT-21

SLAM
DIAMOGLI UNA LEZIONE!
MI HA MEZZO ACCECATO!
ADESSO E' NOTTE COMPLETA PER TUTTI E DUE!
OUUUH!
... E COL COLORE DELLA NOTTE VI TINGO ANCHE LA FACCIA!
PRIMA DI MOLESTARE ME E VOI, QUEI TRE VAGABONDI HANNO SACCHEGGIATO E UCCISO! ... MERITEREBBERO DI FINIRE SULLA FORCA!
IO LI HO RIPAGATI PER QUEL CHE HANNO FATTO A ME. IL RESTO NON MI RIGUARDA.
ANDIAMO, MUSTANG! ... QUI L'ACQUA E' SPORCA E L'ARIA ANCORA PIU' MALSANA! ...
DOVE L'ARIA E' PURA E L'ACQUA SCORRE LIMPIDA NON SEMPRE REGNANO LA QUIETE E LA GIOIA DI ESSERE VIVI.
OOOOH... DIVENTO PAZZO... NON RESISTO PIU'! FA' QUEL CHE TI HO DETTO BIENVENIDO...
25-29

MA... LA PISTOLA E' SCARICA, GUARDA! ...
HAI TOLTO TU LE PALLOTTOLE! ALLORA NON E' VERO CHE FARESTI QUALUNQUE COSA PER LEVARMI DA QUESTO INFERNO! NON SEI IL GRANDE AMICO DEL VECCHIO CURTIS ...

LA CANCRENA NON PERDONA... TI MORDE E CONSUMA CON LA FURIA DI CENTO RATTI AFFAMATI... MALEDIZIONE A CHI ME LI HA MESSI IN CORPO PER DERUBARMI DEL MIO ORO! ...

ADESSO QUEST'ORO E' TUTTO TUO, BIENVENIDO, IN CAMBIO DI UN ATTO DI PIETA'... DEVI SOLO CARICARE L'ARMA E PREMERE IL GRILLETTO...

TREMANDO IL RAGAZZO RICARICA L'ARMA E PRENDE LA MIRA.
COSI', BRAVO... ORA CHIUDI GLI OCCHI E TIRA.
NON POSSO! ... NON POSSO FARLO! ... IO VOGLIO BENE A TE, NON AL TUO ORO!

UNO SPARO IMPROVVISO LACERA PERO' L'ARIA...
BANG

SCAPPIAMO, GORDITO! DEV'ESSERE LO STESSO FURFANTE CHE HA TENTATO DI UCCIDERE IL VECCHIO, TRE GIORNI FA! ...
25-30

IL POVERO CURTIS E' IN FIN DI VITA, MA NEANCHE IL SUO ASSASSINO CAMPERA' A LUNGO SE INCONTREMO QUALCUNO DA METTERGLI ALLE CALCAGNA!...

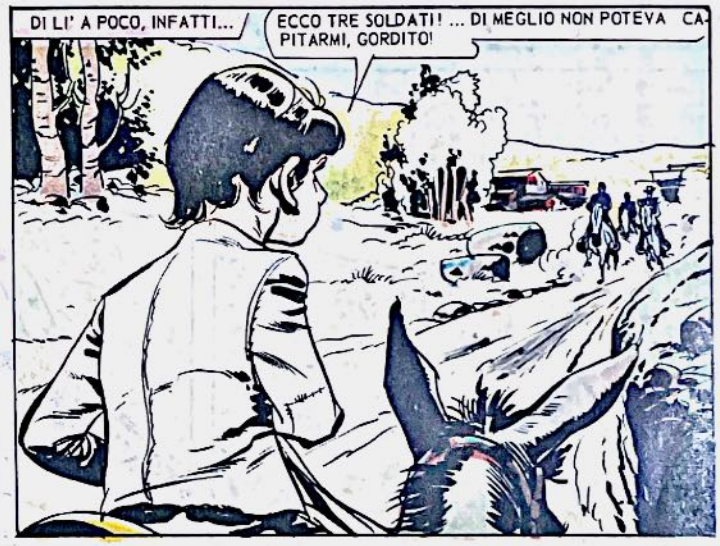
HO SPARATO A QUEL PICCOLO MANIGOLDO, SOLO PER INTIMORIRLO! ... A QUEL CHE HO VISTO, GLI HAN FATTO SCUOLA GLI AVVOLTOI! ...
TI SBAGLI, GIOVANOTTO... GLI HO FATTO SCUOLA IO, PER TRE GIORNI E TRE NOTTI, PERCHE' SI DECIDESSE A METTER FINE AL MIO INFERNO!

HAI UNA BRUTTA FERITA... COM'E' SUCCESSO?...
COLPA DI QUESTO «MIELE» CHE ATTIRA I PEGGIORI TAFANI... IO HO FATICATO TUTTA LA VITA PER RACCOGLIERE, E TU SEI IL FORTUNATO CHE SE LO GODRA', QUANDO AVRO' TIRATO LE CUOIA!

IO MI GODO QUEL CHE HO... POCO, TANTO, MI BASTA SEMPRE! NOMINAUN ALTRO EREDE, MA FA PRESTO, PERCHE' HAI UNA GRAN BRUTTA CERA...

IL MUCHACHO... BIENVENIDO... E' SOLO AL MONDO ... COME LO SONO STATO IO TUTTA LA VITA... PORTALO A LUI IL MIO ORO...

INTANTO...
QUESTA E' LA STRADA PER SECURITY PASS ... QUALCUNO NON TARDERA' A PASSARE DI QUI...
SECURITY PASS


DI LI' A POCO, INFATTI...
ECCO TRE SOLDATI! ... DI MEGLIO NON POTEVA CAPITARMI, GORDITO!

FERMI, POR FAVOR! ... A MENO DI DIECI MIGLIA DA QUI UN BANDITO HA ASSALITO UN POVERO VECCHIO PER RUBARGLI TUTTE LE SUE PEPITE!

E TU COME LO SAI?
STAVO COL VECCHIO CHE AVEVA UNA BRUTTA FERITA, QUANDO E' ARRIVATO QUEL FURFANTE! MI HA ANCHE SPARATO, MA NON DEVE AVERE BUONA MIRA, PERCHE' MI HA MANCATO DEL TUTTO...
25-31

NON PERDIAMO ALTRO TEMPO IN CHIACCHIERE...
GIRA L'ASINO E FALLO CORRERE PIU' CHE PUOI! NOI TI VERREMO DIETRO!
VIA GORDITO! LA STRADA E' QUELLA DI PRIMA, MA ADESSO ABBIAMO TRE SOLDATI CON NOI E NON DOVREMO PIU' SCAPPARE!
HA PIENA FIDUCIA IN NOI, A CAUSA DEGLI STRACCI DI UNIFORME CHE ABBIAMO ADDOSSO...
L'ORO CI RENDERA' RISPETTABILI AGLI OCCHI DI TUTTI. CE LO SPARTIREMO E ANDREMO A GODERCELO DOVE NESSUNO HA MAI VISTO LE NOSTRE FACCE...
UN'ORA PIU' TARDI...
NON ERA MAI CAPITATO, MUSTANG, A UN PULEDRO COME TE, DI DOVER SEGUIRE LE ORME DI UN ASINO?... BENE, IMPARA ALLORA CHE NELLA VITA PUO' SUCCEDERE DI TUTTO!
FERMO E TIRA SU LE ZAMPE! HO UNA MANO CHE MI PRUDE E BASTA UN NIENTE PERCHE' PREMA SUL GRILLETTO!
TU CI HAI TINTI DI NERO E NOI TI TINGEREMO DI ROSSO, COME LE FORMICHE CHE VERRANNO A DIVORARTI!
GETTA A TERRA IL CINTURONE CON LE ARTIGLIERIE!
25-32
MALEDIZ...!
BANG
BANG
AGGGHH!
BANG

BANG BANG
NON SPARARE, SEÑOR! NON AMMAZZARMI!
LURIDO VERME! TI FAI SCUDO COL CORPO DI UN BAMBINO!
MI HA FRACASSATO UNA MANO, MA CINQUE DITA SANE E UNA PIETRA MI BASTANO!
OOOOHH!
ZZAMM
TU L'HAI FERITO E IO L'HO ACCOPPATO DEL TUTTO! L'ORO CE LO SPARTIREMO NOI DUE. MI DISPIACE PER GRAY...
ECCO LA TUA PARTE, MULLER!
BANG
AAAHH!
SE COSTUI HA SMESSO DI SPARARE PER NON RISCHIARE DI UCCIDERE IL MUCHACHO, VUOL DIRE CHE NON E' UN PENDAGLIO DA FORCA! ... NON POSSO CAMBIARE LA MIA FACCIA CON LA SUA, MA IL VESTITO SI'...
NON ERANO SOLDATI, MA LADRI E ASSASSINI! ED E' RIMASTO VIVO IL PEGGIORE DI TUTTI: QUELLO CHE SI E' RIPARATO DIETRO DI ME!
25-33

DICONO CHE L'ABITO NON FA IL MONACO, MA QUANDO UNO EVADE DAL PENITENZIARIO, IL MENO CHE POSSA FARE PER CERCARE DI RESTAR VIVO E' DI FARSI UN VESTITO NUOVO... POI DEVE ASSICURARSI ANCHE CHE IL SARTO NON APRA BOCCA...

BANG ?!

L'HO MANCATO, GORDITO! ... PORTAMI IN SALVO, E CHE LA VIRGEN DI GUADALUPE CI PROTEGGA!

ECCO CHI HA TENTATO DI FARMI SECCO! ... E ADESSO SE LA SVIGNA PER QUEL SENTIERO DI CAPRE, BUONO PER IL SUO SOMARO, MA PIENO DI INSIDIE PER IL PASSO DI UN CAVALLO! ...

MEGLIO CHE ME LA BATTA ANCH'IO, PRIMA CHE QUEL MOCCIOSO TORNI DA QUESTE PARTI CON ALTRI SOLDATI... VERI QUESTA VOLTA!

AL CALAR DELLA SERA...

SI FA BUIO E STA PER PIOVERE. TI DECIDI A CORRERE, CLEOPATRA?

25-34

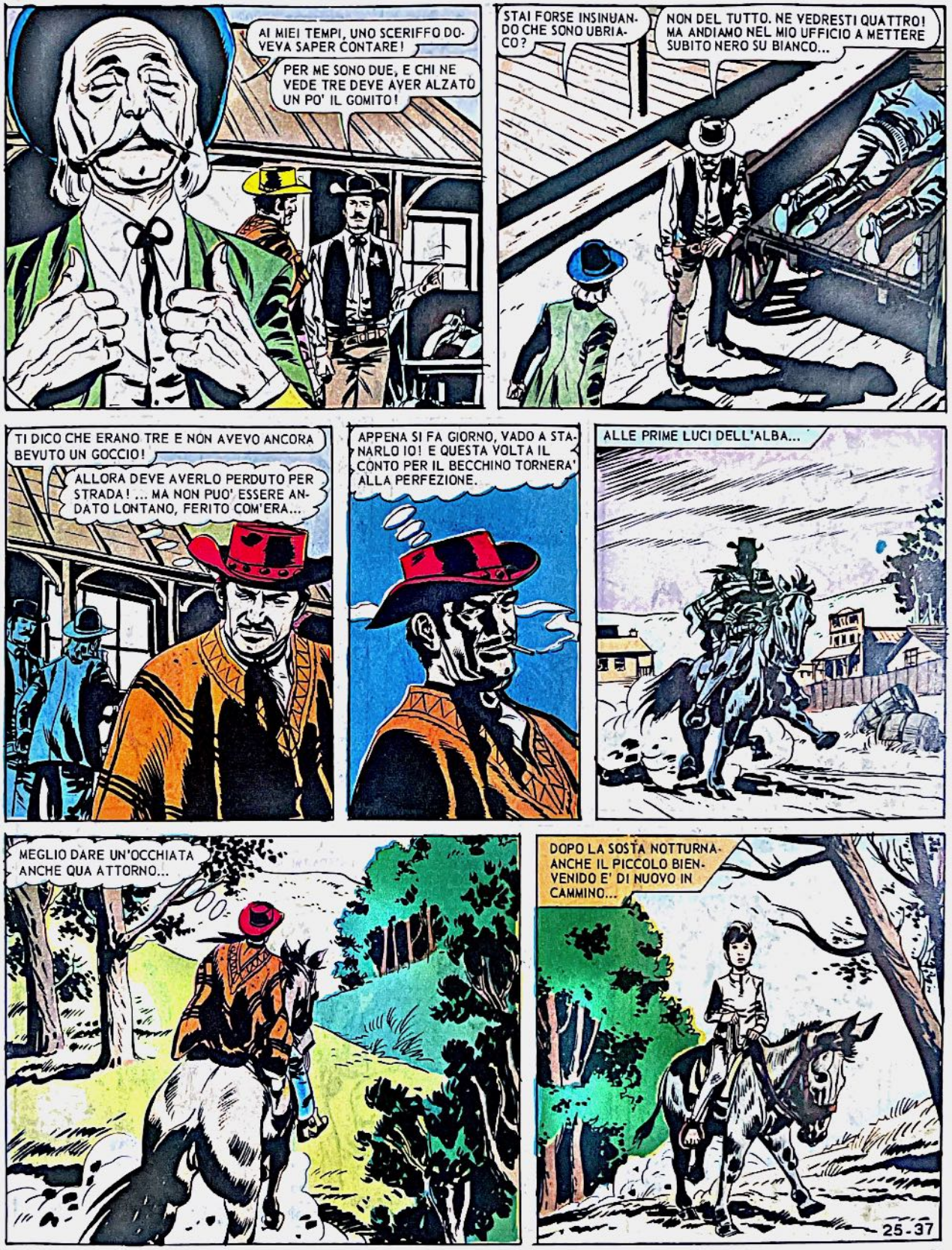
VUOI CHE ME LA VEDA IO, E PER GIUNTA DI NOTTE, CON I TRE EVASI DALLA PRIGIONE DI NOGALES? NON SONO PIU' SCERIFFO DA UN PEZZO! LASCIA CHE SE LA SBRIGHI CHI HA ADESSO IL DOVERE DI FARLO!

VOGLIO PROPRIO VEDERE CHI LI RIACCIUFFERA', ORA CHE HANNO MESSO A RIPOSO ME, THEODOSIUS TEDDY, PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETA'!

MISKY

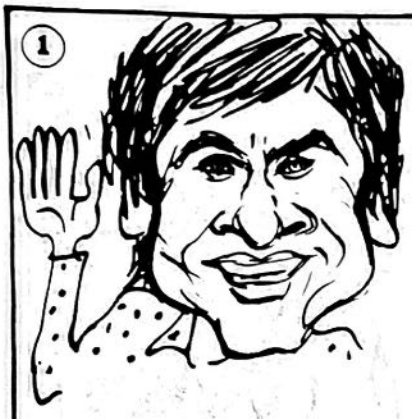
MA FINO A QUANDO THEO TEDDY SARA' VIVO E AVRA' UN FUCILE A PORTATA DI MANO, NON C'E' BARBA DI FUORILEGGE CHE POSSA DIRE «ADDIO» ALLA FORCA. SI TRATTERA' SEMPRE E SOLO DI UN «ARRIVEDERCI A PRESTO»!
ALL'IMPROVVISO, THEODOSIUS TEDDY ARRESTA LA CORSA DEI SUOI PENSIERI E DEL SUO CAVALLO.
?!
SACRIPANTE! ... MA QUESTI SONO I TRE GAGLIOFFI EVASI! NON NE MANCA NESSUNO E HAN GIA' AVUTO IL CONTO SALDATO!
SCOMMETTO CHE SI SONO AZZUFFATI A SANGUE TRA LORO, ALTRIMENTI CHI HA AVUTO LA GLORIA SE LI SAREBBE PORTATI APPRESSO PER RISCUOTERE LE TAGLIE...
PRIMA DI NOTTE, LO SCERIFFO CHE HA PRESO IL MIO POSTO A PUEBLO BLANQUITA SI CONVINCERA' CHE L'ETA' DEI GRANDI TUTORI DELLA LEGGE NON HA LIMITI! ...
DI LI' A POCO...
ECCO FATTO! VENNI, VIDI E CARICAI! ... A LAVARGLI IL MUSO E A MANTENERLI AL FRESCO CI PENSERA' IL CIELO! ... ANDIAMO, CLEOPATRA!
SONO PROPRIO CURIOSO DI VEDERE CHE FACCIA FARA' IL MIO INDEGNO SUCCESSORE QUANDO GLI MOSTRERO' I TRE «PICCIONCINI» CHE HO MESSO IN CARNIERE!
?!
PERDIANA! STO VIAGGIANDO IN BEN PESSIMA COMPAGNIA!
25-35

HANNO MESSO A RIPOSO LO SCERIFFO PIU' FAMOSO, MA CON QUESTA MIA TRIPLETTA MI SON PRESO LA VENDETTA...
UN EX TUTORE DELLA LEGGE?! ... SONO PIU' COCCIUTI E PERICOLOSI DI QUELLI IN SERVIZIO!
QUI SOPRA, CON I PANNI CHE HO ADDOSSO, TIRA ARIA DI FORCA... MEGLIO SLOGGIARE!
COME AI VECCHI TEMPI, CLEOPATRA! DI GRAN CARRIERA E CARICHI DI GLORIA!
UN'ORA DOPO...
AH, SEI QUI, WOOD? TI CREDEVO IN GIRO A DAR LA CACCIA AI TRE EVASI...
FINORA NON SI SONO FATTI VIVI QUI A PUEBLO BLANQUITA...
VIVI, NO... MA MORTI, SI'! ... TE LI HO PORTATI IO DA SEPPELLIRE!
CHE VAI DICENDO, TEDDY? VUOI FARMI CREDERE DI AVER ACCOPPATO DA SOLO QUEI TRE GAGLIOFFI?
DA' UN'OCCHIATINA FUORI, SUL MIO CARRO, E FAMMI UN SEGNO APPENA POTRO' PASSARE ALLA CASSA PER INTASCARE QUEL CHE MI SPETTA!
25-36
CI VADO... MA SE ANCORA UNA VOLTA HAI DISSOTTERRATO QUALCHE VECCHIA «MUMMIA» DEFUNTA DA UN PEZZO, TI METTERO' AL FRESCO FIN CHE SCAMPI!
TI PIACEREBBE, EH?
CORPO D'UN SATANASSO! ... SONO PROPRIO LORO! ... MA NE MANCA UNO!
MANCA PROPRIO IL GUASTAFESTE!


AI MIEI TEMPI, UNO SCERIFFO DOVEVA SAPER CONTARE!
PER ME SONO DUE, E CHI NE VEDE TRE DEVE AVER ALZATO UN PO' IL GOMITO!
STAI FORSE INSINUANDO CHE SONO UBRIACO?
NON DEL TUTTO. NE VEDRESTI QUATTRO! MA ANDIAMO NEL MIO UFFICIO A METTERE SUBITO NERO SU BIANCO...
TI DICO CHE ERANO TRE E NON AVEVO ANCORA BEVUTO UN GOCCIO!
ALLORA DEVE AVERLO PERDUTO PER STRADA! ... MA NON PUO' ESSERE ANDATO LONTANO, FERITO COM'ERA...
APPENA SI FA GIORNO, VADO A STANARLO IO! E QUESTA VOLTA IL CONTO PER IL BECCHINO TORNERA' ALLA PERFEZIONE.
ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA...
MEGLIO DARE UN'OCCHIATA ANCHE QUA ATTORNO...
DOPO LA SOSTA NOTTURNA ANCHE IL PICCOLO BIENVENIDO E' DI NUOVO IN CAMMINO...
25-37

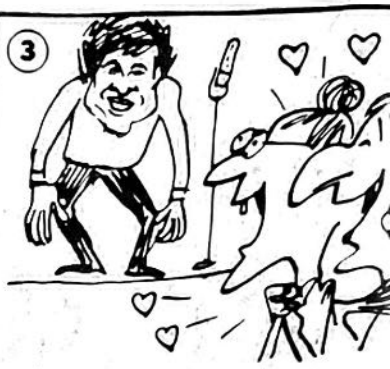
E ALL'IMPROVVISO...
MADRE DE DIOS! ... E' IL GRINGO CHE I BANDIDOS VOLEVANO UCCIDERE! ... E' VIVO!
EHI! ... EHI, SEÑOR! SONO IO! ... SONO BIENVENIDO!
PICCOLA CAROGNA! ... FINALMENTE MI RICAPITI FRA LE GRINFIE!
?!
... MA NON LO DIRAI A NESSUNO!
BANG
AGGGHH!
FRATTANTO...
QUALCUNO HA BUSSATO A PICCHE! ... ANDIAMO A CACCIARGLI SOTTO IL MUSO QUESTO ASSO DI BASTONI, CLEOPATRA! ...
25-38
FERMO, E NIENTE SCHERZI CON ME!
C'E' IL BECCAMORTI... CI RISPARMIERA' IL VIAGGIO PER CONSEGNARE ALLO SCERIFFO QUESTO MALNATO DA SOTTERRARE...

GIOVANOTTO, HO PORTATO LA STELLA PER TRENT'ANNI E NON PIU' TARDI DI IERI SERA ME LA SONO VISTA FACCIA A FACCIA CON QUESTO GAGLIOFFO E I SUOI DUE COMPARI...
CONFIDENZA PER CONFIDENZA: LI HO AVUTI DI FRONTE ANCH'IO...
DOPO CHE HANNO INCONTRATO ME, SONO SCESI DRITTI ALL'INFERNO!
COSTUI, ALLORA, NON CONOSCEVA BENE LA STRADA, PERCHE' L'HA CHIESTA AL MUCHACHO...
TUTTI UGUALI I GIOVANI D'OGGI: SVELTI SOLO CON LA LINGUA! AD ANDARE AL SODO E' SEMPRE LA VECCHIA GUARDIA! VIA, CLEOPATRA!
PERCHE' NON GLI AVETE DETTO LA VERITA'? COSI' SI PRENDERA' LUI IL MERITO DI AVERLI UCCISI!
IL MERITO E LA TAGLIA. CON LA SOLA PENSIONE DI SCERIFFO SI CAMPA MALE, MUCHACHO!
E CHI NON HA NEANCHE QUELLA, E NESSUN AMIGO, COME CAMPA?
TU ORA UN BEL GRUZZOLO CE L'HAI... TE L'HA LASCIATO IL VECCHIO CURTIS...
TIENI, E ADIOS!
FAMMI RESTARE CON TE! ... TI REGALO TUTTO IL MIO ORO!
NO, RAGAZZO... SE CI METTESSIMO INSIEME, IO NON SAREI PIU' UN LUPO SOLITARIO... E TU NON LO DIVENTERESTI MAI...
25-39
fine dell'episodio



DI CANTANTI NE ABBIAM VISTI
BELLI E BRUTTI, ALLEGRI O TRISTI.
PICCOLINI OPPURE GRANDI,
... DOVE METTERE MORANDI?

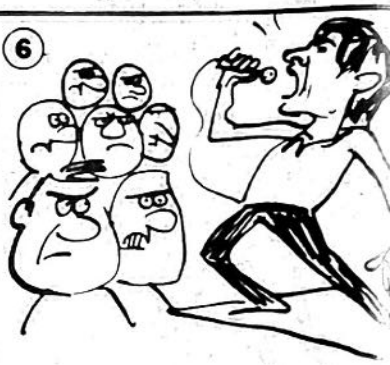
DA QUEL DI' CHE A MONGHIDORO
NACQUE SOTTO A UN POMODORO
STRADA LUI NE HA FATTA TANTA,
RIDE, RECITA E POI... CANTA!



ANCOR GIOVANE CONQUISTA
LE NONNETTE A PRIMA VISTA.
GUARDA UN PO' COM'E' CARINO.
PROPRIO UN GRAN BEL CONTADINO!

SE QUALCOSA GLI VA STORTA
CANTA: "MA CHI SE NE IMPORTA".
HA UN CARATTERE GIOVIALE;
NIENTE GLI PUO' ANDARE MALE.

IL SERVIZIO MILITARE
CI DA' MODO DI SPERARE
CHE RIFLETTA E CHE MATURI.
FINIRANNO I TEMPI DURI?



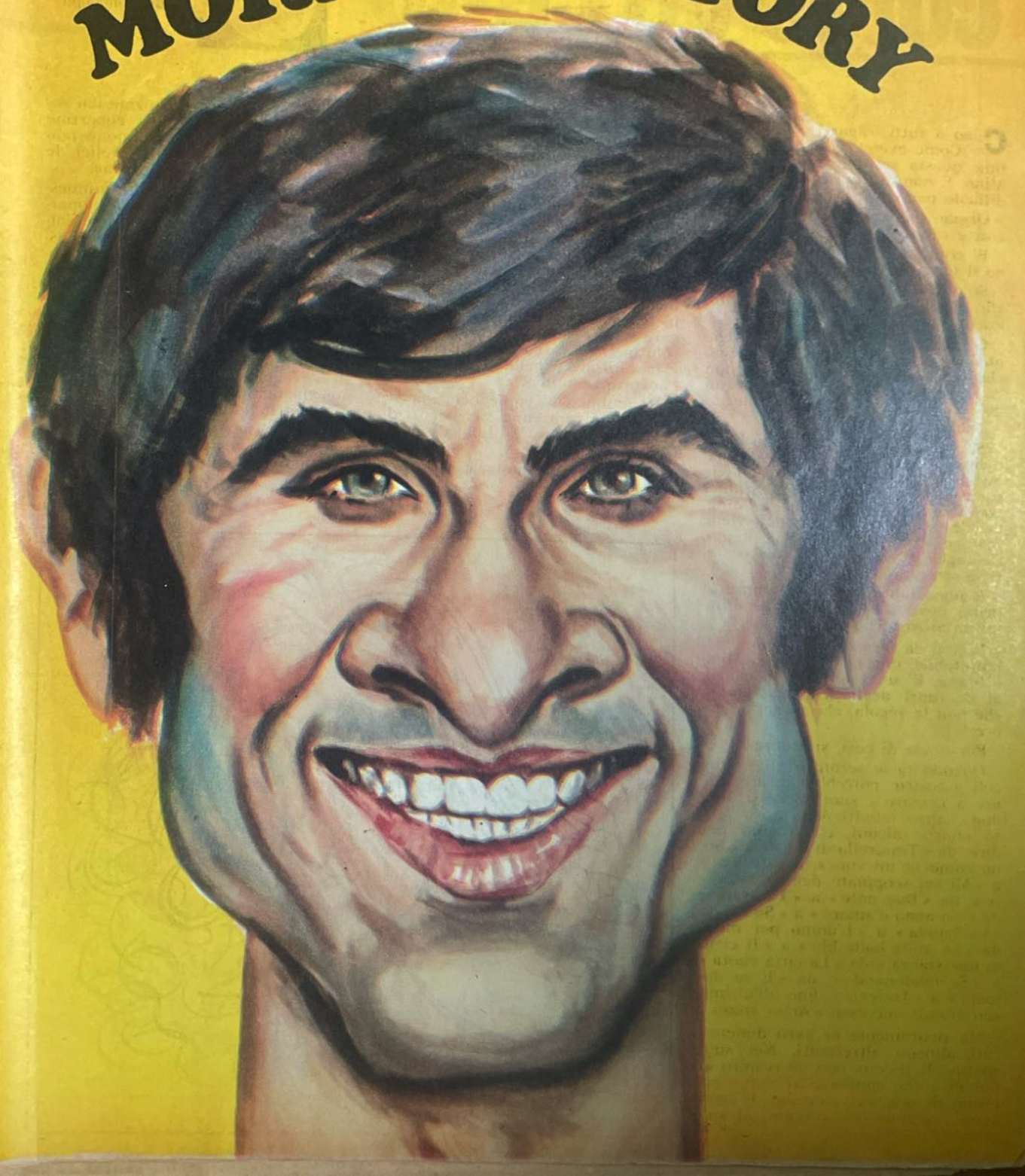
MA LA NOSTRA E' UNA CHIMERA
TORNA PEGGIO DI COM'ERA!
LUI PERSISTE CON FERMEZZA
A CANTAR... CHE TENEREZZA!

LE SUE BRAME NON HAN FINE,
VUOL TENTARE ANCHE COL CINE.
GLI VA MALE E IN UN IMPICCIO
OR LO LASCIA IL SUO "CAPRICCIO".

CANZONISSIMA LUI TENTA.
SPERANZOSO SI PRESENTA.
MUTO IL PUBBLICO L'ASCOLTA
...MA VA MALE ANCHE STAVOLTA.

L'IMPEGNATO ORA VUOL FARE
MA SE SEGUITA A SBAGLIARE
IMPEGNATO FINIRA'...
FORSE AL MONTE DI PIETA'.

MORANDI STORY



corto circuito

a cura di
Gianni
Boncompagni

Ciao a tutti, ragazzi.

Come avete visto dalla copertina, questa settimana parliamo di Mina. E non avete idea di come sia difficile parlare di Mina.

Ormai sappiamo tutto su di lei: vita e miracoli.

E' come quando a scuola ti danno il tema su Garibaldi.

Solo che Mina canta molto meglio di Garibaldi che, come è noto, era stonatissimo.

Comunque rimane il fatto che quando si parla di Mina non si può che fare un elogio. E questo non va. Sarebbe bello parlarne male un po'. Ma come si fa? Impossibile.

Anche volendo.

Se c'è una cantante che sa veramente cantare, è proprio lei, Mina. Se c'è una cantante che sceglie le canzoni senza pensare se saranno commerciali o no, questa è Mina. Se c'è una cantante che non viene mai coinvolta dai vari San Remo, Cantagiro, Canzonissima, Discoestate, è sempre lei, Mina.

E nonostante questo è sempre ai primi posti della Hit Parade. Ditemi un altro nome e io lo cito.

Niente da fare: Mina è una, sola, inimitabile, unica, irripetibile. Mina è brava. E' una cantante di rango, al di fuori degli schemi comuni, che non fa regola, che piacerà sempre.

Più elogio di così, si muore.

Quando fa le serate o gli spettacoli a teatro, potrebbe durare due ore a cantare i suoi successi, uno dopo l'altro, infiniti. A memoria posso citarne alcuni, così, tanto per dire: da « Tintarella di luna » a « Sono come tu mi vuoi », da « Brava » a « Mi sei scoppiato dentro al cuore », da « Due note » a « Taratatà », da « Un anno d'amore » a « Soli », da « La banda » a « L'uomo per me », da « Le mille bolle blu » a « Il cielo in una stanza », da « La città vuota » a « Se telefonando », da « E se domani » a « Insieme », fino all'ultimo suo grande successo « Amor mio ».

Ma sicuramente ne avrò dimenticati almeno altrettanti. Nei suoi spettacoli, dicevo, non dà respiro al pubblico che applaude al primo accenno di una sua canzone. E ogni anno aggiunge due successi al suo repertorio.

Pensate quanti cantanti famosi, anzi famosissimi, riescono a malapena a collezionarne tre, quattro al massimo in una carriera. Ed è già molto.

Il suo è un appuntamento col pubblico che aspetta l'ultimo disco di Mina sicuro di avere una cosa bella. Lei non ha bisogno di vetrine speciali televisive: basta vedere « Amor mio », il successo del momento: Mina non l'ha mai cantato in televisione, non ha partecipato a gare canore, non ha fatto niente. Ha solo inciso il disco. L'ha inciso bene e la canzone è bella. Tutto qui. E' l'uovo di Colombo.

Il pubblico le vuole bene, la stima, l'ammira e entra nei negozi dicendo: « mi dia l'ultimo disco di Mina ».

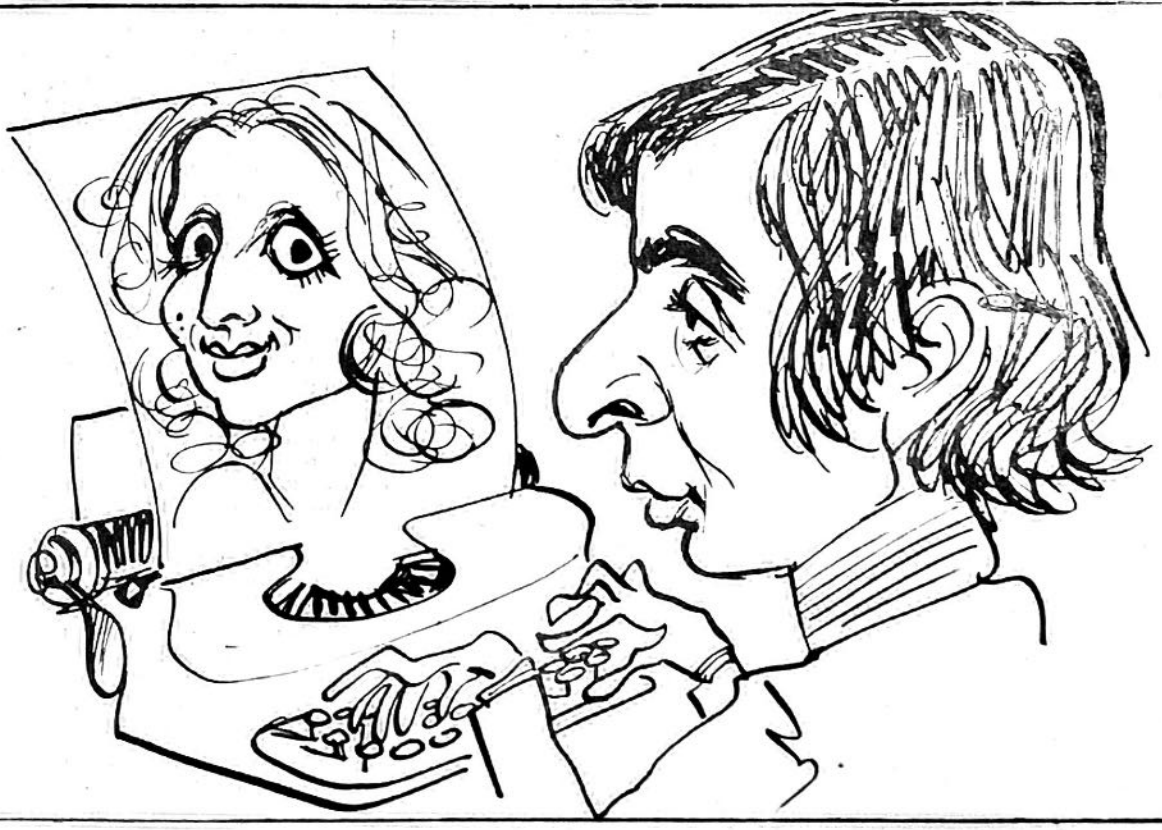
E questo nonostante le sue mirabolanti avventure romanzate dai rotocalchi, nonostante le copertine che gridano allo scandalo, nonostante i suoi amori felici e infelici, le sue disgrazie e le sue fortune.

A Mina si perdona tutto, ammesso che ci sia qualcosa da perdonarle. La corrente di simpatia che soffia verso di lei è inarrestabile. Possono fare tutte le copertine che vogliono con i titoli che vogliono. Possono dire qualunque cosa di Mina, anche la più brutta.

Però, quando canta, tutto scompare intorno a lei e si sente soltanto la sua voce. Perché Mina è brava. Brava e bella, ma di un bello che non dà fastidio alle donne, che non provoca invidia, che piace a tutti.

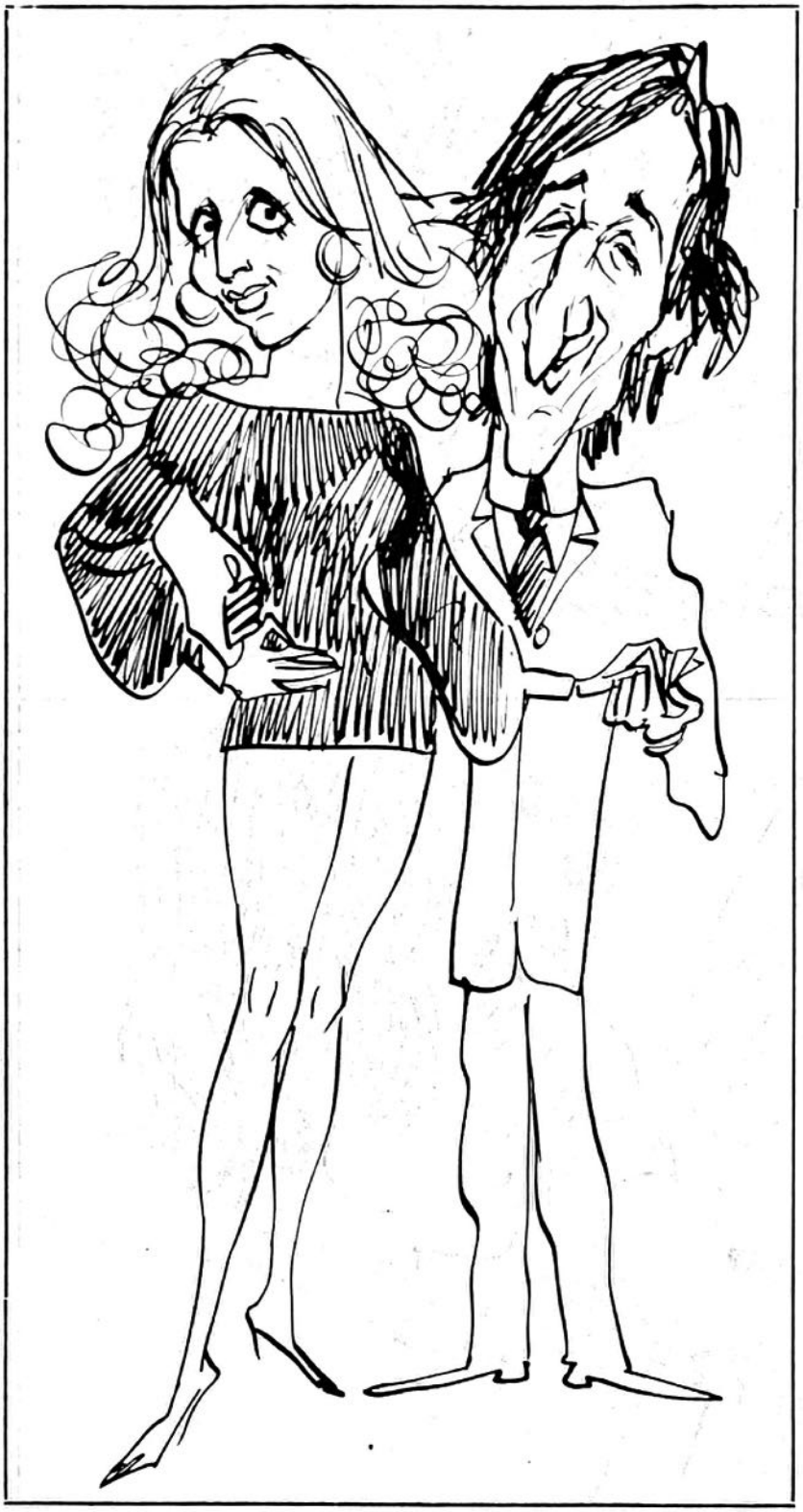
Anche essere bella, per una cantante è una cosa delicatissima. Sembra una cosa semplice, ma non lo è.

(Continua a pag. 44)



corto circuito

(Continuazione da pag. 42)



Il 75 per cento degli acquirenti di dischi sono ragazze e molto spesso le loro attenzioni sono rivolte verso cantanti maschi.

Poche sono le eccezioni e Mina fa parte di queste. Da sempre. Ormai è un mito, un'istituzione italiana, come il ferragosto o la pasquetta.

Non a caso il suo cognome è Mazzini.

Volete fare una prova? Domandate a dieci vostri amici o amiche cosa pensano di Mina. Vedrete: tutti ne diranno bene.

Provate a fare la stessa domanda ma per un'altra cantante. Subito noterete che almeno la metà avrà dei dubbi o storcerà la bocca e gli altri daranno risposte confuse.

Se non vi fidate di dieci persone sole, fatelo con venti, trenta o più. Il risultato sarà lo stesso.

C'è una spiegazione per tutto questo: Mina è generosa, spontanea, vive una vita piena di dolori e di gioie, di passioni, di drammi, di amore, di speranze; è una donna viva, vera.

Le sue canzoni sono come la sua vita. E questo si sente, si percepisce ascoltandole, si avverte tra una nota e l'altra.

Le vibrazioni della sua voce rispecchiano momenti della sua giornata, della sua vita.

In una canzone non bastano la musica, le parole, l'arrangiamento; ci vuole qualcosa di più perché piaccia. Un quid indefinibile che esula dalla banale dimensione di un 45 giri. E Mina ha questo qualcosa in più. E' qualcosa che ha dentro di sé e forse neppure lei sa cosa è.

Ma lo sanno i ragazzi che comprano e ascoltano le sue canzoni, lo sanno le migliaia di persone che vanno ai suoi spettacoli e che le chiedono cinque, dieci, venti bis.

Perché non succede agli altri cantanti?

Molti dei nomi più grossi della musica leggera italiana hanno provato a seguire le sue orme organizzando tournées teatrali, ma senza successo o almeno senza il suo successo.

Ancora, gli incassi di Mina sono i più alti e lo saranno per molto tempo.

Ormai lei è la voce ufficiale dell'Italia canora. E' la nostra « voce ». Meglio non si può dire.

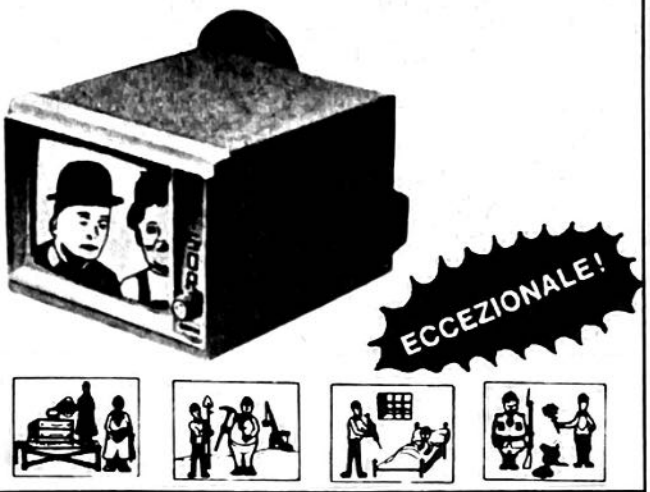
Sfido chiunque a fare un elogio più grosso di questo.

Spero soltanto che Mina mi mandi un panettone a Natale.

Gianni Boncompagni

3 STRAORDINARIE NOVITA'

ESCLUSIVO! NOVITA' CINE SONORO



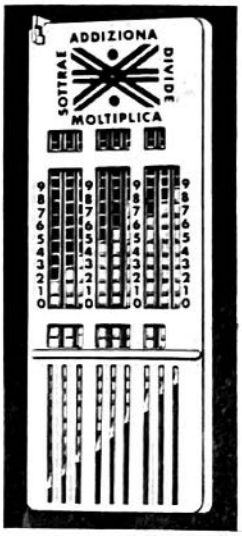
a sole **L. 12.990** CINE SONORO

CINE PROIETTORE + 4 divertentissimi films sonorizzati di Stanlio e Ollio. Questo apparecchio è una novità assoluta 1971 in offerta specialissima per i nostri lettori. Misure cm. 18,5 x 14 A pile.

NOVITÀ SENSAZIONALE!

La CALCOLATRICE da taschino

PIÙ PICCOLA DEL MONDO



IL BOOM DELLA FIERA DI MILANO costa solo L. 2000

Esegue addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, fino a un miliardo. Perfettissima. Indispensabile a studenti, professionisti, commercianti e a tutti coloro che vogliono risparmiare tempo. Chiedetela subito inviando lire **2000** (anche in francobolli), oppure in contrassegno, più spese postali. Vi verrà spedita in elegante astuccio in vipla.

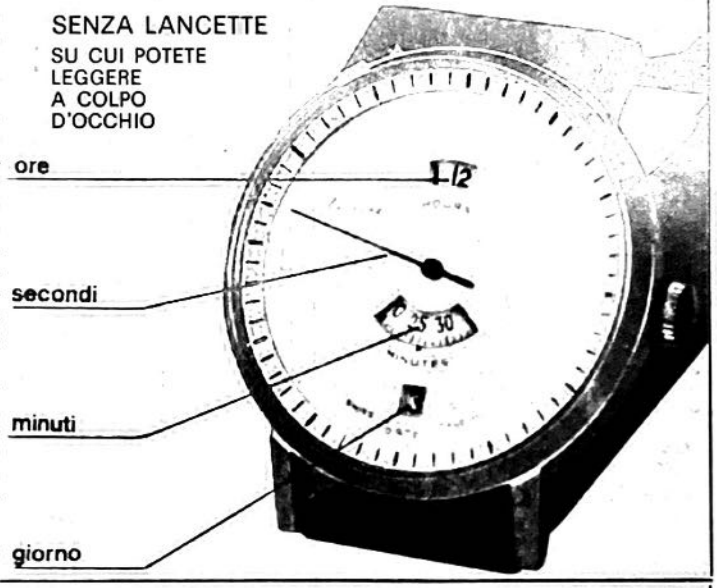
UNA NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA SVIZZERA

un MERAVIGLIOSO OROLOGIO

ANTISHOCK
ANTIMAGNETICO

DIRECT TIME

SENZA LANCETTE
SU CUI POTETE
LEGGERE
A COLPO
D'OCCHIO



L'OROLOGIO DIRECT TIME ha una sola lancetta, quella dei secondi. La Data, l'Ora ed il Minuto si possono leggere direttamente nelle tre finestrelle aperte sul quadrante. Il meccanismo di alta precisione si muove su preziosi rubini, garantendo un'assoluta esattezza nella misurazione del tempo. L'orologio è protetto contro le scosse e l'umidità e viene fornito completo di elegante cinturino. La cassa ed il quadrante del DIRECT-TIME sono stati disegnati da architetti specializzati in realizzazioni d'avanguardia; l'orologio pertanto è elegantissimo sia al polso di un uomo che a quello di una donna, data la modernità e la purezza delle sue linee originalissime.

GARANZIA UN ANNO: riparazione o sostituzione gratuita entro l'anno dalla data d'acquisto, nell'eventualità di qualsiasi difetto di fabbricazione. **Ogni orologio viene sottoposto a 53 prove differenti per collaudarne l'efficienza.** Nessuna spesa per i pezzi di ricambio o per la manodopera.

Orologio Direct Time **solo L. 7.400**

Richiedete gli articoli preferiti scrivendo a: **DITTA SAME** **VIA FELICE CASATI N. 5 - 20154 MILANO**
(Pagherete al postino + spese postali)

CESSATE DI FUMARE GRAZIE A QUESTO OPUSCOLO GRATUITO

COME 28.683 GRANDI FUMATORI HANNO CESSATO DI FUMARE

Dobbiamo proprio credere a tutto quello che si dice sulla sigaretta ? E' provato che essa sia la causa del cancro al polmone ? E' esatto che il fumatore che respira il fumo diminuisce la sua potenza sessuale ? E' vero che la nicotina distrugge la vitamina "C" antifatica ? Esistono veramente dei mezzi efficaci per togliere definitivamente il vizio del fumo ?

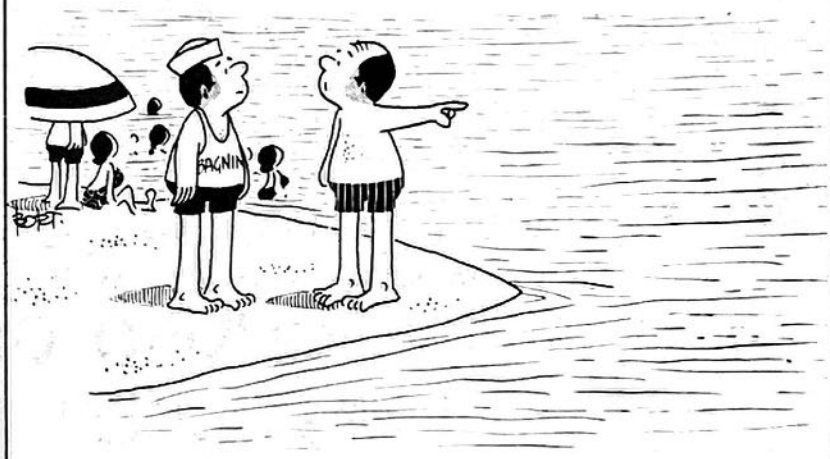
Il C.P.A.T. " Centre de Propagande Anti-Tabac " (Centro di Propaganda Antitabacco) mette alla disposizione di tutti un opuscolo nel quale 42 medici, che hanno fatto delle ricerche approfondite sugli effetti della nicotina, rispondono a tutte queste domande e a molte altre che il fumatore certamente si pone. La principale "curiosità" di questo piccolo libro consiste nel fatto che nella sola Francia, 28.683 fumatori che l'hanno letto, hanno smesso definitivamente di fumare : senza nessuno sforzo di volontà da parte loro, e così in Germania, Svizzera, Belgio... Anche voi potrete ottenere questo libretto in forma assolutamente gratuita. Vi basterà ritagliare o ricopiare il Buono in calce e spedirlo debitamente compilato al C.P.A.T. " Centro di Propaganda Anti-Tabacco". Quest'offerta è valevole sino ad esaurimento della presente edizione.

BUONO GRATUITO

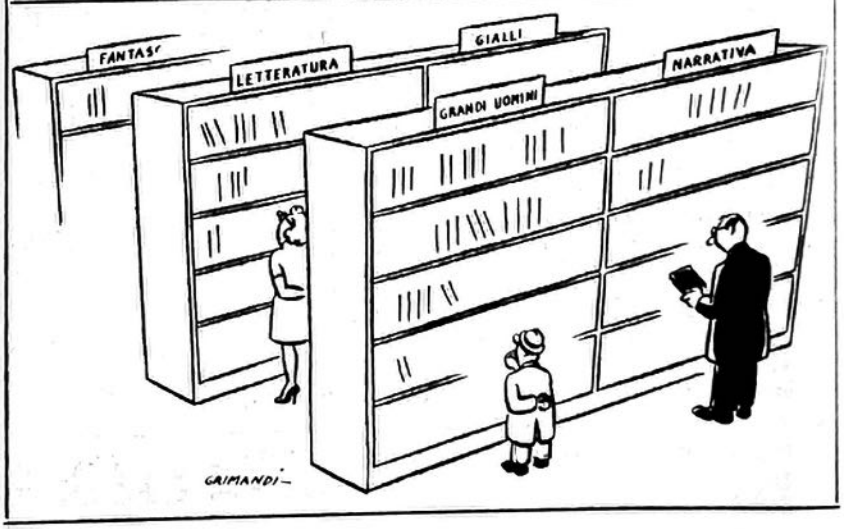
che permette di ricevere un esemplare dell' Opuscolo **COME 28.683 GRANDI FUMATORI HANNO CESSATO DI FUMARE**", *da inviare al :*

C.P.A.T. (Italia) (Servizio BL I D 5)
Via MAZZINI 10 (20.123) MILANO

COGNOME_____
NOME_____
INDIRIZZO_____ N°_____
Cod. Post._____ Prov._____



— Sono due ore che mia moglie è scomparsa sott'acqua!... Che le sia successa una disgrazia?



romanzo completo

LA PAROLA ALLA STAMPA

NEW YORK, UN ANGOLO BUIO TRA VECCHIE COSTRUZIONI IN PARTE DEMOLITE. UN ANGOLO CHE PARE FATTO APPOSTA PER GLI INNAMORATI.

NON SOLO PER INNAMORATI: ANCHE PER UNO CHE STA SCAPPANDO.

OGNI TANTO IL FUGGITIVO SI VOLTA A GUARDARSI ALLE SPALLE... ORA GLI MANCA IL FIATO...
NON CE LA FACCIO PIU'... NON RESISTO...

E AD UN TRATTO, UN UOMO DAVANTI A LUI.
LO SAI CHE A NOI NON SI SFUGGE, GUSSIE!
NO! NO! ! ASPETTA...
25-48

UN KILLER NON ASPETTA MAI: PREME FREDDAMENTE IL GRILLETTO, SENZA UN'EMOZIONE SUL VISO.

ORA IL SILENZIO. SOLO IL RUMORE DEI PASSI DEL KILLER CHE SI AVVICINA ALLA VITTIMA PER SINCERARSI D'AVERLA UCCISA...

POI VIA DI CORSA, FINO AD UN'AUTO CHE STA GIA' METTENDOSI IN MOVIMENTO.

E' FATTA. VIA!

ED INFINE ANCORA SILENZIO.

A POCHI PASSI DA NOI... E NON CI HA VISTI! PER FORTUNA, PERCHE' SE NO...

DOBBIAMO CORRERE ALLA POLIZIA, CHARLIE!

SEI PAZZA? VUOI CHE CI METTIAMO NEI GUAI?

MA L'HANNO UCCISO SOTTO I NOSTRI OCCHI! DOBBIAMO DIRE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO!

DA' RETTA A ME, LILIAN, MEGLIO NON IMMISCHIARSI CON QUELLA GENTE!

QUESTA GENTE NON CI SAREBBE, SE NON CI FOSSE QUALCUNO, COME NOI, CHE INCONSCIAMENTE LI PROTEGGE! DOBBIAMO DENUNCIARE IL FATTO! ANDIAMO!

POCO DOPO...

E' TUTTO, ISPETTORE. UNA SOLA COSA ANCORA: QUELLO CHE HA SPARATO, HA DETTO UN NOME COME GUSTY...

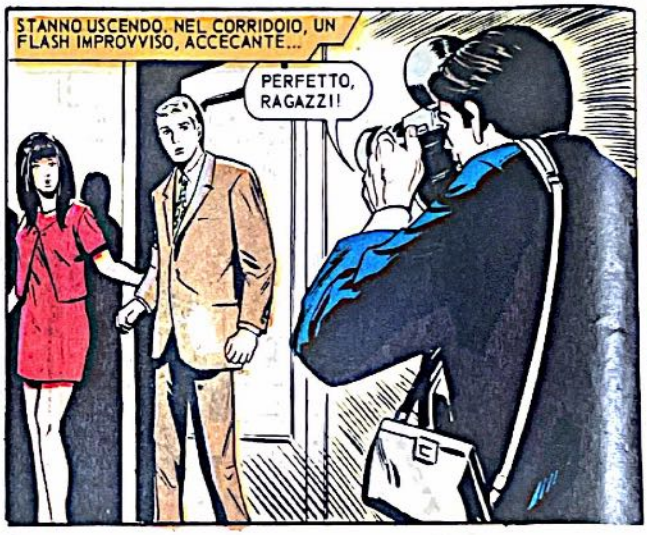
POTREBBE ESSERE GUSSIE? UN TIPO CHE CONOSCIAMO BENE... ORA SENTIAMO DAGLI UOMINI CHE SONO ANDATI SUL POSTO.

ERA GUSSIE, ISPETTORE. QUELLA CANAGLIA HA TROVATO CHI GLI HA PIANTATO QUATTRO PALLOTTOLE NELLA SCHIENA.
ALLORA E' UN REGOLAMENTO DI CONTI NEL RACKET DELLE BISCHE... VENITE, RAGAZZI, DATE UN'OCCHIATA ALLO SCHEDARIO...

UNA TEORIA DI FOTO IN UN ALBUM, SFILA DAVANTI AI DUE GIOVANI...
NO... NO, NEMMENO QUESTO...
LO TEMEVO.

DA UN PO' DI TEMPO, QUESTA GENTAGLIA SCEGLIE I PROPRI KILLERS FRA INDIVIDUI INCENSURATI... E POI UN TEMPO, I KILLERS VIVEVANO CON LA BANDA, PRIMA O POI SI FINIVA PER CONOSCERLI ALMENO DI VISTA. ADESSO, INVECE, NO.

COMUNQUE, RAGAZZI, GRAZIE DI ESSERE VENUTI. FOSSERO TUTTI COME VOI, IL NOSTRO MESTIERE SAREBBE UN PO' MENO DIFFICILE.


STANNO USCENDO. NEL CORRIDOIO, UN FLASH IMPROVVISO, ACCECANTE...
PERFETTO, RAGAZZI!

QUALCHE DICHIARAZIONE PER LA STAMPA? NOME E COGNOME LI SO GIA'... MA QUALCOSA D'ALTRO...
NON ABBIAMO NIENTE DA DIRE...
25-50

VOI AVETE VISTO IL KILLER... SARESTE IN GRADO DI RICONOSCERLO?
NON LO DIMENTICHEREMO MAI.

BENE, RAGAZZI, DOMATTINA COMPRATE IL NEW YORK MONITOR...

L'INDOMANI MATTINA IN PRIMA PAGINA.

LILIAN GUTRIE, 381 114ª STRADA, E CHARLIE MAC ADAMS, 19 SALMON STREET, HANNO ASSISTITO NON VISTI ALL'ASSASSINIO DI GUSSIE, UNO DEI «BOSS» DELLA MALAVITA.

PENSA, IN PRIMA PAGINA SU UN GIORNALE DI NEW YORK!

IO NON NE SAREI TROPPO ENTUSIASTA, LILIAN. ADESSO QUELLO SA CHE LO AVETE VISTO. E' GENTAGLIA...

OH, SMETTILA! MA CHE DIAMINE, DOBBIAMO ESSERE TUTTI PECORE? E SONO CERTA CHE CHARLIE MI DA' RAGIONE.

QUANDO ESCE AL TERMINE DEL LAVORO, CHARLIE NON E' AD ATTENDERLA COME AL SOLITO.

STRANO... LUI FINISCE MEZZ'ORA PRIMA DI ME. E' SEMPRE QUI... CHE L'ABBIANO TRATTENUTO PER DEGLI STRAORDINARI? PROVERO' A TELEFONARE...

COME? CHARLIE NON E' VENUTO A LAVORARE?

E' VENUTO STAMATTINA... E' USCITO VERSO LE DIECI A COMPRARE QUALCOSA, E DA ALLORA NON L'HO PIU' VISTO...

E DI COLPO RICORDA LE PAROLE DELLA COLLEGA, RICORDA TANTE VOCI CHE CORRONO PER NEW YORK...

SPARITO... O «FATTO» SPARIRE? E' COSI' FACILE BUTTARE UN CORPO NELLA BAIA: NON LO SI RITROVA PIU'...

MA NO! NON VOGLIO PENSARCI! DOMANI LO RIVEDRO'... MI SPIEGHERA' LUI COSA GLI E' SUCCESSO! E RIDEREMO INSIEME...

25-51

MA L'INDOMANI...
NON NE SAPETE NIENTE?... NO, A CASA NON C'E'. HO CERCATO ANCH'IO. LA SUA PADRONA DI CASA DICE CHE NON E' RIENTRATO, E NON HA LASCIATO DETTO NIENTE...

E A SERA...
SIGNORINA... POSSO FARE QUALCOSA PER LEI?
IO CREDO CHE IL MIO FIDANZATO...

NON RIESCE A DIRE ALTRO. SCOPPIA IN SINGHIOZZI. L'ISPETTORE HA COMPRESO.
VIA... NON PENSI AL PEGGIO... FAREMO RICERCHE, VEDRA', E TROVEREMO QUALCOSA. INTANTO, UN POLIZIOTTO L'ACCOMPAGNERA' A CASA E RIMARRA' FUORI DI GUARDIA TUTTA LA NOTTE...

LA FA ACCOMPAGNARE VIA. TORNA A SEDERE ALLO SCRITTOIO... PASSA MEZZ'ORA, E...
SALVE, ISPETTORE. NOVITA' PER IL MONITOR, STASERA?
DI' UN PO', STEVE, QUANTO TI HA RESO L'ARTICOLO SULLA MORTE DI GUSSIE?

MI HA ELEVATO NELLA STIMA CHE IL CAPO HA DI ME. AUMENTI DI PAGA, NO, QUELLO SAREBBE TROPPO... ERA UN BELL'ARTICOLO, VERO?
MOLTO. SOLO CHE CHARLIE MAC ADAMS E' SCOMPARSO. E SONO ABBASTANZA PRATICO PER SAPERE CHE NON SI AVRANNO PIU' NOTIZIE DI LUI.

MA A TE QUESTO NON IMPORTA, VERO? A TE IMPORTA FARE UN BEL SERVIZIO! LA FOTO DI GUSSIE NON TI BASTAVA... CI VOLEVA ANCHE QUELLA DEI DUE RAGAZZI...
IO... PENSAVO AL CONTRASTO TRA LA FACCIA PATIBOLARE DI GUSSIE E QUELLA DEI RAGAZZI, E...

NATURALE! UN BELL'EFFETTO DI STAMPA! UN BEL COLPO, COME DITE VOI!
ISPETTORE... NON PUO' ACCUSARMI...

NON POSSO, PERCHE' LA LEGGE PREVEDE CHE IO DIA LIBERTA' DI PAROLA ALLA STAMPA! NON POSSO ACCUSARTI DAVANTI AD UN TRIBUNALE, STEVE... MA QUI A QUATTR'OCCHI, TI DICO CHE QUEL RAGAZZO E' COME SE L'AVESSI AMMAZZATO TU!
E... E LEI? LILIAN?

LE HO DATO UN UOMO PER PROTEGGERLA, MA ANCHE SE LE METTESSI UN AGENTE INCOLLATO ALLE COSTOLE, POTREBBERO SPARARLE DA UNA FINESTRA, POTREBBERO BUTTARLE UNA BOMBA...

NON POSSO PROTEGGERE UNA PERSONA... DA CERTA GENTE! E TU DOVRESTI SAPERLO, MA TE NE INFISCHI! TI BASTA FARE UN BEL SERVIZIO! RILEGGITELO, IL TUO ARTICOLO!

LILIAN INTANTO E' A CASA...
NON LO TROVERANNO MAI... E SONO STATA IO A TRASCINARLO ALLA POLIZIA. LUI NON VOLEVA ANDARCI... IO HO INSISTITO...

SUONANO ALLA PORTA. E' IN PIEDI DI SCATTO, RIGIDA COME PIETRA. POTREBBERO ESSERE «LORO». POTREBBE ESSERE LA SUA ORA.

SA CHE NON BASTEREBBE URLARE, FUGGIRE... E' FORSE QUESTO A DARLE LA FORZA DI APRIRE.
MISS GUTRIE...
LEI?!

COSA VUOLE, ADESSO? E' VENUTO A DIRE CHE LE DISPIACE PER CHARLIE?
NO... SAREBBE STUPIDO, DOPO QUELLO CHE HO FATTO... SONO VENUTO PER CERCAR DI EVITARE A LEI LA STESSA FINE. VOGLIO AIUTARLA...

CI HA GIA' PENSATO L'ISPETTORE. C'E' UN AGENTE ALLA PORTA...
LO SO, MA MI LASCI PARLARE, LA PREGO. MI ASCOLTI. UNA SIGARETTA?

UNA SIGARETTA. IL GIOVANE GLIELA ACCENDE...
E ADESSO SENTIAMO.
E' STATA COLPA MIA, LO SO. ALTRE VOLTE NON E' ACCADUTO NULLA, MA QUESTA VOLTA «LORO» SONO SCATTATI SUBITO. INUTILE ILLUDERSI...

A POCO A POCO LA FIGURA DI STEVE, LA SUA VOCE, SI CONFONDONO IN UNA NEBBIA OPACA... UN TORPORE PROFONDO, A CUI LILIAN NON SA RESISTERE, LE PARALIZZA LE MEMBRA...
25-53

NON POSSO PROTEGGERE UNA PERSONA... DA CERTA GENTE! E TU DOVRESTI SAPERLO, MA TE NE INFISCHI! TI BASTA FARE UN BEL SERVIZIO! RILEGGITELO, IL TUO ARTICOLO!

LILIAN INTANTO E' A CASA...
NON LO TROVERANNO MAI... E SONO STATA IO A TRASCINARLO ALLA POLIZIA. LUI NON VOLEVA ANDARCI... IO HO INSISTITO...

SUONANO ALLA PORTA. E' IN PIEDI DI SCATTO, RIGIDA COME PIETRA. POTREBBERO ESSERE «LORO». POTREBBE ESSERE LA SUA ORA.

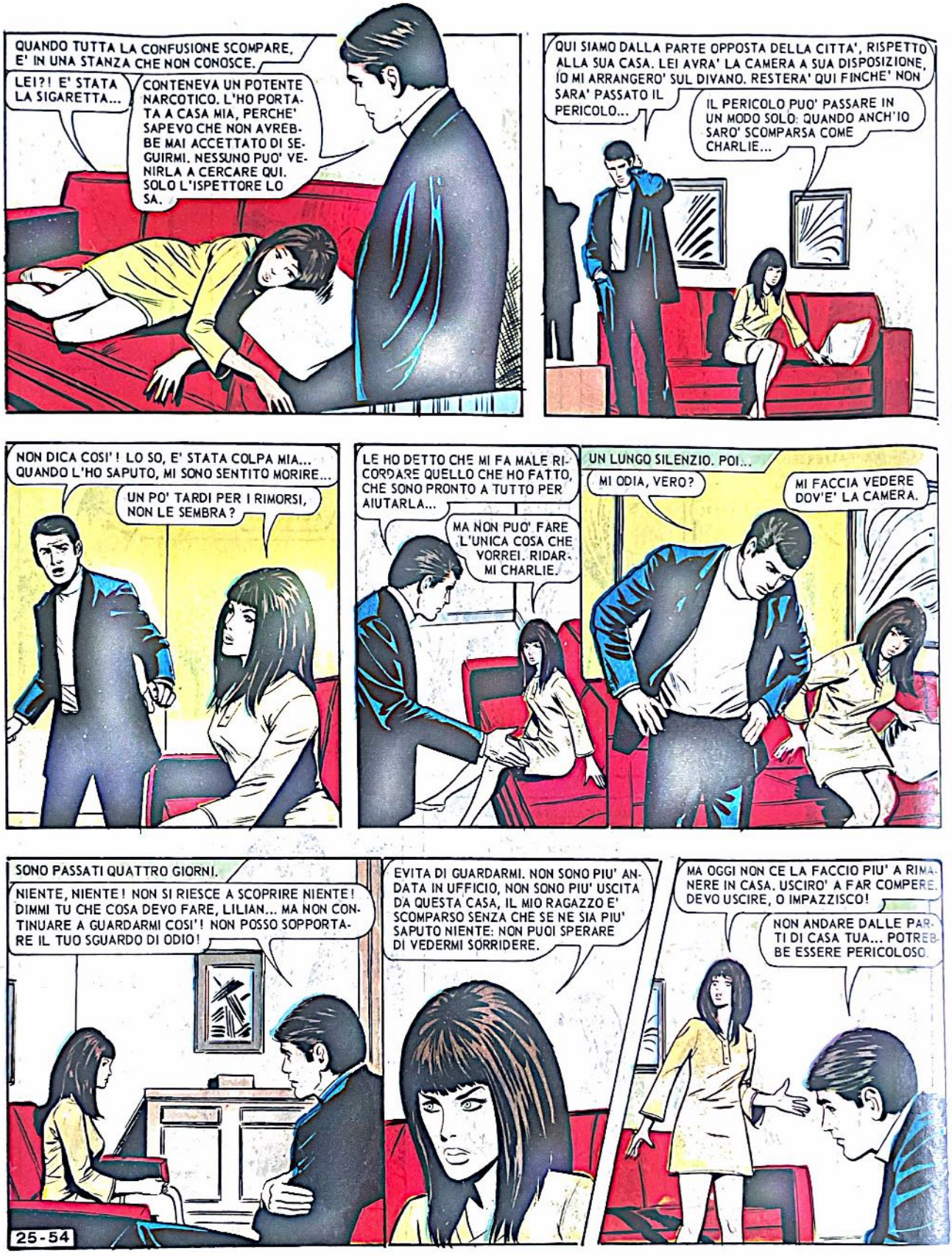
SA CHE NON BASTEREBBE URLARE, FUGGIRE... E' FORSE QUESTO A DARLE LA FORZA DI APRIRE.
MISS GUTRIE...
LEI?!

COSA VUOLE, ADESSO? E' VENUTO A DIRE CHE LE DISPIACE PER CHARLIE?
NO... SAREBBE STUPIDO, DOPO QUELLO CHE HO FATTO... SONO VENUTO PER CERCAR DI EVITARE A LEI LA STESSA FINE. VOGLIO AIUTARLA...

CI HA GIA' PENSATO L'ISPETTORE. C'E' UN AGENTE ALLA PORTA...
LO SO, MA MI LASCI PARLARE, LA PREGO. MI ASCOLTI. UNA SIGARETTA?

UNA SIGARETTA. IL GIOVANE GLIELA ACCENDE...
E ADESSO SENTIAMO.
E' STATA COLPA MIA, LO SO. ALTRE VOLTE NON E' ACCADUTO NULLA, MA QUESTA VOLTA «LORO» SONO SCATTATI SUBITO. INUTILE ILLUDERSI...

A POCO A POCO LA FIGURA DI STEVE, LA SUA VOCE, SI CONFONDONO IN UNA NEBBIA OPACA... UN TORPORE PROFONDO, A CUI LILIAN NON SA RESISTERE, LE PARALIZZA LE MEMBRA...
25-53


QUANDO TUTTA LA CONFUSIONE SCOMPARE, E' IN UNA STANZA CHE NON CONOSCE.
LEI?! E' STATA LA SIGARETTA...
CONTENEVA UN POTENTE NARCOTICO. L'HO PORTATA A CASA MIA, PERCHE' SAPEVO CHE NON AVREBBE MAI ACCETTATO DI SEGUIRMI. NESSUNO PUO' VENIRLA A CERCARE QUI. SOLO L'ISPETTORE LO SA.
QUI SIAMO DALLA PARTE OPPOSTA DELLA CITTA', RISPETTO ALLA SUA CASA. LEI AVRA' LA CAMERA A SUA DISPOSIZIONE, IO MI ARRANGERO' SUL DIVANO. RESTERA' QUI FINCHE' NON SARA' PASSATO IL PERICOLO...
IL PERICOLO PUO' PASSARE IN UN MODO SOLO: QUANDO ANCH'IO SARO' SCOMPARSA COME CHARLIE...
NON DICA COSI'! LO SO, E' STATA COLPA MIA... QUANDO L'HO SAPUTO, MI SONO SENTITO MORIRE...
UN PO' TARDI PER I RIMORSI, NON LE SEMBRA?
LE HO DETTO CHE MI FA MALE RICORDARE QUELLO CHE HO FATTO, CHE SONO PRONTO A TUTTO PER AIUTARLA...
MA NON PUO' FARE L'UNICA COSA CHE VORREI. RIDARMI CHARLIE.
UN LUNGO SILENZIO. POI...
MI ODIA, VERO?
MI FACCIA VEDERE DOV'E' LA CAMERA.
SONO PASSATI QUATTRO GIORNI.
NIENTE, NIENTE! NON SI RIESCE A SCOPRIRE NIENTE! DIMMI TU CHE COSA DEVO FARE, LILIAN... MA NON CONTINUARE A GUARDARMI COSI'! NON POSSO SOPPORTARE IL TUO SGUARDO DI ODIO!
EVITA DI GUARDARMI. NON SONO PIU' ANDATA IN UFFICIO, NON SONO PIU' USCITA DA QUESTA CASA, IL MIO RAGAZZO E' SCOMPARSO SENZA CHE SE NE SIA PIU' SAPUTO NIENTE: NON PUOI SPERARE DI VEDERMI SORRIDERE.
MA OGGI NON CE LA FACCIO PIU' A RIMANERE IN CASA. USCIRO' A FAR COMPERE. DEVO USCIRE, O IMPAZZISCO!
NON ANDARE DALLE PARTI DI CASA TUA... POTREBBE ESSERE PERICOLOSO.
25-54

CHISSA' PERCHE' QUESTO PERICOLO NON L'HAI SENTITO PRIMA DI SCRIVERE QUESTO MERAVIGLIOSO ARTICOLO... E CHISSA' PERCHE' «LORO» SONO STATI COSI' FULMINEI CON CHARLIE, ED HANNO LASCIATO A ME IL TEMPO DI NASCONDERMI...
EPPURE QUI SPIEGAVI TUTTO COSI' BENE, NOME, COGNOME, INDIRIZZO...
NON PUOI BUTTARLO VIA QUEL GIORNALE? DOVRAI RINFACCIARMELO SEMPRE?
ECCO SPIEGATO! ECCO PERCHE' NON SONO VENUTI DA ME! UN ERRORE... UN PICCOLO ERRORE DI STAMPA! UNA COSA CHE NON AVEVO NOTATO NEMMENO IO... LILIAN GUTRIE, 381 114ª STRADA... MA IO NON STO ALLA 114ª. LA MIA E' LA 141ª STRADA!
L'INDIRIZZO DI CHARLIE, INVECE, PURTROPPO ERA ESATTO.
IO DEVO ANDARE AL GIORNALE... SE HAI BISOGNO, PUOI TROVARMI LA'. STA' ATTENTA, MI RACCOMANDO...
ESCE ANCHE LEI PIU' TARDI. UNA STRANA SENSAZIONE NEL TROVARSI PER LE STRADE.
FORSE PERCHE' E' LA PRIMA VOLTA CHE ESCO DOPO AVER AVUTO LA CERTEZZA CHE CHARLIE E' MORTO...
CERCA LE SIGARETTE. NON NE HA PIU'. ENTRA NEL PRIMO NEGOZIO...
UN PACCHETTO DI CAMEL...
POSA UNA BANCONOTA SUL RIPIANO, ALZA LO SGUARDO... ED IMPIETRISCE.
E' LUI! L'ASSASSINO!
L'HA RICONOSCIUTO, E SA D'ESSERE STATA RICONOSCIUTA. PERDE LA TESTA. FUGGE.
EHI... SIGNORINA... SIGNORINA! LASCIA QUI IL DENARO E NON PRENDE NIENTE?
E' TERRORIZZATA. CORRE, CORRE FINO A CASA DI STEVE...
25-55

SI PRECIPITA NELL'APPARTAMENTO, CHIUDE LA PORTA A CHIAVE...

ERA LUI! L'ABBIAMO TANTO CERCATO, ED ERA QUI! AL NEGOZIO DI TABACCHI E GIORNALI ALL'ANGOLO!!

AFFERRA IL TELEFONO, CHIAMA IL NEW YORK MONITOR...

STEVE? SONO LILIAN... L'HO VISTO! SI'... L'ASSASSINO! E' AL BANCO DEL NEGOZIO DI TABACCHI E GIORNALI ALL'ANGOLO, A MENO DI CENTO METRI DA CASA TUA...

BARRICATI DENTRO E NON APRIRE A NESSUNO!

STA FACENDOSI BUIO. NON LE HANNO TELEFONATO. NESSUNO SI E' FATTO VIVO... QUANDO SQUILLA IL CAMPANELLO, LILIAN SUSSULTA...

APRI, LILIAN, SONO IO, STEVE...

HO AVVERTITO SUBITO L'ISPETTORE, MA L'ASSASSINO ERA GIA' SPARITO. NON E' IL PADRONE DEL NEGOZIO, E' SOLO UN COMMESSO... E' LI' DA QUALCHE MESE... HA FIUTATO IL PERICOLO E HA TAGLIATO SUBITO LA CORDA.

SE IO NON MI FOSSI FATTA PRENDERE DAL PANICO, FORSE... MA E' STATO PIU' FORTE DI ME. E COSI' ORA E' NUOVAMENTE LIBERO. E CHE C'E' IN QUELLE VALIGIE?

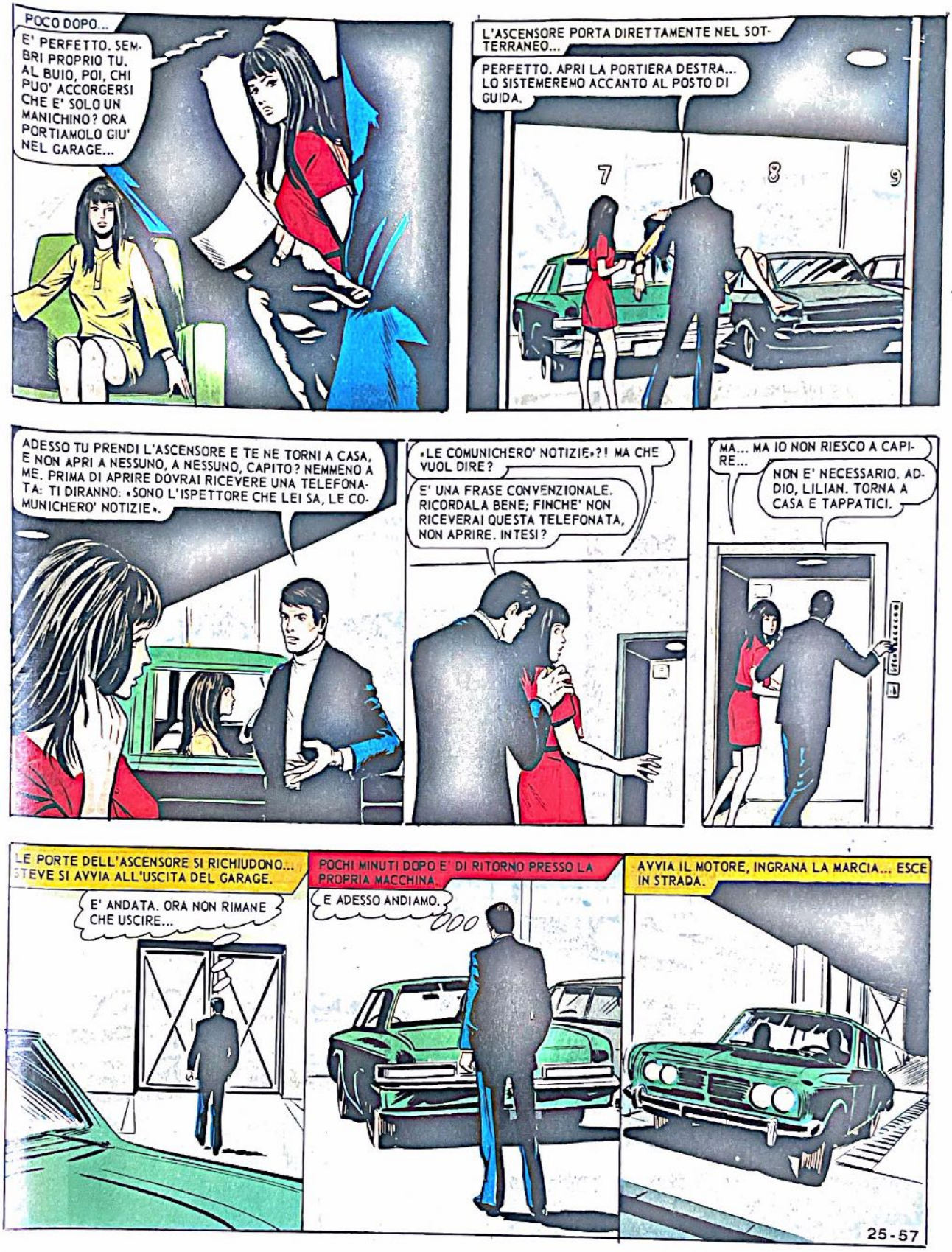
NON E' UNA DONNA TAGLIATA A PEZZI... E' UNA DONNA DA «COSTRUIRE». UN MANICHINO... DAMMI UNA MANO ANCHE TU.

25-56

HA I CAPELLI DEL COLORE DEI TUOI... TU ORA PETTINALA COME SEI PETTINATA TU. POI LE METTI ADDOSSO LO STESSO VESTITO CHE PORTAVI OGGI QUANDO LO HAI VISTO...

MA COSA VUOI FARE?

QUELLO TI HA SICURAMENTE VISTA ENTRARE QUI...QUINDI FA COME TI DICO E NON FARE DOMANDE. SBRIGATI.


POCO DOPO...
E' PERFETTO. SEMBRI PROPRIO TU. AL BUIO, POI, CHI PUO' ACCORGERSI CHE E' SOLO UN MANICHINO? ORA PORTIAMOLO GIU' NEL GARAGE...
L'ASCENSORE PORTA DIRETTAMENTE NEL SOTTERRANEO...
PERFETTO. APRI LA PORTIERA DESTRA... LO SISTEMEREMO ACCANTO AL POSTO DI GUIDA.
7
8
9
ADESSO TU PRENDI L'ASCENSORE E TE NE TORNI A CASA, E NON APRI A NESSUNO, A NESSUNO, CAPITO? NEMMENO A ME. PRIMA DI APRIRE DOVRAI RICEVERE UNA TELEFONATA: TI DIRANNO: «SONO L'ISPETTORE CHE LEI SA, LE COMUNICHERO' NOTIZIE».
«LE COMUNICHERO' NOTIZIE»?! MA CHE VUOL DIRE?
E' UNA FRASE CONVENZIONALE. RICORDALA BENE; FINCHE' NON RICEVERAI QUESTA TELEFONATA, NON APRIRE. INTESI?
MA... MA IO NON RIESCO A CAPIRE...
NON E' NECESSARIO. ADDIO, LILIAN. TORNA A CASA E TAPPATICI.
LE PORTE DELL'ASCENSORE SI RICHIUDONO... STEVE SI AVVIA ALL'USCITA DEL GARAGE.
E' ANDATA. ORA NON RIMANE CHE USCIRE...
POCHI MINUTI DOPO E' DI RITORNO PRESSO LA PROPRIA MACCHINA.
E ADESSO ANDIAMO.
AVVIA IL MOTORE, INGRANA LA MARCIA... ESCE IN STRADA.
25-57

SEMBRI PROPRIO LILIAN, SAI? ED E' L'ULTIMO VIAGGIO CHE FACCIAMO. E' STRANO... MI HAI COLPITO FIN DALLA PRIMA VOLTA, DA QUELLA SERA CHE TI HO VISTA CON CHARLIE.

POI SEI VENUTA A STARE DA ME... E MI SONO INNAMORATO DAVVERO. ORA LO SO DI AMARTI, MA TU NON POTRAI MAI CONTRACCAMBIARMI, ED E' NATURALE... COMUNQUE TU NON CORRERAI PIU' RISCHI, LILIAN. STASERA LI TOGLIEREMO DI MEZZO, QUELLI. DIETRO A NOI, CI SONO MACCHINE DELLA POLIZIA DAPPERTUTTO...

PRONTI A INTERVENIRE... MA PER INTERVENIRE BISOGNERA' CHE PRIMA «QUELLI» SI RIVELINO. LI CONOSCEREMO QUANDO COMINCERANNO A SPARARE. E PER NOI, A QUEL MOMENTO SARA' GIA' TROPPO TARDI.

TU LO SAPRAI A COSE FATTE... E CHISSA' CHE TU POI NON PENSERAI A ME SENZA PIU' ODIO. NON DICO CON AFFETTO, MA ALMENO SENZA ODIO...

NON TI HO MAI ODIATO, STEVE.

SONO IO, STEVE, NON IL MANICHINO. APPENA L'ASCENSORE E' PARTITO, L'HO FERMATO, E MI SONO INFILATA IN MACCHINA, MENTRE TU APRIVI IL GARAGE.

LILIAN... PAZZA! PAZZA! MA CHE HAI FATTO?! HAI ROVINATO TUTTO!

CHE PAZZIA, LILIAN! ADESSO SIAMO GIA' FUORI CITTA'... CREDO DI AVERLI DIETRO, MA FINCHE' NON SPARERANNO, NON SAPREMO CHI SONO! NON POSSIAMO FAR NIENTE... POTREBBERO ESSERE SULLA MACCHINA CHE CI SI STA AFFIANCANDO ORA...

ISTINTIVAMENTE LO SGUARDO DI LILIAN CORRE ALL'AUTO... HA UN GRIDO.

SONO LORO, STEVE! IL GUIDATORE E' L'ASSASSINO DI GUSSIE!! LO RICONOSCO!

25-58

LA RAGAZZA LI HA RICONOSCIUTI. STEVE PUO' AGIRE. UN VIOLENTO COLPO DI STERZO...

TIENITI, LILIAN!

L COLPO INATTESO FA PERDERE ALL'ASSASSINO IL CONTROLLO DEL VOLANTE. 'UOMO CHE STAVA PER PREMERE IL GRILLETTO DEL MITRA, DEVE CERCARE UN PPIGLIO PER SORREGGERSI.

COSA FAI?

NON CE LA FACCIO A TENERLA!!

ED INFINE, FUORI STRADA, MENTRE DA OGNI PARTE ARRIVANO AUTO DELLA POLIZIA.

E' FATTA, LILIAN. QUELL'UOMO NON SARA' PIU' UN PERICOLO PER TE.

' NOTTE TARDA.

I DEVO LA VITA, LILIAN... SE TU NON OSSI STATA TANTO PAZZA DA SALIRE ULLA MIA MACCHINA, NON AVREI POUTO PREVENIRLI...

VEDO CHE STAI ACCOMPAGNANDOMI A CASA MIA...

ORMAI NON HAI PIU' BISOGNO DI NASCONDERTI. IO NON TI SERVO PIU'. E... GUARDA, I TUOI VICINI TI STANNO ASPETTANDO. DEVONO AVER VISTO L'ULTIMO NOTIZIARIO ALLA TV.

ECCOLA, LILIAN! LILIAN!

LA RAGAZZA STA PER RISPONDERE, E AD UN TRATTO IMPIETRISCE. FRA TANTI VOLTI, NE VEDE UNO SOLO.

LILIAN! LILIAN, FINALMENTE!

CHARLIE!?

H, LILIAN, TESORO! APESSI COSA HO PASATO... MI AVEVANO APITO, MI TENEVAO PRIGIONIERO... SOO RIUSCITO A FUGGIE STASERA...

ORA PUOI ANDARTENE, STEVE. QUI NON HAI PIU' NIENTE DA FARE: CHARLIE E' VIVO... E LEI LO AMA!

E' L'INDOMANI. CHARLIE E' TORNATO DA LILIAN...

E' COSI' STRANO... DOPO AVERTI PIANTO MORTO...

SAPESSI QUELLO CHE HO VISSUTO IO, AMORE! PRIGIONIERO DI QUELLA GENTE...

SUONANO ALLA PORTA. L'ISPETTORE.

SIGNOR MAC ADAMS, VORREI FARLE QUALCHE DOMANDA. LEI CI HA RIFERITO DI NON RICORDARE DOVE E' STATO CONDOTTO DA QUEI BANDITI...

GLIEL'HO DETTO, ISPETTORE! ERA IN CAMPAGNA, NON SO DOVE... POI, IERI SERA HO COLTO UN MOMENTO FAVOREVOLE E SONO FUGGITO.

MA, PER FAVORE, NON PUO' LASCIARMI UN PO' IN PACE, MENTRE STO CON LA MIA RAGAZZA?
VUOL VENIRE, PER PIACERE?
UNA DONNA DI MEZZA ETA'. CHARLIE SI FA PALLIDO DI COLPO.
SI', E' LUI. E' VENUTO DA ME QUEL MATTINO, HA CHIESTO UNA CAMERA ED E' RIMASTO TAPPATO DENTRO SENZA MAI MUOVERSI FINO A IERI SERA. DOPO IL TELEGIORNALE DELLA NOTTE, MI HA PAGATO ED E' USCITO.
QUESTA SIGNORA SI E' FATTA VIVA STAMATTINA, DOPO AVER LETTO SUI GIORNALI LA NOTIZIA DEL TUO RAPIMENTO, CHARLIE. ERA UNA BALLA. TU NON SEI MAI STATO RAPITO, TI SEI SOLO NASCOSTO.
NASCOSTO?!
E VA BENE, SI'! ERO NASCOSTO! DOVEVO RISCHIARE FORSE LA PELLE, PERCHE' QUELL'IDIOTA DI GIORNALISTA AVEVA PUBBLICATO NOME E FOTOGRAFIA?
NASCOSTO! E MI HAI LASCIATA SOFFRIRE LE PENE DELL'INFERNO... NON MI HAI NEMMENO AVVERTITA!
VOLEVO FARLO, TESORO, MA...
MA NON L'HAI FATTO.
IN UN BAR ACCANTO ALLA SEDE DEL NEW YORK MONITOR...
PER ME, TE NE DO FIN CHE NE VUOI, STEVE, MA TI FARANNO MALE...
CE NE VOGLIONO TANTI PER DIMENTICARE UNA RAGAZZA... TANTI QUANTI NE BASTANO PER CREPARE. E CREPARE SAREBBE LA COSA PIU' SAGGIA DA FARSI!
NON HA IL TEMPO DI AFFERRARE IL BICCHIERE, UNA MANO GLIELO TOGLIE...
NON CREDI CHE SAREBBE MEGLIO VIVERE PER RICORDARMI, STEVE? IO PREFERIREI...
25-60
BE', VISTO CHE NESSUNO LO BEVE, ALLA VOSTRA SALUTE, RAGAZZI!
FINE

PERCHE'?

IL LATTE, QUANDO BOLLE, ESCE DAL RECIPIENTE.
« PERCHE'? » richiesto dal nostro gentile lettore Erio Povolo di San Quirico di Vicenza.

Il latte contiene delle sostanze che, quando vengono sottoposte a calore, si coagulano in superficie e formano una pellicola « dura e resistente ». Questa, allorché il latte giunge all'ebollizione, resiste alle bolle di vapore che cercano di salire, finché non ce la fa più e le bolle stesse, spinte dalla loro pressione, escono tumultuosamente, trascinando fuori dal recipiente una certa quantità di latte.

AMICI LETTORI,
grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa pagina.
Scrivere a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano.

FLASH

Negli anni Trenta, fare gli scaricatori al porto di New York era un lavoro da disperati che accettavano solamente coloro che, come molti emigranti, non potevano trovare nulla di meglio. Non c'era nessuna assicurazione ed i pericoli spesso mortali erano moltissimi, le paghe erano basse ed il lavoro talmente massacrante che, in genere, gli scaricatori del porto non raggiungevano senza qualche malattia o incidente i 40 anni. Essi sapevano che, se si fossero uniti, avrebbero potuto ottenere condizioni di lavoro meno bestiali, ma nessuno trovava sufficiente forza e coraggio per poter fare quello che molte altre categorie di lavoratori avevano fatto. Coloro che per primi riuscirono ad « organizzare » qualcosa furono alcuni ex-scaricatori che avevano fiutato l'affare aldilà di ogni altra considerazione. Questo sedicente « sindacato », al quale bisognava aderire se si voleva lavorare, riuscì ad ottenere tariffe più elevate e tempi di lavoro più favorevoli ma, in cambio, pretese una tangente sui guadagni che era una grossa fetta della paga. Per poter ottenere ancora di più, inoltre, il « sindacato » obbligava praticamente tutti gli scaricatori a comprare quanto era loro necessario nello spaccio gestito dall'organizzazione. Per turlupinare gli ingenui, poi, esso aveva pensato di darsi una faccia « rispettabile », facendo regolarmente le elezioni che presentavano una sola lista, la quale veniva votata grazie a perentori « inviti » fatti da gruppi di picchiatori specializzati. Qualcuno aveva tentato di non accettare questa situazione ma gli era semp successo qualcosa, se non era mor addirittura, per cui, da molto temp nessuno pensava più a liberarsi da tirannia e dall'imbroglio di quel « s dacato ». Peter Panto, un giovane sc ricatore, non poteva credere che tan palese ingiustizia potesse andare ava ti in piena luce senza un gesto di bellione. In sostanza egli pensava c un vero sindacato era necessario portuali e che ci doveva essere qu cuno in grado di trovare il coragg per farlo. Cominciò a tenere dei disc si a piccolissimi gruppi di suoi comp gni, che, da tempo delusi da ogni i ziativa simile, si fermavano più che tro perché non sapevano come pass re gli intervalli tra un lavoro ed un tro. Panto, però, aveva le idee chia

Peter del porto

ed un modo tanto convincente ed appassionato di esporle, che un certo pubblico riuscì ben presto a crearselo. Qualche giovane decise persino di aiutarlo, anche perché il « sindacato », temendo una reazione da parte di un ispettore di polizia che, da qualche tempo, aveva preso ad interessarsi dei fatti del porto, non interveniva. Ai primi di luglio del 1939, Panto ed i suoi decisero di passare a mezzi di intervento più efficaci e prepararono un manifesto e dei volantini, nei quali si diceva molto chiaramente quale fosse la situazione al porto e di quale reale organizzazione i lavoratori avessero bisogno. Gli uomini del « sindacato » mandarono piccole bande di ragazzi a staccare quei manifesti, ma ci fu una reazione tale da parte di molti scaricatori che quel « dispetto » non riuscì, ed al comizio al quale lo stesso manifesto invitava, andarono quasi duemila lavoratori. Il successo dunque fu incoraggiante e Panto giunse, al termine del suo discorso, a sfidare ad un dibattito, da svolgersi la sera di due giorni dopo alla presenza di tutti i lavoratori del porto, i dirigenti del « sindacato » fasullo. Questi per tutta la durata del comizio furono costretti a rimanere chiusi in casa ed a non intervenire in alcun modo, ma il giorno dopo Panto ricevette la visita di un avvocato che aveva una cartella piena di dollari, tutti per lui. Il giovane scaricatore rifiutò e denunciò subito ai suoi compagni presenti che cosa era venuto a fare quel signore e ci fu chi non riuscì a non prendere a schiaffi l'avvocato. Il secondo comizio, durante il quale avrebbe dovuto svolgersi la sfida lanciata al « sindacato » da Panto, doveva cominciare alle 19. Mezz'ora prima già gli scaricatori erano in tremila ad aspettare il giovane sindacalista. Questi a quell'ora usciva di casa, con una busta piena di appunti e con una gran voglia di ottenere finalmente che i suoi compagni di lavoro avessero una vera organizzazione. Non aveva percorso con la sua vecchia automobile neppure un chilometro quando venne bloccato da una macchina che si pose dinanzi alla sua. Non fece nemmeno in tempo a reagire tanto l'azione era stata fulminea. Fu preso di peso da due uomini e portato in periferia, nel New Jersey. Qui, una buca già pronta in un prato solitario accolse il suo cadavere.

ZOOM il mondo nei francobolli

Il guano è uno speciale concime naturale costituito dagli escrementi degli uccelli e dai resti di pesci, di altri animali e degli uccelli stessi che vanno a morire sulla costa. Il guano diventa in tal modo una specie di lungo banco che può raggiungere anche decine di chilometri soprattutto sulle coste del Perù e del Cile. Ricco di azoto e di fosforo, è per questo un ottimo fertilizzante.
Serie di 10 valori emessa nel 1936-37 dal Perù su vari luoghi e fatti nazionali. I valori vanno da 2 centavos a 10 soles. Costo della serie (nuova): 525 lire.

La seta è una fibra che viene ricavata dal baco del gelso. Però richiede una lunga lavorazione prima di poter essere usata come sostanza per un tessuto. La seta è un prodotto antichissimo che veniva tessuto con grande abilità già in tempi remoti soprattutto in Oriente. Cina e Giappone sono stati per molti anni i maggiori produttori del mondo e tuttora la seta proveniente da questi Paesi è di grande qualità.
Serie di un valore da 25 franchi emessa dalla Francia in occasione della « Esposizione tessile internazionale di Lilla ». Costo della serie (nuova): 120 lire.

Un altro importante prodotto naturale è il miele: è una sostanza che le api creano con la trasformazione del nettare dei fiori per mezzo dei loro speciali succhi ghiandolari. Anche il miele richiede l'intervento del lavoro dell'uomo che soprattutto prepara e cura gli alveari. Esso è molto utile nell'alimentazione (è praticamente un cibo già digerito) e nell'industria dolciaria.
Serie di due valori di 40 e 60 groszy emessa dalla Polonia per il « Cinquantenario della morte dell'abate Jean Dzierzon, naturalista e apicultore ». Costo della serie (nuova): 600 lire.

nebbia club

BIANCANEVE E I SETTE LADRI

Si è svolto a Napoli un processo che ha visto sul banco degli imputati una ragazza pressoché quindicenne. Si tratta di Anna Fersula, arrestata mesi fa insieme ad una banda di giovanissimi, tutti reduci dal riformatorio o dalle patrie galere, che per una strana coincidenza sono in sette.

Anna Fersula, dicono i giornali, è molto bella, una bellezza prorompente, una ragazza orfana di padre e la cui madre vive a Torino. L'immagine di freschezza di una quindicenne, anche se sciupata dal fatto che ci giunge dalla cronaca nera, resta pur sempre viva e si presta al gioco di parole che ci spinge ad accostarla alla bella fiaba illustrata da Walt Disney.

Abbiamo quindi Biancaneve e i sette ladri, protagonisti di una storia che non offre niente di bello, né di edificante come la quasi omonima Biancaneve e i sette nani.

Questi ragazzi, ora condannati dall'opinione pubblica e dai benpensanti, erano già stati duramente condannati dalle circostanze sfavorevoli in cui sono cresciuti.

Non voglio certo giustificare le violenze commesse, gli « scippi », i furti dalle auto in sosta, la vita disordinata e corrotta che essi conducevano con la loro « Biancaneve », ma non possiamo neanche giustificare le famiglie e la società stessa che ingiustamente ve li hanno condotti.

Provengono tutti, o quasi, da famiglie dove la « malavita » detta i primi insegnamenti, alcuni di questi giovani sono figli di pregiudicati, altri sono orfani, altri ancora sono « trovatelli ».

Nessuno delle migliaia di persone che avranno incontrato nella loro breve vita ha mai saputo offrire a questi giovani un po' di fiducia, il chiarimento di un dubbio, i mezzi anche modesti di sostentamento, per poter superare quel periodo critico, passato il quale l'individuo riesce a formare la propria personalità e a trovare da solo i mezzi per difendere se stesso dalla cattiveria del mondo.

Alla scuola della « mala » hanno appreso soltanto la furberia, il furto con destrezza, il turpiloquio ed un'infinità di vizi e tutte quelle cattive usanze, che quasi sempre vengono risparmiate a chi ha la fortuna di avere una famiglia onesta e comprensiva.

A questo punto è facile fare del moralismo. Sarà stato senza dubbio difficile per i giudici comminare delle pene a punizione delle loro colpe e a soddisfazione della sete di giustizia della società che li ha fatti condannare, ma tutti, io e voi, ci sentiamo stringere il cuore al pensiero che dei giovani, come noi o come i nostri figli, nel verde dell'età, siano gettati in un orfanotrofio o in un orribile carcere, dal quale usciranno un giorno peggiorati, incattiviti, pronti a continuare le imprese falsamente eroiche che ve li hanno portati.

Io penso alla tremenda solitudine che li circonda. Si stringono fra di loro, forti della loro disperata vigliaccheria, il mondo li ha condannati. Essi rispondono con la guerra al mondo.

Il carcere è veramente quanto di peggio possa capitare ad un individuo, di qualunque estrazione. Abbiamo letto le accorate rimostranze di Walter Chiari o di Lelio Luttazzi, che, tutto sommato, grazie alle loro possibilità reali o virtuali, sono riusciti ad uscirne presto e pulitamente. Sappiamo di Valpreda, che molti sostengono essere innocente, abbiamo visto film e letto storie sulle indicibili sofferenze morali di chi, a torto o a ragione cade tra le maglie serrate della giustizia. Riflettiamoci un momento.

Ormai non possiamo far nulla per sottrarli alla pena che li attende, però possiamo far qualcosa per alleviare la loro attesa.

Propongo una cosina semplice: mandiamo una cartolina illustrata ad Anna Fersula, Istituto di correzione Gaetano Filangieri, Napoli. Diciamole una parola affettuosa. Facciamole capire che un giorno, uscendo dal carcere potrà trovare degli amici disposti a fare un piccolo sacrificio per lei. Fra i tanti ci sarà qualcuno che sia capace di trovare delle frasi giuste, delle parole opportune per consolare la sua solitudine.

Si tratta di fare un'azione civile, di solidarietà umana, e non semplicemente la cosiddetta « buona azione ». Vorrei tanto che questa favola non fosse così noiosa e potesse portare al lieto fine, cioè all'incontro di Biancaneve con il Principe, ma di questi tempi e con tutto quello che precede, credo che non sia tanto opportuno parlare di principi.

Auguriamoci soltanto che riesca a trovare, una volta tornata in libertà, delle persone oneste che le diano una mano e le indichino la via giusta da seguire.

Scriviamole. E' di carne e sangue e pensieri, come noi, ha i nostri stessi problemi, più i suoi, che, senza dubbio, in questi giorni sono più gravi dei nostri.

E i sette ladri? Eccone i nomi, tratti dal giornale: Ciro Piccolo, Vincenzo Spilabotte, Pasquale Esposito, Raffaele Scala, Paolo Volpe, Antonio Vela, Vincenzo Guida. Tutti immischiati nello stesso processo. Tutti, si suppone, al Filangieri o al Carcere di Poggioreale.

Non facciamogli torto. Se siamo amici di Biancaneve, cioè di Anna Fersula, dobbiamo esserlo anche dei suoi amici.

Credo che queste siano le cose che ci aiutano a rimanere giovani tutta la vita.

Gianni Nebbia

GIORNO PER GIORNO

9 luglio

Nasce nel 1819 nel Massachusetts (U.S.A.) Elia Howe, che, un giorno, vedendo un sarto faticare, ha la geniale idea di costruire una macchina in grado di sostituire l'uomo. Il primo esemplare di legno ed il secondo in ferro, non riscuotono molto successo, ma Howe è testardo. Infatti dieci anni dopo la macchina per cucire invaderà il mondo.

10 luglio

1958. Muore a Bremen (U.S.A.) Robert Hughes, l'uomo più pesante del mondo. Alla nascita il peso non è eccezionale (poco meno di 5 chili), però a sei anni ha già raggiunto i 92 chili! A diciotto ne pesa 314 e un anno prima di morire, a 31 anni, è a 485 chili. Le sue misure sono proporzionate al peso: basti pensare che la circonferenza alla vita è di 310 cm.

11 luglio

Di tanto in tanto si sente parlare di personaggi politici sudamericani che giungono al potere con colpi di stato. Per questo motivo, anche i presidenti non sono granché selezionati. Nel 1963 in Ecuador, il presidente Julio Arosemena riceve degli ambasciatori stranieri completamente ubriaco. Viene deportato a Panama per « alcoolismo ».

12 luglio

1968. Due intraprendenti giornaliste inglesi, volendo dimostrare la parità dei sessi, si sono messe a pizzicare per strada gli uomini che passavano. Il tentativo di dimostrazione è naufragato subito perché l'accoglienza fatta all'audace gesto da parte dei maschi inglesi è stata tanto favorevole che le due donne hanno dovuto ricorrere alla polizia.

13 luglio

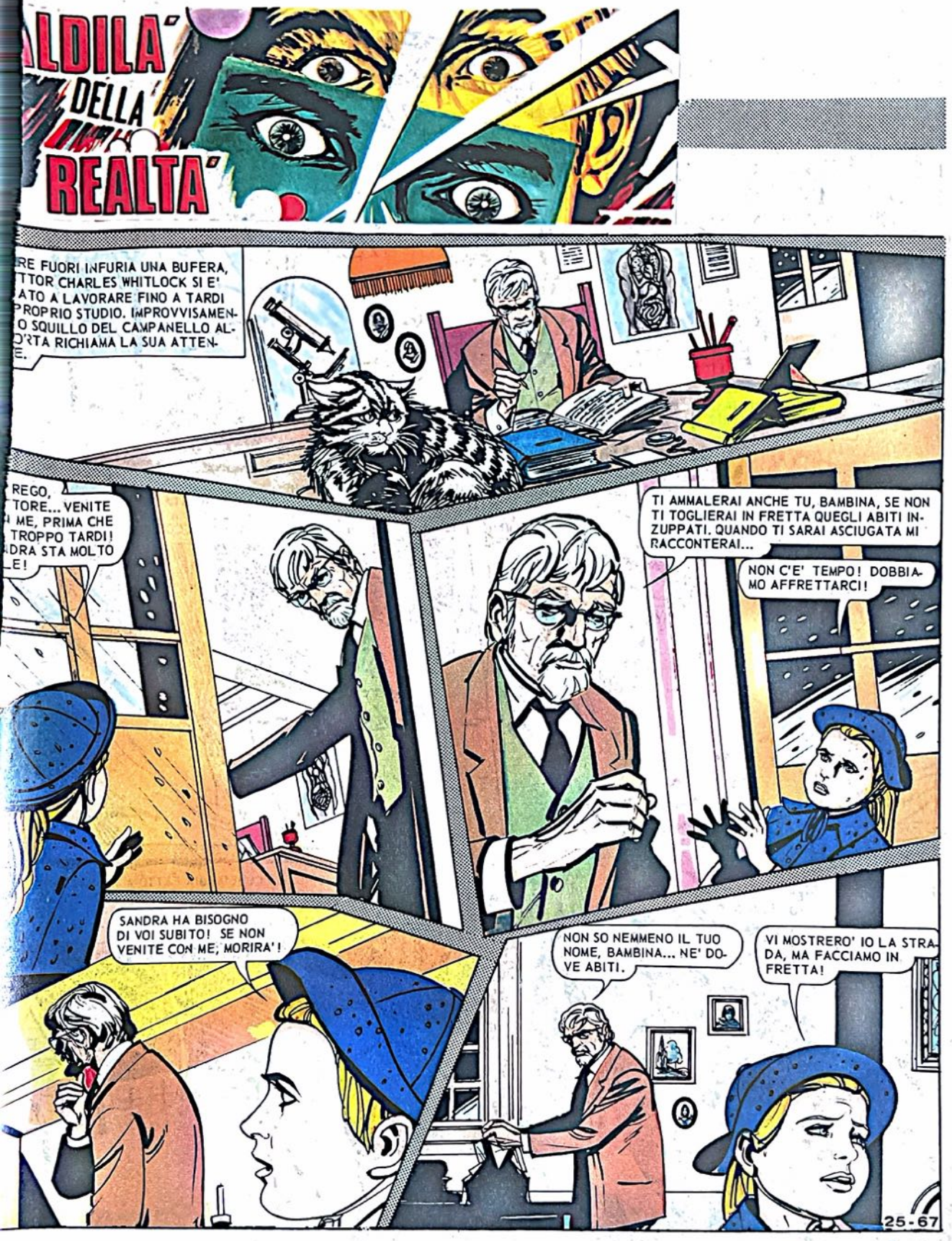
100 avanti Cristo. Nasce a Roma da una ricca e nobile famiglia Caio Giulio Cesare. Grande uomo d'armi, stratega abilissimo, politico e oratore di grande chiarezza, è il fautore fondamentale della repubblica romana in impero. Storico di grande acutezza, ci ha lasciato opere in cui emergono anche qualità di scrittore.

14 luglio

1902. Verso le dieci il campanile di S. Marco, simbolo e gloria di Venezia, si apre su un fianco e rovina a terra. In quasi mille anni ha resistito a molte calamità naturali ma ora improvvisamente dimostra tutta la sua età e crolla. Viene subito iniziata la ricostruzione ed in dieci anni questa gemma di Venezia è di nuovo in piedi, bella come prima.

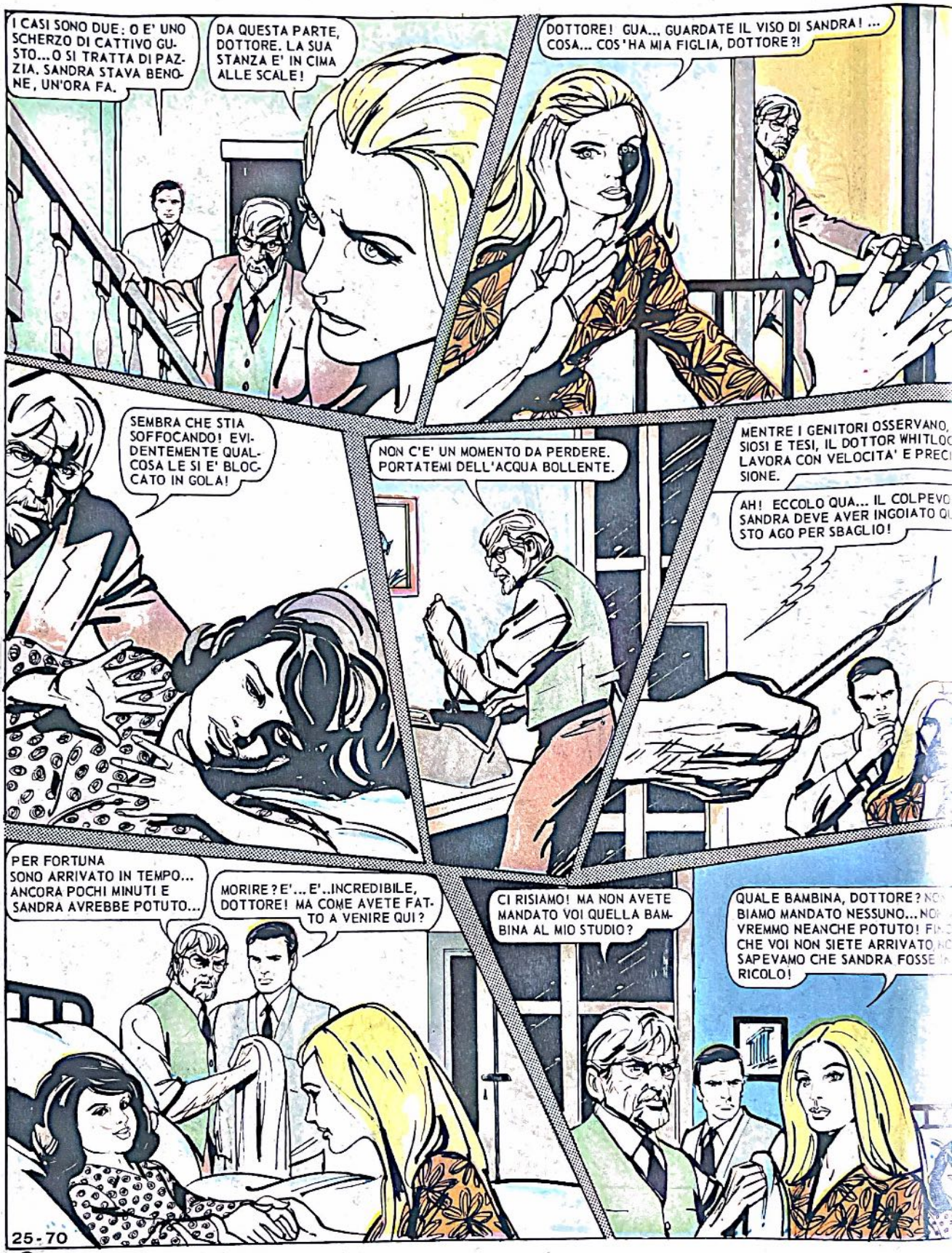
15 luglio

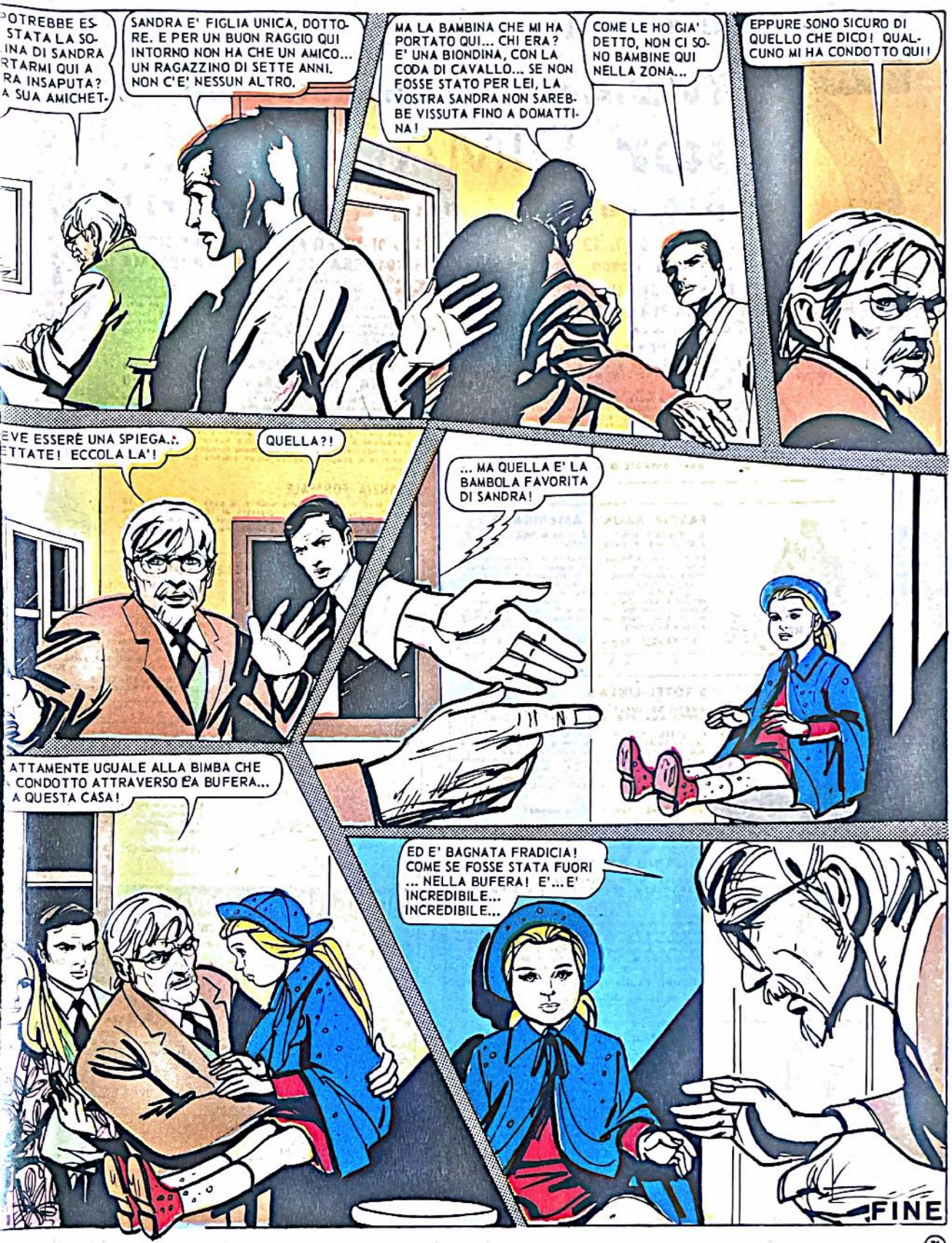
1969. Il parroco di Vert Saint Denis, una località vicino a Parigi, è un prete che ha idee innovatrici in campo religioso. Da qualche tempo, confortato dai tentativi che in ogni parte si stanno facendo, ha deciso di non perdere un minuto ed in piena notte, predica al... telefono a quei parrocchiani che sembrano restii alle novità. Deve passare una ventina di giorni in prigione.


ALDILA' DELLA REALTA'
RE FUORI INFURIA UNA BUFERA, TTOR CHARLES WHITLOCK SI E' ATO A LAVORARE FINO A TARDI PROPRIO STUDIO. IMPROVVISAMEN- O SQUILLO DEL CAMPANELLO AL- O'RTA RICHIAMA LA SUA ATTEN- E!
REGO, TORE... VENITE ME, PRIMA CHE TROPPO TARDI! DRA STA MOLTO E!
TI AMMALERAI ANCHE TU, BAMBINA, SE NON TI TOGLIERAI IN FRETTA QUEGLI ABITI INZUPPATI. QUANDO TI SARAI ASCIUGATA MI RACCONTERAI...
NON C'E' TEMPO! DOBBIAMO AFFRETTARCI!
SANDRA HA BISOGNO DI VOI SUBITO! SE NON VENITE CON ME, MORIRA'!
NON SO NEMMENO IL TUO NOME, BAMBINA... NE' DOVE ABITI.
VI MOSTRERO' IO LA STRADA, MA FACCIAMO IN FRETTA!
25-67

CHE TEMPACCIO! E IL GUAIO E' CHE LE STRADE SONO BLOCCATE E NON POSSO NEMMENO USARE L'AUTO...
CHI PUO' ESSERE STATO IDIOTA DA MANDARE FUO BAMBINETTA COSI' PICCO UNA NOTTE SIMILE?
SEGUITEMI.
ASPETTAMI, BAMBINA... PRIMA CHE UNA RAFFICA DI VENTO TI PORTI VIA!
CAMMINANDO A FATICA, MA CON DECISIONE NELLA TEMPESTA, L'ANZIANO MEDICO RIESCE A TENER DIETRO ALLA SUA PICCOLA GUIDA..
SEMBRA CHE QUELLA BAMBINA NON SI ACCORGA NEMMENO DELLA NEVE E DEL FREDDO. C'E'... C'E' QUALCOSA DI MOLTO STRANO IN LEI!
FINALMENTE...
IO... IO NON SO COME ABBIA FATTO A TROVARE LA STRAD MA SEMBRA PROPRIO CHE STIAMO RAGGIUNGENDO LA NOSTRA DESTINAZIONE, O ALMENO LO SPERO! LE MIE VEC CHIE OSSA... NON RESISTERANNO ANCORA MOLTO!
25-68

MA... E QUELLA RAGAZZINA? NON LA VEDO PIU'. UHM, PROBABILMENTE E' ENTRATA IN CASA DALLA PORTA POSTERIORE.
CHI SIETE?
SONO IL DOTTOR WHITLOCK... CREDO SIA QUESTA LA CASA IN CUI C'E' BISOGNO DI ME.
UN DOTTORE? E PERCHE'?
LO CHIEDO A VOI.
E POI, CAPISCO CHE CON QUESTO TEMPO TUTTE LE LINEE TELEFONICHE SIANO INTERROTTE, MA SONO SORPRESO CHE ABBIATE MANDATO FUORI UNA BAMBINA IN UNA NOTTE COSI'!
MANDAR FUORI UNA BAMBINA?... MA... MA CI DEV'ESSERE UN EQUIVOCO...
NE PARLEREMO POI. PRIMA SARA' MEGLIO DARE UN'OCCHIATA A... CREDO SIA VOSTRA FIGLIA... LA STANZA DI SANDRA E' DI SOPRA?
ANDRA? NON CAPISCO, DOTTORE! ? LA NOSTRA BAMBINA ORME COME UN GHIRO. TRANUILLA E SANISSIMA! COS'E' UESTA STORIA?
LA VOSTRA PICCOLA MESSAGGERA HA DETTO CHE SANDRA STAVA MOLTO MALE... CHE FORSE STAVA MORENDO...
COMINCIO A SPAVENTARMI, TONY! ANDIAMO DI SOPRA A VEDERE!
25-69


I CASI SONO DUE: O E' UNO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO... O SI TRATTA DI PAZZIA. SANDRA STAVA BENONE, UN'ORA FA.
DA QUESTA PARTE, DOTTORE. LA SUA STANZA E' IN CIMA ALLE SCALE!
DOTTORE! GUA... GUARDATE IL VISO DI SANDRA! ... COSA... COS'HA MIA FIGLIA, DOTTORE?!
SEMBRA CHE STIA SOFFOCANDO! EVIDENTEMENTE QUALCOSA LE SI E' BLOCCATO IN GOLA!
NON C'E' UN MOMENTO DA PERDERE. PORTATEMI DELL'ACQUA BOLLENTE.
MENTRE I GENITORI OSSERVANO, SIOSI E TESI, IL DOTTOR WHITLOC LAVORA CON VELOCITA' E PRECI SIONE.
AH! ECCOLO QUA... IL COLPEVO SANDRA DEVE AVER INGOIATO QU STO AGO PER SBAGLIO!
PER FORTUNA SONO ARRIVATO IN TEMPO... ANCORA POCHI MINUTI E SANDRA AVREBBE POTUTO...
MORIRE? E'... E'..INCREDIBILE, DOTTORE! MA COME AVETE FATTO A VENIRE QUI?
CI RISIAMO! MA NON AVETE MANDATO VOI QUELLA BAMBINA AL MIO STUDIO?
QUALE BAMBINA, DOTTORE? NO BIAMO MANDATO NESSUNO... NO VREMMO NEANCHE POTUTO! FI CHE VOI NON SIETE ARRIVATO, NO SAPEVAMO CHE SANDRA FOSSE I RICOLO!


POTREBBE ES-
STATA LA SO-
INA DI SANDRA
RTARMI QUI A
RA INSAPUTA?
A SUA AMICHET-
SANDRA E' FIGLIA UNICA, DOTTO-
RE. E PER UN BUON RAGGIO QUI
INTORNO NON HA CHE UN AMICO...
UN RAGAZZINO DI SETTE ANNI.
NON C'E' NESSUN ALTRO.
MA LA BAMBINA CHE MI HA
PORTATO QUI... CHI ERA?
E' UNA BIONDINA, CON LA
CODA DI CAVALLO... SE NON
FOSSE STATO PER LEI, LA
VOSTRA SANDRA NON SAREB-
BE VISSUTA FINO A DOMATTI-
NA!
COME LE HO GIA'
DETTO, NON CI SO-
NO BAMBINE QUI
NELLA ZONA...
EPPURE SONO SICURO DI
QUELLO CHE DICO! QUAL-
CUNO MI HA CONDOTTO QUI!
EVE ESSERE UNA SPIEGA..
ETTATE! ECCOLA LA'!
QUELLA?!
... MA QUELLA E' LA
BAMBOLA FAVORITA
DI SANDRA!
FINE
ATTAMENTE UGUALE ALLA BIMBA CHE
CONDOTTO ATTRAVERSO LA BUFERA...
A QUESTA CASA!
ED E' BAGNATA FRADICIA!
COME SE FOSSE STATA FUORI
... NELLA BUFERA! E'... E'
INCREDIBILE...
INCREDIBILE...

Se volete perdere fino a 1 chilo al gior
scegliete fra questi

7 mezzi (semplicissimi) per DIMAGRIRE...

I più recenti ed i più sicuri!

Quanto volete perdere : 3, 5, 7, 12 kg. o di più ?
3, 5, 7, 12 cm. di giro vita, cosce, anche ?

Ebbene e' facilissimo : FATE PRESTO UNA PROVA GRATUITA SENSA RISCHI A CASA VOSTRA PER 10 GIORNI CONSECUTIVI !

SLENDERIZE

SPECIALE PER ANCHE E COSCE! SI PERDONO CENTIMETRI A VISTA D'OCCHIO!

Grasso, tossine, cuscinetti adiposi spariscono senza pericolo e senza fatica. « Slenderize », gelatina meravigliosa, si applica localmente la sera prima di coricarsi o il mattino, subito dopo la pulizia personale. Facile da usare senza che nessuno se ne accorga. Vi farà delle cosce e delle anche da indossattrice, anche se il vostro è uno dei casi più ostinati... Con « Slenderize » è facile perdere 3, 6, 10 centimetri.

VASO GIGANTE DI SLENDERIZE L. 1.950

FASCIA SAUNA AMERICANA

IL VOSTRO GIRO VITA DIMINUIRA' DI 2, 4, 7 CENTIMETRI IN 3 GIORNI!

Lo constaterete fin dalla prima volta : questa nuovissima invenzione americana provoca contemporaneamente l'automassaggio e la essudazione locale per mezzo di un cuscino d'aria. Indossatela sotto i vestiti ; la fascia si adatterà al vostro corpo. Poi, accudite alle faccende con disinvoltura e senza perdere tempo, come se nulla fosse! Usate la Fascia Sauna segretamente : la vostra vita ritornata sottile meraviglierà amici e conoscenti!

UNA FASCIA (PER TUTTE LE TAGLIE) L. 4.950

« ROTEL-LINEA »

ANCHE SE AVETE A DISPOSIZIONE UNA SOLA SETTIMANA PER RITROVARE LA LINEA...

La ROTEL-LINEA vi stupirà per la rapidità della sua azione! Basta un minuto al giorno e, in una settimana nemmeno, il vostro ventre potrà diminuire da 3 a 15 centimetri. Ve ne accorgerete subito : ventre piatto, anche modellate, muscoli rassodati! E il ventre rimarrà piatto per tutto il resto della vita, se lo desiderate. Qualche centimetro in più?... subito ROTEL-LINEA. E' facile, basta un minuto!

ROTEL-LINEA (per Uomo e donna) L. 1.950

BUSTINO SAUNA

CUSCINETTI DI ADIPE, PELLE A « BUCCIA D'ARANCIO », SPARISCONO DAL SENO ALLE GINOCCHIA!

Snellite di colpo vita, ventre, anche, cosce, gambe, ritrovando le linee in pochi giorni. Il bustino sauna si porta in casa durante le ore in cui accudite alle vostre faccende o durante le ore di riposo. Con la sua azione scientifica di massaggio-essudazione, elimina le tossine e il grasso. Rapido, efficace, economico, non si sciupa : se volete, potete usarlo anche tutti i giorni!

BUSTINO SAUNA (colore bianco) L. 3.450

SCHIUMA SPRAY

DIMINUITE DA 3 A 11 CHILOGRAMMI IN 10 GIORNI, SECONDO IL VOSTRO DESIDERIO!

Sì! Chili, cuscinetti adiposi, doppio mento, pelle a « buccia d'arancio », spariscono con impressionante rapidità. « Schiumalgina » agisce proprio nel punto dove l'applicate. Basta premere la valvola e la schiuma profumata si deposita sulle parte da dimagrire; poi, massaggiate leggermente con la punta delle dita... e subito dimagrirete senza rendervene conto! Attivata con alghe marine.

SCHIUMA SPRAY L. 2.450

UNO DI QUESTI 7 MEZZI FACILI E SICURI RISOLVERA' IL VOSTRO PROBLEMA

Esattamente ! Vi basta solo sapere se volete dimagrire parzialmente (cosce e anche, per esempio) oppure se tutto il vostro corpo ha bisogno di eliminare l'adipe che lo deforma! Una volta deciso, scegliete fra questi 7 mezzi rapidi ed efficaci (raccomandati oggi dagli estetisti di maggior fama) quello (o quelli) che più vi si addice. In pochi giorni soltanto, la linea snella, il ventre piatto e le cosce slanciate faranno di voi una donna ammirata e... di nuovo invidiata.

1, 3, 5, 15 MINUTI AL GIORNO BASTANO (secondo il caso) PER RINGIOVANIRE IL VOSTRO CORPO

Pensate!... Pochi minuti soltanto possono cambiare la vostra vita e fare di voi una donna slanciata, attraente e piena di salute! Senza farmaci né diete, nel segreto della vostra intimità, uno di questi 7 prodigiosi mezzi dimagranti farà per voi in pochi minuti più di quanto possano fare mesi di privazioni e infiniti riguardi. Ora avete a disposizione quanto vi occorre per piacere ed essere sempre belle : quindi, non esitate e scegliete senza alcun rischio i mezzi che vi offriamo!

GARANZIA FORMALE

Provate tutti i prodotti che volete, a casa vostra, per 15 giorni! Dovrete rimanere soddisfatte al 100 % e diminuire di 3, 6, 12, 18 chilogrammi secondo il vostro desiderio, altrimenti sarete rimborsate senza discussione. La nostra garanzia è formale!

CUSCINO VIBRATORE ELETTRONICO

IN 8 GIORNI SOLTANTO POTRETE [illegible] ANCORA LE VECCHIE GONNE!

Dimagrite elettronicamente proprio nel [illegible] interessa : natiche, cosce, spalle, ecc... [illegible] fici micromassaggi ottenuti con le pene[illegible] zioni di questo prodigioso cuscino. Bast[illegible] brevi sedute piacevoli e rilassanti (per [illegible] dando la televisione) senza nemmeno [illegible] l'antiestetico grasso che avete in più — [illegible] dove — si scioglia. Venduto in tutto il mo[illegible]

CUSCINO VIBRATORE
CUSCINO TERMO VIBRATORE

VENTRIERA SUPER CONFORT (speciale assottigliant[illegible])

RINGIOVANITE DI 10 ANNI IN POCHI RIGOROSAMENTE PROVATO!

La ventriera « Super Confort » farà « rient[illegible] agli uomini e alle donne, istantaneam[illegible] E' invisibile e piacevole da portare : ac[illegible] un'andatura giovanile, elegante e, all'i[illegible] maco sentirete un meraviglioso ben[illegible] i muscoli addominali. Si può regolare [illegible]

VENTRIERA SPECIALE ASSOTTIG[illegible]

BUONO PER UNA PROVA GRATUITA DI [illegible]

da compilare in modo chiaro e spedire a : **L.P. UNIVERSAL Via Sansovino, 1 (20.13[illegible]**

Indicate qui sotto gli articoli che volete ricevere in prova.

DENOMINAZIONE	PREZZO
Lire	
Spese di spedizione (imballo + contrassegno)	L. 700
Totale Lire	

GARANZIA TOTALE E SENZA RI[illegible]

Dovrò essere soddisfatta (o) al 100 % richiesti in prova. In caso contra[illegible] entro 10 giorni per essere compl[illegible] sata (o).

NON INVIO DANARO ORA.

Pagherò al portalettere all'atto della pacco postale più le sole spese di [illegible] trassegno.

COGNOME : _____ NOME : _____

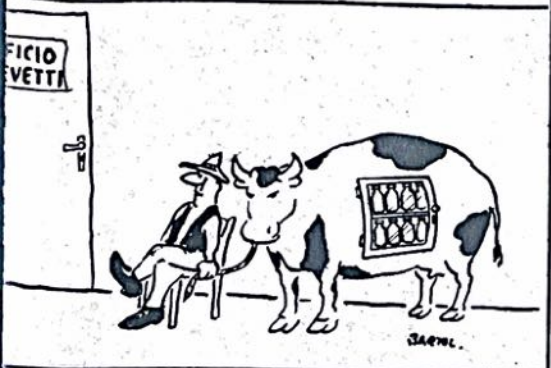
INDIRIZZO COMPLETO : _____ N° _____

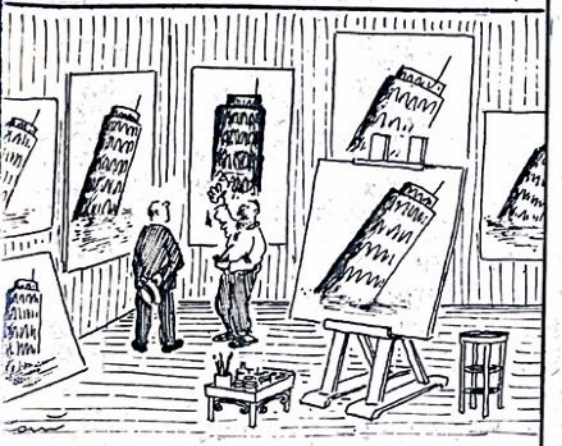
COD. POST. : _____ PROV. : _____

FIRMA :

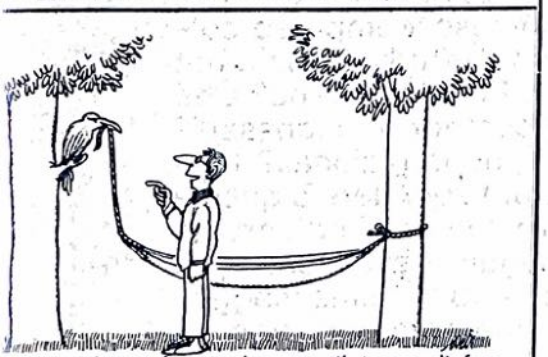
(firma obbligatoria dei genitori o del tutore per i minorenni)

— Ho speso un patrimonio per vestirmi in questo modo, e adesso tu vuoi che venga sott'acqua dove nessuno può ammirarmi?





— Questo l'ho fatto moltissimo tempo fa.



— Potresti tenerla per due ore: il tempo di fare sonnellino?

— Dai, papà, che stavolta ce la fai!

FILMCENTER PRODUCTION
S.R.L.

Cerca BRAVI RAGAZZI che desiderano mettersi in luce come:
ATTORI - ASPIRANTI ATTORI
CANTANTI - COMPLESSI - MODELLE
FOTOMODELLE
costantemente richiesti da
CASE DI PRODUZIONE - REGISTI DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE
INDUSTRIE E AZIENDE COMMERCIALI

La nostra non è una vana promessa di lavoro né intendiamo alimentare passioni che a volte non trovano una positiva rispondenza di valori attitudinali, ci limitiamo a fare del nostro onesto meglio perché coloro che credono in una attività artistica non siano facile preda di speculazioni prive di risultati pratici.

Per i residenti in zona, presentarsi con le proprie fotografie e per i residenti in tutta Italia o all'estero scrivere per informazioni a:

00192 ROMA
Via dei Gracchi, 116 - Tel. 310970

Nell'evoluzione continua della moda stiamo oggi assistendo ad un nuovo fenomeno di suggestione collettiva da parte delle appartenenti al gentil sesso: i pantaloncini o, se vogliamo usare il termine inglese compreso sotto ogni latitudine, gli «hot pants». Piacciono o no? Che rischi comporta l'indossarli? Sono o meno razionali? Tentiamo di rispondere a queste ed altre domande nel servizio che segue, dove però i pareri sembrano per la maggior parte improntati, se non altro, ad una certa perplessità.

ANCHE IN ITALIA
STA PRENDENDO PIEDE LA
MODA DEI "CALZONCINI
PER SIGNORA"

mini, midi, maxi e adesso...

HOT PANTS

"un rebus di gambe"

La « escalation » della lunghezza delle gonne: vera necessità estetica dovuta ad una seria ricerca del nuovo o speculazione commerciale di dubbio gusto? Sembra che la risposta giusta sia la seconda. Almeno così la pensano quasi tutti i nostri illustri intervistati.

(segue)

Nelle pagine precedenti abbiamo visto Minnie Minoprio e Raffaella Carrà indossare i pantaloncini. Sono state fra le prime ad abbracciare la nuova moda, non solo in scena ma anche nella vita quotidiana. La sconosciuta signorina della foto qui sopra, invece, riteniamo che incorrerebbe nelle ire e nei sarcasmi di Salce e della Gastoni. E non solo nei loro, pensiamo. Capita fin troppo spesso, infatti, di incontrare per la strada donne o ragazze che dimostrano di non possedere eccessivo buon gusto.

LUCIANO SALCE - regista

HOT PANTS O FRED PANTS?

Prima di tutto devo dire che so abbastanza distratto per cui, norm mente, passa un certo periodo tempo prima che io realizzi i camb menti della moda. Questa volta, p ho addirittura impiegato delle setti ne. Infatti, vedendo queste più o n no giovani pulzelle promenarsi acc ciate con simili bragoncelli, io s corso subito con la memoria a rece articoli di giornali che parlavano de polemica fra le due federazioni calcio femminile che si sono ver recentemente a creare in Italia.

Mi dicevo: stai a vedere che s venute a Roma a fare delle man stazioni di protesta davanti al Minis ro, indossando la divisa con cui so dono in campo. Solo più tardi, e tro continue insistenze di miei am particolarmente ben informati, ebbi do di scoprire che si trattava del timo grido della moda, gli « hot pant

Pantaloni caldi, dunque; ma io giungerei anche una nuova deno nazione: i « fred pants ». Ci sono giro tante pie illuse che di hot, di citante, di conturbante ed essuda proprio non hanno niente; sono a così sgraziate, così goffe ed antie tiche da far venire alla mente l'im gine del freddo, del ghiaccio pol Nel senso di brivido, naturalmente

MARIA GRAZIA BUCCELLA - attrice

UN'OTTIMA IDEA

E' una moda stupenda, comoda e oltre tutto fa risparmiare un sacco soldi. Io stessa, recentemente, mi no comprata dei « blue jeans » e

ono tagliati, realizzando un paio hot pants » favolosi. Aggiungo che stata anzi una delle prime ad ssare abitualmente i pantaloncini. niaro che non si possono mettere tte le ore ed in ogni occasione, di giorno ritengo che siano di una à e di una praticità estrema.
r la sera poi resta sempre la mini-a, che dà la possibilità di aver linea e di giocare maggiormente la lunghezza per nascondere even-difetti di... costituzione. Per fi-viva i calzoncini! Sono la bandie-el vestire di oggi, tutto fantasia, idee pensonali, tutto improvvisa-. E' finita l'epoca del taglio sofisti-che ti obbliga al rito del porta-o, alla servitù dell'accessorio; è più bella la moda di adesso.

N SOREL - attore

CHIO ALLA CICCIA

ei che siamo nel campo del gioco della moda. Fin che si era ar-alle minigonne, io ero senz'altro ntusiasta sostenitore dell'accorcia-delle stoffe attorno alle gambe inili, naturalmente quelle belle. so invece mi sembra che si stia nente esagerando: la maggior par-ille donne che indossano questi si calzoncini non sembrano altro elle ragazzine precocemente cre-e ed ingrassate. Ecco quindi la pinione: lasciamoli indossare al-gazzette di tredici o quattordici magre, longilinee, un po' ases-, anche.
este solamente possono offrire spettacolo degno di esser visto. tre si rifugino nella tradizionale na e cerchino in altri modi di e il mezzo per valorizzare i loro uali attributi. Ricordiamoci che il o di una donna è cosa troppo

preziosa per essere confuso con le speculazioni commerciali.

GINO BRAMIERI - comico

PANTALONCINI O TENDA DA CAMPEGGIO?

Confesso che al giorno d'oggi mi si son completamente confuse le idee nel campo della moda: d'estate fanno mettere il lungo, d'inverno il corto; poi, come si son messe indosso qualcosa, escono i titoli a tre pagine che dicono che vestite così son fuori del giro e che solo vestendosi così ci possono rientrare. Per quello che concerne i pantaloncini, dirò che ormai non mi fanno più effetto, visto che me ne capitano sott'occhio a decine, durante il giorno, grazie al mio lavoro.

Però devo anche dire che i responsabili della moda hanno fatto molto male a cancellare dai loro cataloghi la maxigonna. Per certe illuse che si metterebbero anche dentro una campana di vetro nel bel mezzo di via Montenapoleone, non solo la maxi ci vorrebbe, ma addirittura una tenda da campeggio a doppio strato. E, in più, stivali, pantalonacci, fasce militari e chi più ne ha più ne metta. Comunque io son vecchio, ormai, e come tutti i vecchi do buoni consigli, perché non sono più in grado di dare cattivi esempi. Non prendetemi sul serio.

LISA GASTONI - attrice

MA CHE BELLA MASCHERATA!

Certo io son fuori quota: con la circonferenza che mi ritrovo, non credo proprio di dovermi porre il problema degli « hot pants ». Questi vanno bene per le ragazzine senza né didietro né davanti né difianco, che, se anche fossero maschi, nessuno se ne accorgerebbe o quasi. Se passasse per la strada la Silvana Mangano dei tempi di « Riso amaro », allora penso che, nonostante l'abitudine al sesso che ci si è fatta oggi, ci sarebbe ancora un bel po' di scombussolamento. Io sono convinta che si tratti di una speculazione dei creatori di moda: allunga oggi, taglia domani, stringi dopodomani e domani ancora, che è domenica, allarga.

Ormai gli abiti di oggi non hanno più contenuti, non significano niente. Ora, invece che di moda si dovrebbe parlare di alchimia. La donna esce sempre più spesso dal suo sarto milionario trasformata in strega, fauno, satiro, fata, ninfa e sempre più di rado come donna. Insomma, le strade si stanno trasformando in una mascherata, che non sempre, oltretutto, è allegra.

correte ragazzi, c'è un bel pallone per v

GRATIS
un pallone con
OLEOBLITZ GTI OLIO ELASTICO

Dite al vostro papà di cambiare l'olio alla sua macchina: voi avrete un bel
lone e lui si accorgerà cosa significa avere un "olio elastico" nel motore.

OLEOBLITZ GTI: presso 7183 garagisti, autofficine, ecc.

Programmi TV dal 9 al 15 luglio

9 luglio VENERDI

PRIMO CANALE

18,15 **La TV dei ragazzi - a) Robinson Crusoe**, con Robert Hoffman - b) Vangelo vivo

19,45 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**

20,30 **Telegiornale della sera**

21 **TV 7.** Settimanale di attualità, a cura di Emilio Ravel.

22,15 **Originale televisivo**

23 **Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport**

SECONDO CANALE

17,55 **Tour de France.** Tredicesima tappa.

21 **Telegiornale**

21,20 **Momenti del teatro italiano**

22,55 **Programma musicale**

10 luglio SABATO

PRIMO CANALE

18,15 **La TV dei ragazzi - Chissà chi lo sa?** Presenta Febo Conti.

19,10 **Sette giorni al Parlamento**

19,50 **Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia**

20,30 **Telegiornale della sera**

21 **Senza rete.** Spettacolo musicale. Presenta Paolo Villaggio. Orchestra diretta da Pino Calvi.

23 **Telegiornale della notte - Sport**

SECONDO CANALE

17,55 **Tour de France.** Quattordicesima tappa.

21 **Telegiornale**

21,20 **Gli eroi di cartone**

22,10 **I Classici del cinema muto: « Il tesoro d'Arne ».**

23,15 **Sette giorni al Parlamento**

11 luglio DOMENICA

PRIMO CANALE

11 **S. Messa**

12 **Domenica ore 12**

12,15 **A come Agricoltura**

18,15 **La TV dei ragazzi - a) Re Artù.** Spettacolo di cartoni animati - b) **Il tesoro degli olandesi.** XIII episodio. Regia di Philippe Agostini.

19,55 **Telegiornale sport - Cronache dei partiti**

20,30 **Telegiornale della sera**

21 **La saga dei Forsyte - Terza puntata.** Regia di James Cellant Jones.

22,10 **Prossimamente**

22,20 **La domenica sportiva**

23 **Telegiornale della notte - Sport**

SECONDO CANALE

17,45 **Tour de France**

21 **Telegiornale**

21,15 **Per un gradino in più,** con Gloria Paul. Regia di Stefano De Stefani.

22,25 **Hallò Police.** Telefilm.

23,15 **Prossimamente**

12 luglio LUNEDI

PRIMO CANALE

16,15 **Tour de France**

18,15 **La TV dei ragazzi - a) Centostorie - b) Gianni e il magico Alverman.** Secondo episodio.

19,45 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**

20,30 **Telegiornale della sera**

21 **Film**

22,50 **Prima visione,** a cura dell'ANICAGIS.

23 **Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport**

SECONDO CANALE

21 **Telegiornale**

21,20 **Rassegna di balletti: Giselle.** Balletto romantico. Con Carla Fracci. Regia di Hugo Niebeling.

13 luglio MARTEDI

PRIMO CANALE

7 **Tour de France**

8,15 **La TV dei ragazzi - La filibusta.**

9,15 **Sub**

9,45 **Telegiornale sport - Cronache italiane**

0,30 **Telegiornale della sera**

Un'estate, un inverno. Con Enzo Cerusico. Sesta puntata. Regia di Mario Caiano.

III B, facciamo l'appello Un programma di E. Biagi. Sesta puntata.

Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport

SECONDO CANALE

Telegiornale

,20 **Boomerang** - Ricerca in due sere, a cura di Luigi Pedrazzi. Regia di Paolo Gazzara.

,20 **Randall e Hopkirk detectives.** Telefilm.

14 luglio MERCOLEDI

PRIMO CANALE

16,45 **Tour de France**

18,15 **La TV dei ragazzi - a) Le avventure di Max e Moritz.** Seconda puntata - b) **I ragazzi di Padre Tobia.** Con Renato Rascel.

19,45 **Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento**

20,30 **Telegiornale della sera**

21 **Quel giorno.** Fatti e testimonianze del nostro tempo. Un programma di Aldo Rizzo e Leonardo Valente. Regia di Luigi Costantini.

22 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero.

23 **Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport**

SECONDO CANALE

21 **Telegiornale**

21,20 **Momenti del teatro italiano**

22,30 **Jazzapopping**

15 luglio GIOVEDI

PRIMO CANALE

15,15 **Tour de France**

18,15 **La TV dei ragazzi: «Club del teatro»**

19,15 **Aria di montagna.** Documentario.

19,45 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**

20,30 **Telegiornale della sera**

21 **Tribuna politica** - Incontro stampa DC-MSI.

22,30 **Oltre il 2000.** Con Tino Carraro, Giovanna Mainardi, Maria Grazia Antonini. Regia di Pietro Nelli.

23 **Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport**

SECONDO CANALE

21 **Telegiornale**

21,20 **Giochi senza frontiere** - Programma di giochi tra le città europee.

22,30 **Boomerang.** Ricerca in due sere.

RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1466

Onde corte 49 metri pari a kc. 6035

9 luglio

7 **Referendum della popolarità**

13,20 **Che c'è di nuovo?**

10 luglio

9,30 **Fate voi stessi il vostro programma**

14,15 **Flip**

11 luglio

9 **Pensando a te**

13,55 **Stadio a 45 giri**

12 luglio

7 **Come state?**

14,15 **I favoriti della settimana**

13 luglio

9 **Pensando a te**

13,20 **Che c'è di nuovo?**

14 luglio

10,10 **Il disco d'oro. (Gioco)**

13,30 **Che c'è di nuovo?**

15 luglio

10,40 **Pole-mele del mattino**

13,50 **I favoriti della settimana**

Limbiate (Milano). Un ladruncolo, non avendo trovato oggetti di valore nell'appartamento in c penetrato, si è rifatto con il contenuto del frigorifero, dopo di che si è sdraiato sul letto per lutare pisolino. E' stato così che il padrone di casa, un progettista edile, lo ha trovato ed ha mato i carabinieri. Non è stato un dolce risveglio. (Disegno di W.